DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 240
il Quotidiano del NordEst
Sabato 10 Ottobre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Alla Cavarzerani 35 profughi contagiati Esplode la polemica
De Mori a pagina II e III

Scatti & riscatti
La pandemia di feste della Roma imperiale
Nordio a pagina 15

Ciclismo
Giro: terza volata vincente di Dèmare Cancellata la Parigi-Roubaix
a pagina 19

Covid, verso "blocchi" regionali

▶ Nuovo balzo di casi: 5.372. Il governo potrebbe fermare alcuni territori: Campania più a rischio

▶ Osservata speciale anche la Lombardia. A Nordest 691 positivi: il 90% non ha sintomi

La seconda ondata è tra noi. In ventiquattr'ore il numero dei nuovi positivi è schizzato a quota 5.372 (28 i morti), come ai tempi del lockdown più duro. Quasi mille in più rispetto a giovedì. Veneto e Friuli Venezia Giulia contano complessivamente 691 casi (9 su 10 asintomatici). Ma a preoccupare sono i dati di Campania e Lombardia dove i contagi sono cresciuti rispettivamente di 769 e 983 unità. Tant'è, che non viene più esclusa la chiusura dei confini delle due Regioni. «Ma non nell'immediato», dicono fonti di governo.

Gentili a pagina 2

Il commento
Ora Palamara dica tutto quello che sa
Carlo Nordio

La sera del 20 Luglio 1944, quando fu evidente il fallimento dell'attentato a Hitler, il Generale Fromm, che era a conoscenza della congiura ordita dai suoi due subalterni Olbricht e Von Stauffenberg, convocò in tutta fretta una corte marziale, li condannò a morte e li fece fucilare sul posto. Fromm non cercava giustizia, ma solo impunità. (...)

Continua a pagina 23

L'analisi
La rivoluzione copernicana del centrodestra
Bruno Vespa

Provate a passare dal calducio dei sondaggi alla doccia gelata di una sconfitta elettorale e vedrete che il cervello comincerà subito a macinare altre strategie. S'intenda: il centrodestra ha conquistato il 21 settembre la quattordicesima regione su diciannove, a parte la Valle d'Aosta dove comunque la Lega è i primo partito. Cinque anni fa (...)

Continua a pagina 23

Il caso Il presidente: «Intervenga il governo»

La Svizzera mette il Veneto in quarantena. Zaia: assurdo

Il Leone di San Marco, omaggio della Regione Veneto alla città di Zurigo (foto CAVES/FACEBOOK)

Pederiva a pagina 3

L'inchiesta
Milano, vaccini a peso d'oro: la procura indaga

Indaga la procura sull'acquisto di vaccini antinfluenzali da parte di Regione Lombardia a prezzo superiore rispetto a quello di mercato: 14 euro a dose, più del doppio rispetto al Veneto e all'Emilia Romagna.

Guasco a pagina 7

Party con 300 invitati arrivano i carabinieri

▶Padova, festa di compleanno interrotta dall'Arma: troppe persone. Gli organizzatori: regole rispettate

Quella di mercoledì sera è stata una festa di compleanno che Antonio non dimenticherà facilmente. Per i suoi 63 anni ha organizzato una serata in grande stile con 300 invitati in un ristorante di Ospedaletto Euganeo (Padova). Ma canti, balli e brindisi o si sono interrotti poco prima della mezzanotte. A quell' ora hanno fatto la loro comparsa tre pattuglie dei carabinieri: erano lì per controllare se le disposizioni anticontagio venivano rispettate. Nessuna violazione è stata rilevata dai militari, anche se gli accertamenti sono ancora in corso: ma la serata è finita così, con l'invito ad andare tutti a casa.

Pattaro a pagina 5

Il premio
Il Nobel all'agenzia che lotta contro la fame nel mondo

Smentendo le previsioni della vigilia, a sorpresa il Nobel per la Pace 2020 è andato al World food programme «per i suoi sforzi nel combattere la fame, per il suo contributo nel migliorare le condizioni per la pace nelle aree colpite da conflitti».

Verrazzo a pagina 8

Regione Veneto
Caos ed errori ora i giudici "assegnano" 2 seggi a M5s

Continua ad essere un caso la nomina dei consiglieri regionali veneti. Dopo la moltiplicazione da parte del Tribunale di Padova delle preferenze di alcuni candidati (ieri poi sono stati forniti i dati corretti), è emerso un nuovo problema. Così dopo il ricorso al Tar di Roberta Vianello, la zaiana "cacciata" dal consiglio regionale del Veneto per far posto alla grillina Erika Baldin, altre carte bollate sono in arrivo. E stavolta non dalla lista Zaia Presidente, ma proprio dai pentastellati. Cos'è successo? Anche in questo caso l'oggetto del contendere è rappresentato da ciò che hanno scritto i giudici chiamati a validare il voto popolare. Il verbale di proclamazione firmato dalla Corte d'appello e inviato a Palazzo Ferro Fini assegna infatti alla lista M5s, che ha ottenuto meno del 3% di voti, due seggi a quoziente intero. Testuale: «totale seggi assegnati n. 2», «seggi assegnati in base ai resti n. 0». Un errore? Forse sì. Tantopiù che nello stesso verbale la Corte d'Appello scrive anche il contrario e cioè: «seggi spettanti al gruppo M5s 1». Ma allora: a quanti seggi ha diritto il M5s nel Consiglio regionale veneto? «Siamo pronti a ricorrere al Tar», annunciano i pentastellati, forti non tanto dei voti, ma di quanto ha scritto la Corte d'Appello.

Vanzan a pagina 13

Cultura
Da Beethoven a Goldoni : la sfida dello Stabile

Presentata la stagione di prosa del Teatro Stabile del Veneto, che propone tre serate al Goldoni di Venezia, altrettante a Treviso e a Padova. La programmazione è stata ufficializzata solo per i prossimi tre mesi non sapendo cosa accadrà dopo il 31 dicembre. Platee più che dimezzate e il professor Giorgio Palù che si occuperà di prevenzione.

Cozza a pagina 17

Friuli Venezia Giulia
Ballò sul sacrario di Redipuglia: 8 mesi al rapper

La canzone si intitolava «Csi. Chi sbaglia impara». E il rapper Justin Owusu, all'anagrafe Emmanuel Frimpong Owusu, nato a Udine nel '93 e residente a Pozzuolo del Friuli, ieri ha imparato che ballare sui gradoni del Sacrario di Redipuglia e farsi riprendere in un video è un oltraggio alla memoria dei 100mila soldati caduti nella Grande Guerra. Il giudice Marcello Coppari, del Tribunale di Gorizia, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione per vilipendio di tombe.

Antonutti a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La corsa del virus

Covid, cresce l'ipotesi di lockdown regionali Campania a un passo

▶Nuovo balzo dei contagi: 5372 con 28 morti
Boccia sugli spostamenti: «Non escludo nulla»

▶L'allarme di De Luca: con 1.000 positivi al giorno e 200 guariti, costretti a chiudere

La protesta di alcuni commercianti contro il lockdown, ieri di fronte al palazzo della regione Campania (foto ANSA)

IL CASO

ROMA La seconda ondata della pandemia è ufficialmente arrivata. In ventiquattr'ore il numero dei nuovi positivi è schizzato a quota 5.372 (28 i morti), come ai tempi del lockdown più duro. Quasi mille in più rispetto a giovedì. Ma a far tremare i polsi a Giuseppe Conte e all'intero governo sono i dati di Campania e Lombardia dove i contagi sono cresciuti rispettivamente di 769 e 983 unità. Tant'è, che non viene più esclusa la chiusura dei confini delle due Regioni. «Ma non nell'immediato», dicono fonti di governo.

Però il tema c'è. E' sul tavolo. Anche perché, come ha denunciato il Lazio, sono ben 10 mila i pendolari campani che ogni giorno raggiungono la Capitale e dintorni. E molti sono insegnanti.

A fare balenare la possibilità della chiusura dei confini regionali che potrebbe riguardare anche la Lombardia, è stato il ministro degli Affari regionali. Di buon mattino Francesco Boccia mette a verbale: «Le limitazioni di spostamento tra le Regioni non possono essere escluse, non si può escludere nulla in questo momento. Dobbiamo difendere il lavoro e la salute a tutti i costi. La mobilità tra le Regioni deve essere salvaguardata, ma la situazione dovrà essere monitorata giorno per giorno. Appena c'è una spia che si accende bisogna intervenire».

Narrano che Enzo de Luca, il governatore campano, non l'abbia presa bene. E poco più tardi Boccia ha corretto, ma solo in parte, le sue parole: «Non escludere interventi in caso di aumenti dei contagi non significa chiudere, ma essere pronti a ogni intervento. Evitiamo di generare preoccupazioni. Oggi le reti sanitarie regionali funzionano bene per il lavoro congiunto di rafforzamento quotidiano fatto tra Stato e Regioni. In questi giorni convocheremo con il presidente Bonaccini la cabina di regia per fare il punto sulle proposte delle Regioni».

LA LINEA DEL GOVERNATORE

De Luca pensa piuttosto al lockdown di Napoli e provincia: la vera enclave del contagio. Nelle altre province, come Avellino e Caserta, i dati sono infatti più confortanti. E senza specificare dove e come, il governatore campano ha cominciato a parlare apertamente di questa possibilità: «L'obiettivo è avere equilibrio tra nuovi positivi e guariti. Ma se abbiamo mille contagi e duecento guariti è lockdown». Ancora: «Se c'è un incremento ogni giorno di 800 nuovi positivi chiudiamo tutto. Non drammatizzo, faccio un calcolo numerico. La Campania sta completando la fase C del suo piano, prevista per un livello contagio medio-alto. Ora entriamo nella fase D, quella di contagio elevato o elevatissimo. La mia opinione è che già oggi, forse, siamo arrivati al punto nel quale dovremmo prendere decisioni drastiche, ma attendiamo ancora: sappiamo che una nuova chiusura generalizzata sarebbe una tragedia, però prenderemo le decisioni necessarie e tutelare la sicurezza delle nostre famiglie, non quelle più comode o facili».

Il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, non apprezza però di essere tagliato fuori dal processo decisionale. E ha scritto in una lettera inviata a De Luca e per conoscenza al premier Giuseppe Conte: «Serve leale collaborazione tra tutti, dobbiamo lavorare insieme contro la pandemia in uno spirito di squadra che ci potrebbe consentire di essere più efficaci. Chiedo perciò di avere dati analitici, precisi e in tempo reale per arginare i focolai» in città e nell'area metropolitana di Napoli. «Io rappresento il 56% della popolazione campana e in qualità di sindaco sono la massima autorità sanitaria locale. Sorprende che a distanza di mesi non si riescano ad avere dati puntuali e dettagliati».

Secca e ruvida la replica di De Luca: «È bene che i sindaci invece di perdere tempo a fare comparsate in tv si mettano a fare i sindaci. Volevo dire una cosa indirizzata a uno di loro ma sarei andato oltre codice penale e me la risparmio».

Alberto Gentili

I TIMORI DEL LAZIO PER I PENDOLARI CAMPANI IL GOVERNO TIENE SOTTO OSSERVAZIONE ANCHE LA LOMBARDIA

L'IRA DEL SINDACO DI NAPOLI CHE SCRIVE AL GOVERNATORE: «DEVI DARMI I DATI ADESSO SERVE SPIRITO DI SQUADRA»

L'indice RT

Il superamento del valore **1** indica **rischio di epidemia**

ITALIA 1,06

Regione	RT
PIEMONTE	1,30
CAMPANIA	1,24
SICILIA	1,22
TRENTO	1,18
LAZIO	1,16
ABRUZZO	1,13
VENETO	1,13
UMBRIA	1,12
BOLZANO	1,10
LIGURIA	1,09
FRIULI	1,09
VALLE D'AOSTA	1,09
CALABRIA	1,02
PUGLIA	1,01
SARDEGNA	1,01
TOSCANA	0,99
LOMBARDIA	0,95
BASILICATA	0,93
MARCHE	0,91
EMILIA ROMAGNA	0,84
MOLISE	0,61

Fonte: Iss-Ministero Salute — L'Ego-Hub

La pandemia

Record nel mondo: 338mila casi in 24 ore

Non fa ben sperare il nuovo record di casi giornalieri registrati a livello globale dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). In sole 24 ore sono stati registrati in tutto il mondo almeno 338.779 casi, il livello più alto mai raggiunto dall'inizio della pandemia. Nelle stesse 24 ore, inoltre, sono stati registrati ben 5.541 decessi. Oltre a India, Stati Uniti e Brasile, il virus esplode in Europa: per la prima volta, nel continente è stata superata la soglia dei 100mila contagi in un solo giorno. Allarme in Francia, Gran Bretagna e Spagna.

IL RETROSCENA

ROMA Sergio Mattarella lo ha spiegato in modo chiaro: «Evitare il lockdown è una responsabilità comune». L'occasione è stata un colloquio al Quirinale con Katerina Sakellaropoulou. Quando la presidente greca ha osservato che «a Roma e ad Atene tutti usano le mascherine», il capo dello Stato ha ricordato quanto sia importante l'impegno di tutti i cittadini nel rispetto delle regole anti contagio per evitare la chiusura di scuole, uffici, fabbriche. «La libertà non è un fatto esclusivamente individuale, ma si realizza insieme agli altri, richiedendo responsabilità e collaborazione». Parole che dimostrano quanto sia forte l'asse tra Mattarella e il premier Giuseppe Conte nella lotta all'epidemia.

Nel governo c'è infatti allarme. I quasi mille nuovi positivi al Covid in 24 ore, la Lombardia a quota 983 e la Campania a 769, hanno spinto Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza a convocare un vertice con i capidelegazione della maggioranza ieri sera per fare il punto sulle misure con cui provare a fermare la seconda ondata dell'epidemia. Poi, a causa di alcune assenze, il summit è stato rinviato a oggi.

Bar, ristoranti e feste pubbliche Il governo prepara il giro di vite

Nella riunione non saranno prese decisioni ufficiali, in vista del varo del nuovo Dpcm che conterrà un giro di vite ben più severo del semplice obbligo di indossare le mascherine all'aperto e negli uffici appena deciso. «Verrà compiuta una valutazione approfondita della situazione, che è tutt'altro che rosea: qui l'epidemia rischia di sfuggire di mano», racconta chi segue il dossier. Una frase non buttata lì a caso: sopra quota 3.500 contagi al giorno (ieri sono stati 5.372), non è più possibile effettuare il contact tracing, il tracciamento dei contagi. E dunque diventa impossibile rintracciare, e fare i tamponi, a chi è entrato in contatto con una persona positiva al virus. Da qui il rischio di una diffusione incontrollata dell'epidemia. Che è ciò che sta accadendo da giorni in Francia, Gran Bretagna, Spagna, Belgio e, nelle ultime ore, in Germania.

GOVERNO Giuseppe Conte

LA LINEA

Nel vertice di oggi con ogni probabilità verrà decisa una nuova stretta che tra domani e mercoledì, verrà vagliata e messa nero su bianco in un Dpcm dal Consiglio dei ministri. Il giro di vite, a meno di sorprese dell'ultimo minuto, riguarderà bar e ristoranti (dove in ogni tavolo non potranno sedere più di 4-6 persone) con chiusura fissata alle 22 o alle 23 per evitare la movida. Verrà poi fissato un tetto (si parla di 20) al numero di partecipanti a feste, matrimoni, battesimi e funerali. Saranno rafforzate le prescrizioni che riguardano lo smart-working per limitare occasioni di contagio e spostamenti. Verranno introdotti divieti per gli eventi pubblici come manifestazioni, concerti, etc. E saranno vietati gli assembramenti davanti alle scuole e ai luoghi e uffici pubblici. Non è esclusa neppure una diminuzione del tetto massimo di affollamento di bus e metro che ora è all'80%. «Dobbiamo affrontare nuovi sacrifici evitare il lockdown totale e la chiusura di scuole e attività produttive», ha confidato Conte.

OGGI VERTICE A PALAZZO CHIGI SUL NUOVO DPCM: SI VA VERSO LA CHIUSURA ANTICIPATA DEI LOCALI

LA CABINA

Ieri la cabina di regia del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità ha pubblicato i dati del report settimanale sull'epidemia. Da dieci settimane i casi stanno aumentando, «si osserva un notevole carico sui servizi territoriali con potenziali riflessi sui servizi assistenziali». L'Rt del Paese è ancora sopra al livello critico di 1, a 1,06 per essere precisi. Non solo: sono passate da 12 a 15 le regioni con quell'indicatore in zona critica (il dato più alto in Piemonte e in Campania, tra 1,2 e 1,3). Per quanto riguarda l'incidenza, la regione con il dato più elevato è la Liguria (46,46 casi ogni 100mila abitanti nell'ultima settimana), seguita da Provincia autonoma di Trento (43,1) e Campania (39,84). I focolai attivi sono 3.805, più di mille sono nuovi. Ma il vero problema è che ci sono oltre 4.000 positivi per i quali non è stato possibile fare tracciamento, non si sa dove e come siano stati contagiati. Il 77 per cento dei focolai è in ambito domestico, ma comincia a essercі anche una quota nelle scuole (2,5 per cento). «In questa fase bisogna essere estremamente prudenti, evitare aggregazioni sia pubbliche che private, utilizzare sempre la mascherina, adoperare misure di distanziamento fisico e curare l'igiene della mani» ripete Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione sanitaria del ministero della Salute.

M.Ev.
A.Gen.

L'epidemia a Nordest

Contagi, la Svizzera mette il Veneto in quarantena

▶Dieci giorni di isolamento anche per chi arriva da Liguria, Campania e Sardegna

▶Berna: «Alto tasso di positivi tra i residenti» Ma il suo è doppio rispetto a quello italiano

IL CASO

VENEZIA Da lunedì prossimo la Svizzera metterà il Veneto in quarantena. Ieri l'Ufficio federale della sanità pubblica (Ufsp) l'ha infatti inserito nell'elenco delle aree ad alto rischio di contagio, che al momento comprende 61 nazioni e 28 regioni nel mondo: a partire dal 12 ottobre, chi entrerà nella Confederazione Elvetica dopo aver soggiornato in uno di quei posti negli ultimi dieci giorni, per altrettanti dovrà rimanere in isolamento domiciliare. Le altre aree individuate in Italia, oltre alla Liguria che era stata la prima lo scorso 28 settembre, sono la Campania e la Sardegna: dunque non la Lombardia, che pure primeggia per casi attivi e variazioni giornaliere, perché in quanto confinante beneficia di una deroga rispetto al parametro del tasso di positivi sul totale dei residenti, peraltro più alto fra gli svizzeri che fra i veneti.

I DATI

Lo dicono i numeri, certificati ieri dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, in base a cui l'Ufsp periodicamente rivede la propria "lista rossa". Con una leggera differenza rispetto al bollettino di Azienda Zero, che è più aggiornato, abbiamo verificato che la banca dati dell'Ue evidenzia per il Veneto un incremento di 595 contagi rispetto al giorno prima, tanto da portare il bilancio a 30.504. Per la Lombardia, l'aumento è di 983 e il totale di 110.852. E in Svizzera? La crescita è di 1.485 infezioni, tanto da allungare la conta a 60.230.

Si dirà: d'accordo, ma a contare è l'incidenza dei nuovi casi sulla popolazione regionale, come spiegato dalle stesse autorità elvetiche all'amministrazione ligure, quando quest'ultima si era lamentata per l'inserimento del proprio territorio a causa del focolaio spezzino. Allora abbiamo confrontato anche il numero di positività accertate ogni 100.000 abitanti, negli ultimi 14 giorni rilevati (in Italia dal 21 settembre al 4 ottobre, in Svizzera dal 25 settembre all'8 ottobre). Ebbene il tasso veneto è 60,84, il ligure è 85,48, il campano è 73,58 e il sardo 50,84. E quello svizzero? È pari a 97,2, un valore più che doppio rispetto alla media italiana di 44,37 e superiore di oltre un terzo allo stesso dato veneto.

LE REGOLE

Ad ogni modo, così è. Da dopodomani scatterà la stretta su ingressi e rientri in Svizzera anche dal Veneto, pure nell'eventualità che il tampone non abbia mostrato positività: «Un risultato negativo del test – spiega sempre lo Schweizerische Eidgenossenschaft – non esenta dall'obbligo di quarantena e non ne riduce la durata. Difatti, un risultato negativo non esclude un'infezione da coronavirus». Le regole sono, manco a dirlo, estremamente precise: «Recatevi direttamente presso il vostro domicilio o un altro alloggio adeguato (per esempio hotel o casa di vacanze) immediatamente dopo l'entrata in Svizzera. Per il tragitto vale quanto segue: tenetevi almeno a 1,5 metri di distanza dalle altre persone. Se non potete tenervi a distanza, vi raccomandiamo di indossare una mascherina. Se possibile evitate di utilizzare i trasporti pubblici». L'entrata nel Paese va comunicata entro due giorni «all'autorità cantonale competente», dopodiché bisogna soggiornare nel proprio «domicilio o in un altro alloggio adeguato ininterrottamente per dieci giorni» ed evitare «il contatto con altre persone».

LE SANZIONI

Rilevanti si annunciano già le sanzioni: «Chi non osserva la quarantena o l'obbligo di notifica commette una contravvenzione ai sensi della legge sulle epidemie, che può essere punita con una multa fino a 10.000 franchi (circa 9.300 euro, *ndr.*)». Non potranno trasgredire nemmeno i più piccoli: «Anche i bambini che entrano in Svizzera da uno Stato o una regione con rischio elevato di contagio devono mettersi in quarantena per dieci giorni».

Agli imprenditori o professionisti in trasferta magari in Veneto, che a causa della quarantena non possono lavorare al loro ritorno, Berna dice: «Avete diritto a un'indennità di perdita di guadagno per il Coronavirus se avete dovuto mettervi in quarantena senza colpa. Senza colpa significa che al momento della vostra partenza la destinazione del vostro viaggio non figurava nell'elenco degli Stati e delle regioni con rischio elevato di contagio e non potevate nemmeno sapere sulla base di un annuncio ufficiale che vi sarebbe stata inserita durante il vostro viaggio». Ora che invece la notizia è stata diramata, nessuna scusa e nessun ristoro.

LA DIFFIDENZA

Non è la prima volta che la Svizzera mostra diffidenza nei confronti del nostro Paese. In vista della riapertura delle frontiere dopo il lockdown, *Il Corriere del Ticino* scriveva che «il Consiglio federale ritiene prematuro l'allentamento dei confini con l'Italia dal 3 giugno». Ma chi la fa, l'aspetti. In base alla raccomandazione approvata ieri dagli ambasciatori dell'Ue, la mappa del rischio di trasmissione del virus d'ora in poi sarà aggiornata ogni settimana dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, sulla base dei dati messi a disposizione dagli Stati membri, con l'aggiunta di altri tre: Norvegia, Liechtenstein e, guarda caso, Svizzera.

Angela Pederiva

OGNI 100.000 ABITANTI SONO "INFETTI" 97,2 ELVETICI E 60,84 VENETI LOMBARDIA ESONERATA IN QUANTO CONFINANTE CON LA CONFEDERAZIONE

OLTRE IL CONFINE All'ingresso o rientro in Svizzera dalle 4 regioni italiane, scatta la quarantena

Altri 691 casi, tre vittime nel Bellunese

▶Ieri tra Veneto e Friuli Venezia Giulia oltre 18.000 tamponi

IL BOLLETTINO

VENEZIA Seppur inferiore rispetto all'incidenza rilevata in Svizzera, il bollettino del Nordest continua ad annotare nuove positività, in forza degli oltre 18.000 tamponi effettuati ieri. Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno registrato un altro record congiunto, dopo la lunga primavera nera: altri 691 contagi. Va comunque ribadito che, in oltre nove casi su dieci, si tratta di persone asintomatiche.

IN VENETO

Per quanto riguarda il Veneto, i nuovi casi sono 545 e portano il totale a 30.652, di cui 5.549 attualmente attivi. Gli isolamenti domiciliari superano quota undicimila (11.281), ma solo 170 soggetti manifestano sintomi. Negli ospedali, i degenti in area non critica salgono a 321, i ricoverati in Terapia intensiva restano 29 e quelli nelle strutture intermedie scendono a 33. Si allunga però l'elenco delle vittime: altre 6, per un totale di 2.215 dall'inizio dell'emergenza.

NELLE PROVINCE

Il solo Bellunese conta 3 decessi, quelli di pazienti dell'ospedale San Martino che avevano 93, 94 e 100 anni ed erano affetti anche da altre patologie. Intanto in provincia di Treviso, che detiene la più alta quota di quarantene in Veneto (2.548), salta il primo Consiglio comunale di Chiarano dopo il commissariamento dell'ente. Il neo-eletto sindaco Stefano De Pieri è finito in isolamento fiduciario per il contagio di un suo contatto.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono 146 i nuovi casi in Friuli Venezia Giulia, che portano il totale dall'inizio della pandemia a 5.290. I soggetti attualmente positivi sono 1.162. Rimangono 6 i pazienti in cura in Terapia intensiva e 23 i ricoverati in altri reparti. Nessun nuovo decesso è stato registrato, per cui la conta resta a 355. *(a.pe.)*

I numeri

1.485

Le infezioni svizzere nell'ultima giornata

Secondo le autorità di Berna, sono 1.485 i contagi rilevati ieri in Svizzera. Totale dall'inizio: 60.230

12

Il giorno di ottobre in cui scatta la misura

Lunedì 12 ottobre scatterà la quarantena per chi arriva da Veneto, Campania, Sardegna e Liguria

100

L'età della vittima più anziana di ieri

I tre pazienti Covid deceduti ieri nel Bellunese avevano 93, 94 e 100 anni ed avevano varie patologie

6

I pazienti ora intubati in Friuli Venezia Giulia

Negli ospedali del Friuli Venezia Giulia rimangono 6 i pazienti intubati e 23 i ricoverati in altri reparti

Zaia: «Misura ingiustificata» Disdette dei turisti a Venezia

LE REAZIONI

VENEZIA Neanche il tempo di annunciare le restrizioni, che già arrivano le prime cancellazioni. In un periodo in cui i deboli segnali di ripresa del settore venivano alimentati proprio dal «turismo di prossimità, proveniente da Svizzera, Austria e Germania», come segnalato nei giorni scorsi da Federalberghi, il Veneto finisce sotto la doccia fredda della quarantena imposta dalla Confederazione Elvetica. «Una misura che non si capisce», è la reazione a caldo del governatore Luca Zaia.

DOPO LA GRECIA

A fine maggio i veneti erano finiti nella lista degli ospiti sgraditi alla Grecia, insieme a lombardi, piemontesi ed emiliano-romagnoli. «Se fossi il ministro degli Esteri, sarei già ad Atene», aveva tuonato il leghista Zaia, con una delle sue periodiche stilettate al pentastellato Luigi Di Maio. Ora la "lista rossa" è parzialmente cambiata, ma l'irritazione del presidente del Veneto è la stessa: «Qui si stanno penalizzando quattro regioni italiane senza nessun dato epidemiologico che vada in questa direzione: mi spiace che accada questo, ne prendiamo atto, ma è altrettanto vero che se il Governo c'è, deve battere un colpo. Non si può selezionare per regioni, tu sì, tu invece no: l'Italia non l'ha mai fatto nei confronti di altri Paesi».

ARRABBIATO Il veneto Luca Zaia

IL PRESIDENTE: «SE IL GOVERNO C'È, BATTA UN COLPO» SCARPA (AVA): «SERVE CON URGENZA UN INCONTRO»

IL COORDINAMENTO

Ancora una volta, Zaia contesta l'assenza di un coordinamento, anche se il 13 ottobre il Consiglio affari generali dell'Unione europea dovrebbe adottare criteri armonizzati per la definizione delle aree a rischio. «La storia del Covid-19 – lamenta – è fatta da tanti provvedimenti adottati a macchia di leopardo, sia a livello europeo che internazionale, senza una regia dell'Oms. Di questo dobbiamo esserne consapevoli; se l'Oms avesse fatto una lista e desse una indicazione scientifica certa potremmo avere anche unità di misura di graduazione e intensità degli interventi. A questo punto sarebbe utile avere i dati epidemiologici della Svizzera, quanti tamponi fa ogni giorno, su quale percentuale di cittadini e quanti sono i positivi. Magari veniamo anche a conoscenza di una situazione che oggi non si conosce». Al momento l'unico dato comparabile è quello dei tamponi giornalieri, confrontando le cifre diffuse dai due Governi nazionali: ieri ne sono stati registrati 14.325 in Veneto e 15.229 in Svizzera, a fronte però di un numero di abitanti che è pari rispettivamente a 4,9 e 8,5 milioni di abitanti.

ARRIVI E PRESENZE

Il legame fra le due realtà, sottolinea Zaia, è storicamente forte: «Per noi la Svizzera è un punto di riferimento, non solo dal punto di vista economico, ma in generale: abbiamo sempre tenuto un rapporto da cugini e da vicini di casa. Sul fronte del turismo, gli svizzeri ci hanno sempre scelto come meta privilegiata per le vacanze». I dati della Regione, aggiornati al 2019, contabilizzano 409.654 arrivi e 1.848.766 presenze relativi a ospiti svizzeri. Claudio Scarpa, presidente dell'Associazione veneziana albergatori, è preoccupato: «Cominciano a giungere disdette a causa di questa decisione che, a nostro parere, è immotivata. I numeri non sono così gravi da giustificare questo provvedimento e la nostra sanità ha dimostrato sul campo, proprio con il Covid, di essere tra le migliori d'Europa. Chiediamo un urgente intervento del Governo e lanciamo un appello al presidente della Regione, Luca Zaia, affinché convinca le autorità elvetiche a modificare il provvedimento».

A.Pe.

Le regole anti Covid

I carabinieri interrompono una festa con 300 invitati

▶Serata di compleanno amara per un imprenditore padovano e i suoi ospiti

▶Gli organizzatori assicurano: «Rispettate le distanze, non abbiamo ricevuto multe»

LA STORIA

PADOVA Quella di mercoledì sera è stata una festa di compleanno che Antonio non dimenticherà facilmente. Per i suoi 63 anni ha organizzato una serata in grande stile con 300 invitati in un ristorante di Ospedaletto Euganeo (Padova) affittato per l'occasione. Ma canti, balli e brindisi o si sono interrotti bruscamente poco prima della mezzanotte. A quell'ora hanno fatto la loro comparsa tre pattuglie dei carabinieri: erano lì per controllare se le disposizioni anticontagio venivano rispettate, prima fra tutte il divieto di assembramento, visto l'elevato numero di ospiti. Nessuna violazione è stata rilevata dai militari, anche se gli accertamenti sono ancora in corso: ma la serata è finita così, con l'invito ad andare tutti a casa. Al festeggiato resta l'amaro in bocca di un compleanno concluso in fretta e furia, con i 300 invitati costretti ad abbandonare anzitempo i festeggiamenti.

PROFESSIONISTI

Per organizzare la serata di festa in un momento di pandemia, il 63enne si è affidato a due professionisti: Michele Berto e Michele Bertocco, in arte Michele&Michele, gestori del Parioli Dancing, una sala da ballo di Montagnana che in base alle restrizioni in vigore non può ospitare eventi di questo tipo. Così la scelta è ricaduta sul ristorante La Mandria di Ospedaletto Euganeo, con le sue sale capienti messe a disposizioni per feste private. Gli organizzatori ne noleggiano due e prendono tutte le precauzioni che la delicatezza del momento storico richiede: lista degli invitati con tanto di recapiti telefonici per facilitare il tracciamento in caso di positività, mascherine a coprire naso e bocca, misurazione della temperatura all'ingresso, tavoli e sedie distanziati e invitati accolti in due diverse zone in modo da evitare assembramenti. «Eravamo in regola con tutte le disposizioni anticovid e con i vari permessi, compresi affitto del locale e Siae», assicura Michele Bertocco. L'atmosfera è scherzosa e rilassata tra balli, giochi, brindisi e l'immancabile canzoncina del "Tanti auguri a te". Ma alle 23.55 piombano gazzelle e uomini in divisa. In una sala si sta ballando, nell'altra si gioca ai ceci: gli invitati tentano di indovinare il numero esatto di legumi dentro un sacchetto. Gli organizzatori mostrano i permessi e i documenti relativi alle precauzioni anticontagio ma il loro zelo non basta a "salvare" la serata, che – senza intoppi – si sarebbe conclusa all'1.30.

OSPITALITÀ Il ristorante La Mandria, a Ospedaletto, dove i carabinieri hanno interrotto la festa

L'INTERVENTO PRIMA DELLA MEZZANOTTE CON L'ORDINE DI SCIOGLIERE IL RADUNO TRA LE PROTESTE DEGLI INVITATI

MALUMORE

Tra i presenti il malumore è palpabile: prima di uscire in silenzio dalle sale che fino a pochi minuti prima risuonavano di musica, gli invitati dedicano un lungo applauso ad Antonio, il festeggiato. Più di qualcuno è disposto a contribuire in caso di sanzioni. Sanzioni che al momento non ci sono, né per gli organizzatori, né tantomeno per il locale. «Noi abbiamo soltanto messo a disposizione le sale – afferma la titolare –. La responsabilità del rispetto delle norme è in capo a chi le prende in affitto». «Non ci è stato contestato nulla», assicura Bertocco, che giovedì mattina si è presentato in caserma insieme al socio per dimostrare, permessi e autorizzazioni alla mano, che la festa si stava svolgendo nel pieno rispetto delle regole. «Sappiamo che le forze dell'ordine devono fare il loro lavoro, è giusto che controllino. Nel nostro caso era tutto a posto – aggiunge Bertocco –. Dispiace che la serata sia stata interrotta anzitempo».

«Domani (oggi, ndr) riusciremo finalmente ad aprire il nostro locale, chiuso dal 23 febbraio – assicura l'organizzatore dell'evento –. Abbiamo ottenuto la licenza che ci equipara a un bar per cui potremo ricominciare a organizzare le serate direttamente lì». In attesa del nuovo Dpcm annunciato dal premier Giuseppe Conte, che dovrebbe precisare alcuni aspetti relativi a feste ed eventi.

Maria Elena Pattaro

La manifestazione

Tensioni a Roma, negazionisti in corteo

Negazionisti del Covid, no mask, sovranisti e sindacati. Oggi a Roma scenderanno in piazza diverse realtà. Oltre cinquemila i partecipanti complessivamente attesi per i vari sit-in che si volgeranno in centro e non solo. «Massimo rigore e fermezza assoluta» nei confronti di chi non rispetta le normative anti-Covid durante le manifestazioni è la linea che il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha dato ai responsabili della sicurezza pubblica e che è stata recepita in una circolare che il capo della Polizia Franco Gabrielli ha inviato a prefetti e questori. Un documento in cui viene indicato che le manifestazioni devono svolgersi soltanto a condizione che vengano rispettate tutte le regole previste dalla normativa anti Covid. In caso contrario, le forze dell'ordine dovranno scioglierle.

Duca di S.Giusto
CASHMERE
La gioia di essere italiano
e di sentirsi cittadino del mondo

Il caso dell'antinfluenzale

Vaccini pagati a peso d'oro inchiesta sulla Lombardia

▶Dieci bandi falliti e acquisti a cifre fuori mercato, la Regione nel mirino dei pm

▶Il costo medio di una confezione lievitato a 14 euro rispetto ai 5,7 dell'Emilia Romagna

LE INDAGINI

MILANO Ora c'è anche un'inchiesta sull'acquisto di vaccini antinfluenzali da parte di Regione Lombardia a prezzo superiore rispetto a quello di mercato. Dopo il fallimento del decimo bando indetto da Aria spa, controllata dal Pirellone, la Procura di Milano vuole fare chiarezza sulle gare indette, sul numero di dosi e sui prezzi. Decisamente fuori mercato, considerato che il costo medio di una dose comprata è di 14 euro, più del doppio rispetto al Veneto e all'Emilia Romagna dove i prezzi vanno dai 5,22 euro ai 5,77 a dose, a seconda dei bandi.

GARE DESERTE

Il fascicolo, al momento conoscitivo senza indagati né titolo di reato, è coordinato dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli che si occupa di illeciti contro la pubblica amministrazione. L'indagine si concentra sul ritardo nelle procedure di acquisto, sulla scarsità di vaccini antinfluenzali a disposizione e sull'esborso da parte della Regione. Ma anche sul ruolo delle società fornitrici, che potrebbero aver speculato in una situazione di emergenza. Il primo bando è del 26 febbraio, pochi giorni dopo il paziente uno di Codogno, l'ultimo risale al 7 settembre. In mezzo, una serie di gare deserte, prezzi ritoccati al rialzo e una campagna vaccinale alle porte in allarmante ritardo, con dotazioni insufficienti per le categorie a rischio. «Di solito ad agosto la Regione ci comunica l'obiettivo della copertura vaccinale e dà indicazioni e tempi alle Ats, le agenzie di tutela della salute sul territorio. Ma quest'anno niente, silenzio», dice Federica Trapletti, segretaria regionale del sindacato dei pensionati della Cgil. Causa di tanto tergiversare è che la Regione tramite Aria spa, la centrale acquisti al centro dell'inchiesta sui camici nella quale è indagato il governatore Attilio Fontana, non ha reperito dosi a sufficienza. E il milione e mezzo di vaccini che il Pirellone ha cercato di aggiudicarsi in extremis con pagamento anticipato non arriverà perché la gara non è stata aggiudicata. Nel documento del 30 settembre Aria scrive che «l'unica offerta pervenuta è risultata inappropriata in quanto rispetto alle prescrizioni del disciplinare non prevedeva un unico prezzo di offerta e contemplava consegne di fornitura in data successiva al 21 novembre 2020 posto come termine massimo di consegna», dunque in tempi non compatibili con la campagna antinfluenzale la cui partenza, su indicazioni del Ministero della Salute, avrebbe dovuto essere anticipata a inizio ottobre. A essere rifiutata è stata l'unica azienda partecipante, la cinese LifèOn, che offre i vaccini al prezzo di 22 milioni 687 mila euro, 7,6 milioni in più rispetto al bando, e che comunque non riuscirebbe a fornire le dosi prima di 80-90 giorni.

I MAGISTRATI APPROFONDISCONO ANCHE IL RUOLO DELLE SOCIETÀ FORNITRICI DEL FARMACO

CON LE GARE ANDATE A BUON FINE SONO STATE ACQUISTATE CIRCA DUE MILIONI DI DOSI

PAGAMENTO ANTICIPATO

La gara appena saltata era stata indetta il 7 settembre con la richiesta di 1,5 milioni di dosi al prezzo di 10 euro ciascuna, il doppio di quanto offerto dalla Regione nella gare precedenti, e rettificata quattro giorni dopo accettando il pagamento anticipato di 15 milioni. Era la nona gara indetta da Aria da marzo per l'antinfluenzale: tre non sono state aggiudicate, una è stata sospesa e un'altra è andata deserta. Con le quattro andate a buon fine la Lombardia ha ottenuto 1,868 milioni di vaccini per adulti e 430 mila pediatrici, ma gli over 60 che dovrebbero vaccinarsi sono 2,2 milioni. Una situazione critica che ricade direttamente sui medici di base, primo avamposto territoriale. «Parecchi non hanno aderito alla campagna vaccinale - rileva Federica Trapletti - Avranno meno dosi rispetto alle richieste e non dispongono di spazi adeguati. E allora chi li allestisce, i comuni? Servono lettini, frigoriferi per conservare le dosi, disinfettanti. Lunedì scorso abbiamo chiesto un incontro urgente alla Regione. Non abbiamo ottenuto risposta».

Claudia Guasco

Un vaccino anti-influenzale: in Lombardia sono solo 2 milioni le dosi (foto ANSA)

Lo scontro a Strasburgo

Recovery, Mattarella alla Ue «Non si può perdere tempo»

Lo scontro tra Commissione Ue e parlamento europeo e il rischio di un rinvio del piano Recovury fund ieri hanno spinto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a scendere in campo con un avvertimento chiaro: «L'andamento dell'emergenza sanitaria causata dal Covid - ha detto il capo dello Stato - richiede all'Unione europea la massima tempestività nella messa in campo di tutte le misure necessarie. Per questo mi auguro che siano presto superati i tentativi di rallentamento». Senza il nuovo bilancio europeo non c'è infatti garanzia per l'emissione dei bond con cui raccogliere i fondi per gli aiuti.

VIVERI PER IL MONDO
Operatori del Wfp in Kenya
(foto EPA)
Sotto il quartier generale di via Cesare Giulio Viola, in zona Magliana a Roma

Nobel per la pace

«Lotta alla fame nel mondo» Vince l'agenzia Onu in Italia

▶Il premio al World food programme «Non si è fermato dinanzi alla pandemia»

▶Uno dei tre organismi (con Fao e Ifad) impegnati per la sicurezza alimentare

IL RICONOSCIMENTO

ROMA È andato al World food programme (Wfp) il premio Nobel per la Pace 2020, che così torna, dopo un paio d'anni, a un'organizzazione internazionale piuttosto che a singole persone. Un riconoscimento che mette sotto i riflettori anche l'Italia, dove il Programma alimentare mondiale ha il suo quartier generale a Roma.

MOTIVAZIONI

La fame, la prima emergenza umanitaria al mondo anche in questo secondo millennio, si intreccia inevitabilmente con la crisi sanitaria che proprio tutto il mondo sta vivendo ormai da mesi, dovuta al Covid-19. Alimentazione e salute non possono che essere legate e anche al Comitato per il Nobel norvegese, a Oslo, ne sono consapevoli. «La pandemia di Coronavirus ha contribuito a un forte aumento del numero di vittime della fame nel mondo - si legge nella motivazione - Di fronte alla pandemia, il Wfp ha dimostrato un'impressionante capacità di intensificare i propri sforzi» nella lotta alla fame. E ancora, citando lo stesso Wfp, «fino al giorno in cui non avremo un vaccino medico, il cibo è il miglior vaccino contro il caos». Un chiaro riferimento a quanto sta accadendo al livello globale, sebbene dalla Norvegia abbiano subito sottolineato come l'assegnazione del Nobel sia avvenuta indipendentemente dalla pandemia in corso e a conferma, sempre nella motivazione, vengono citati alcuni paesi in cui il World food programme è più impegnato: Yemen, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Sud Sudan e Burkina Faso. E con questo premio la fame torna sotto i riflettori dopo che altre emergenze, come il cambiamento climatico, l'hanno relegata in secondo piano: il ricordo va al concerto evento Live Aid, organizzato nel 1985 da Bob Geldof per la carestia in Etiopia, ormai 35 anni fa.

L'assegnazione del Nobel per la Pace al Wfp riporta il premio in seno alle Nazioni Unite: fondato nel 1961, il World food programme è una delle tre agenzie dell'Onu preposte all'alimentazione e all'assistenza a essa collegate.

IL COMITATO: «FINO AL GIORNO IN CUI NON AVREMO UN VACCINO MEDICO IL CIBO È IL MIGLIOR VACCINO PER IL CAOS»

LA CAPITALE

La sua sede è in Italia, non casualmente, poiché a Roma hanno i loro quartier generali anche la Fao e l'Ifad: tre agenzie che non soltanto combattono la fame nel mondo con interventi in situazioni di emergenza, ma aiutano i paesi più poveri e quelli in via di sviluppo a potersi sfamare da soli. «La presenza della sede centrale del Wfp a Roma non è certamente casuale - si legge sul sito del Wfp - È stata l'Italia a volerla, nell'ambito della scelta strategica del governo italiano di ospitare sul proprio territorio le organizzazioni multilaterali che costituiscono il cosiddetto "Polo agroalimentare" delle Nazioni Unite». Delle tre agenzie alimentari dell'Onu, il Wfp è il braccio operativo: è la più grande organizzazione al mondo di distribuzione di generi alimentari, che ha aiutati oltre 100 milioni di persone in circa 80 paesi. Centro delle operazioni del Wfp è la Base di Pronto intervento umanitario (Unhrd), inaugurata nel 2001 a Brindisi, diventata un esempio al livello mondiale per questo genere di operazioni.

Stupore iniziale e sentito orgoglio sono gli stati d'animo che si sono succeduti ieri in via Cesare Giulio Viola 68, indirizzo di Roma dove ha la sede il Wfp. «Grazie di cuore per aver onorato il World Food Programme con il Nobel per la Pace 2020. Questo è un potente promemoria per il mondo che la pace e #famezero vanno di pari passo», ha scritto il Wfp su Twitter, poichè uno degli obiettivi di sviluppo del millennio dell'Onu, l'obiettivo numero 2, è proprio Fame Zero nel mondo.

L'assegnazione del Nobel per la Pace accende dibattiti perché non c'è niente di più neutrale e al tempo stesso di più politico della pace nel mondo. Con questo riconoscimento il Wfp ruba lo scettro all'altra romana Food and agriculture organization (Fao), prima e più grande delle tre agenzie alimentari dell'Onu.

Simona Verrazzo

I PREMIATI: «QUESTO È UN POTENTE PROMEMORIA PER IL MONDO PACE E #FAMEZERO VANNO DI PARI PASSO»

Intervista **Francesco Rutelli**

«Non sappiamo di essere eccellenza così ce l'hanno voluto dire da fuori»

Francesco Rutelli, un grande riconoscimento per l'Italia?

«Ma certo. Spesso in Italia non ci rendiamo conto dell'eccellenza che siamo. Con questo Nobel, ce l'hanno voluto dire da fuori. Roma è una delle grandi capitali delle Nazioni Unite - abbiamo la Fao, il Wfp, l'Ifad che è l'agenzia per lo sviluppo agricolo - ma noi la valorizziamo poco anche sotto questo aspetto di player strategico nel mondo».

Ci è arrivato un segnale inaspettato?

«Quello che ci è stato recapitato è un messaggio potente in favore della collaborazione multilaterale, tanto più in un momento storico in cui nel mondo sembra prevalere il "tutti contro tutti", anziché la cooperazione, a partire dal contrasto del Covid e delle sue conseguenze».

E questo cosa ci dice?

«Questa è una dimostrazione che tutte le strade partono da Roma».

Sta facendo pubblicità al suo prossimo libro così intitolato?

«Sto dicendo che anche in questo caso, come per mille circostanze della storia, le strade degli aiuti alimentari che soccorrono moltitudini di persone sofferenti per la fame nel mondo partono dalla Città Eterna. A Roma c'è il quartier generale del Wfp, la base operativa da cui partono i 15 miliardi di razioni alimentari è a Brindisi. E l'antica via Appia è diventata un asse portante del futuro globale».

Mario Ajello

L'EX SINDACO: SIAMO UNA DELLE GRANDI CAPITALI NELLE NAZIONI UNITE

L'ultimo discorso di Segre ai giovani «Voi fortissimi, vi passo il testimone»

IL FOCUS

ROMA «Nel mio racconto c'è la pena, l'amore, la pietà, il ricordo struggente di quella che ero io, di quella ragazzina che ha perso tutto e fu portata ad Auschwitz. Quella ragazzina di cui ora sono nonna, così come mi sento nonna di tutti i ragazzi a cui oggi passo il testimone del ricordo...» Ai giovani, agli adolescenti, agli studenti. A loro Liliana Segre ha deciso di dedicare il suo ultimo discorso. La senatrice a vita e testimone della Shoah infatti, da Rondine, Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo, dove ieri mattina si è recata per inaugurare l'Arena di Janine, uno spazio intitolato alla giovane amica che Segre non ebbe la forza di salutare prima che venisse condotta nelle camere a gas di Auschwitz, ha detto addio agli incontri con le scuole.

Dopo trent'anni trascorsi a raccontare perché non si dimenticasse la senatrice ha deciso di fare un passo indietro lasciando il testimone proprio alle migliaia di studenti connessi in streaming da tutta Italia. «Ragazzi non date la colpa ad altri dei vostri insuccessi perché siete fortissimi. Gli adolescenti sono i più forti di tutti, hanno la forza della vita» ha raccontato tra gli applausi. «Io l'ho visto» ha aggiunto raccontando spezzoni della sua vita.

IL RACCONTO

Di quando «in un giorno di settembre del 1938» è diventata «l'altra» nelle parole delle sue compagne di classe che parlando di lei aggiungevano «sempre la mia amica ebrea». Poi l'espulsione da scuola, la fuga in Svizzera e il respingimento («Sono stata clandestina e richiedente asilo. So cosa vuol dire essere respinti»). Poi le carceri di Como e San Vittore e, infine, il viaggio su un carro bestiame con il padre fino al lager di Auschwitz. «Da quel momento eravamo un numero che mi venne tatuato sul braccio: il mio era 75190». Una testimonianza dura, senza filtri, in cui la senatrice ha raccontato la fame, quella che la spinse a mangiare la carne cruda di un cavallo morto («In un tempo in cui 1,5 miliardi di persone ha fame, non buttate mai via la roba da mangiare») e la scelta di essere «libera e donna di pace» come recita la sua frase incisa nell'arena verde, pur senza essere mai riuscita a perdonare.

Alla cerimonia ad Arezzo ha preso parte anche il premier Giuseppe Conte che, in un intervento volutamente breve («Sono venuto ad ascoltare») e sempre con la mascherina, ha garantito che «questa testimonianza non finisce oggi ma si manterrà viva». Presenti anche i presidenti di Camera e Senato, i ministri Di Maio, Lamorgese, Azzolina, Manfredi e, soprattutto, con un messaggio, il presidente Sergio Mattarella che ha donato alla senatrice a vita una copia della Costituzione: «Mai più privazione della libertà, guerre di aggressione, mai più negazione dei diritti umani, mai più razzismo, odio, intolleranza. Questa era la comune volontà dei padri costituenti».

Francesco Malfetano

TESTIMONE DELLA SHOAH
La senatrice a vita Liliana Segre
(Foto LAPRESSE)

LA SENATRICE A VITA SULLA SHOAH: «NON HO MAI PERDONATO MA HO SCELTO DI ESSER DONNA LIBERA E DI PACE»

Palamara radiato dalla magistratura

▶L'ex presidente Anm condannato alla massima pena dal Csm rimosso senza attendere il verdetto di Perugia sul caso nomine

▶La difesa: «Ho pagato per tutti, un sistema che non funziona» E farà ricorso in Cassazione. I radicali: commissione d'inchiesta

LA DECISIONE

ROMA Nessun colpo di scena. Da ieri Luca Palamara non è più un magistrato. I colleghi e i laici della sezione disciplinare del Csm, dopo tre ore di camera di consiglio, hanno deciso per la pena più dura. La più pesante delle sanzioni previste dalla legge, la radiazione dall'ordine giudiziario per l'ex pm di Roma, ex segretario dell'Anm (è stato il più giovane) ex componente del Consiglio e, soprattutto, influente esponente di Unicost, la corrente di centro della magistratura travolta dallo scandalo del mercato degli incarichi. Un'ascesa al potere interrotta dalla procura di Perugia con una perquisizione, nel maggio 2019, per un'ipotesi di corruzione (40mila euro incassati per la nomina di Giancarlo Longo alla procura di Gela) poi caduta. Per i togati e i laici, che lo hanno espulso, era lui, ancora imputato in Umbria per altre ipotesi di corruzione, il "regista" di un sistema occulto che voleva condizionare le decisioni del Csm, pilotando le nomine dei procuratori di Roma e Perugia. Palamara non ci sta, annuncia che continuerà a difendersi, ricorrendo alle sezioni unite della Cassazione e alla Corte europea per i diritti dell'uomo, e ripete di essere solo il capro espiatorio in un sistema malato.

LA CRISI

La trama finita all'esame della sezione disciplinare è emersa attraverso i dialoghi "registrati" dal trojan piazzato nel cellulare di Palamara per un solo mese. L'episodio più grave è la riunione, nella notte tra l'8 e il 9 maggio 2019, all'Hotel Champagne. Cinque togati (oramai ex componenti del Csm), Luigi Spina, Gianluigi Morlini, Corrado Cartoni, Antonio Lepre e Paolo Criscuoli, discutono con il parlamentare Cosimo Ferri e l'ex ministro Luca Lotti, sulla successione del procuratore di Roma Giuseppe Pignatone. Si chiude così il primo capitolo di una stagione buia per Palazzo dei Marescialli, travolto dallo scandalo. Una crisi istituzionale senza precedenti, cominciata con la diffusione, da parte della procura di Perugia, delle conversazioni captate durante le indagini su Palamara. Lo scandalo del mercato delle toghe, la pubblicazione delle intercettazioni, in cui i consiglieri del Csm si accordavano con la politica per scegliere i vertici degli uffici giudiziari, hanno reso necessario l'intervento, in prima persona, del capo dello Stato. Così si è arrivati alle dimissioni di cinque componenti del Consiglio e del procuratore generale della Cassazione Riccardo Fuzio. Una vicenda che ha finito per accelerare la riforma dell'organo di autogoverno della magistratura ma che non si è esaurita in quella prima fase. Palamara è andato all'attacco, la copia forense del suo cellulare con le chat e le conversazioni con i colleghi di altre correnti, e con altre toghe che lo hanno isolato, sono ritornate sui giornali. E il mese scorso hanno portato alle dimissioni di un altro consigliere del Csm, Marco Mancinetti. La posizione disciplinare di Palamara è stata separata da quella delle altre toghe, incluso Ferri, che restano sotto procedimento.

LA REAZIONE

Palamara, che ha sempre sostenuto di essere l'ingranaggio di un meccanismo, era in aula al momento del verdetto, ma ha rinunciato alle ultime dichiarazioni. Ha parlato dopo la sentenza, in un luogo simbolico, la sede del partito Radicale: «Porto e porterò sempre la toga nel cuore. Sono consapevole di aver pagato io per tutti, per un sistema che non funziona, che è obsoleto e superato». Ma annuncia di non volersi arrendere: il prossimo passo sarà il ricorso alle sezioni Unite della Cassazione, poi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per la compressione dei diritti della difesa, facendo riferimento all'esclusione dei testimoni: solo sei rispetto ai 133, tra ex ministri, presidenti emeriti della Corte costituzionale, magistrati, ex vicepresidenti del Csm, consiglieri giuridici del Quirinale, che l'ex pm avrebbe voluto in aula, sono stati ammessi. Sei udienze in tutto e la bocciatura dell'istanza sull'inutilizzabilità delle intercettazioni che, secondo l'incolpato, coinvolgendo due parlamentari, non potevano essere registrate e comunque trascritte. Ed è il partito Radicale, adesso, a chiedere una Commissione di inchiesta sull'affaire Palamara. «Ci attiveremo con i capigruppo di Camera e Senato perché ci sia una risposta a questa nostra richiesta» annuncia il segretario del partito Maurizio Turco.

Durissima la reazione della Camere penali: «La radiazione dalla magistratura di Luca Palamara - commenta il presidente Gian Domenico Caiazza - ha le stimmate ipocrite del capro espiatorio, sacrificato in realtà per salvare dal peggio innanzitutto i sacerdoti officianti. Questo non è l'esito di un procedimento disciplinare degno di questo nome, è piuttosto un esorcismo. In genere, tutta via, sacrifici ed esorcismi non servono a granché, e ce ne renderemo conto in tempo assai brevi».

Valentina Errante

La vicenda

29 MAGGIO 2019
Il magistrato ed ex presidente dell'Anm, **Luca Palamara è indagato a Perugia per corruzione**: avrebbe pilotato la nomina del nuovo procuratore di Roma

L'ACCUSA
- Il magistrato **avrebbe ricevuto soldi e vacanze** per facilitare l'imprenditore Fabrizio Centofanti e gli avvocati Piero Amara e Giuseppe Calafiore.
- I **togati avrebbero partecipato a un incontro con i deputati Pd Cosimo Ferri e Luca Lotti**
- **I tre avrebbero "corrisposto utilità a Palamara" quando era consigliere del Csm**: in particolare, nel 2016, il magistrato avrebbe ricevuto 40.000€ per facilitare la nomina, mai andata in porto, a procuratore capo di Gela di Giancarlo Longo

31 MAGGIO
Palamara ha detto di non aver ricevuto soldi e di non aver **mai avuto rapporti con gli avvocati Amara e Calafiore**

1 GIUGNO
Luigi Spina, indagato per rivelazione di segreto e favoreggiamento, **si dimette dal Consiglio superiore della magistratura**

3-4 GIUGNO
Corrado Cartoni, Antonio Lepre, Gianluigi Morlini e Paolo Criscuoli si **autosospendono** dal Csm

12 LUGLIO
Il **Csm sospende funzioni e stipendio di Palamara**, indagato per corruzione

9 OTTOBRE 2020
I **giudici laici e togati** della sezione disciplinare del **Csm** decidono la **rimozione di Palamara dalla magistratura**

L'Ego-Hub

EX PM Luca Palamara, già presidente dell'Anm, il sindacato delle toghe (foto LAPRESSE)

Soffocato da un palloncino mentre gioca con la mamma

IL DRAMMA

ROMA C'è silenzio alle tre del pomeriggio. La quiete dopo la tempesta: alle otto di giovedì sera le grida di una mamma disperata hanno rotto la calma di via San Sebastiano, la strada centrale che attraversa Morlupo, il comune alle porte d di Roma lungo la via Flaminia. Il dramma si è consumato in cima alla collina. Nella villa nascosta tra il verde e l'alto muro di cinta, che ospita la casa famiglia gestita dalla cooperativa sociale "Famiglia e società". Dove viveva, insieme alla sua mamma, anche il bimbo di 4 anni morto soffocato da un pezzo di palloncino. A trovarlo agonizzante in uno dei corridoi sono stati gli ospiti. Ma per il piccolo, portato poi all'ospedale di Monterotondo, non c'è stato nulla da fare: al suo arrivo era già morto. Sono ora in corso le indagini dei carabinieri per ricostruire la dinamica e accertare la causa della morte.

IL TESTIMONE

Maria, una delle ospiti della casa famiglia, non ha voglia di interviste, accelera il passo, scuote la testa. Poi però decide di rispondere e di raccontare: «Stavamo cenando quando all'improvviso ho sentito delle grida. Mi sono affacciata sul corridoio e l'ho visto per terra, non si muoveva, non rispondeva. Ho preso mio figlio e sono scappata in camera da letto, non volevo vedere ma ho sentito tutto». Maria è arrivata dalla Romania un anno fa insieme al figlio. I servizi sociali l'hanno destinata alla cooperativa sociale. Come lei, anche la mamma del piccolo morto. Ieri pomeriggio stava rientrando nella villa dopo essere stata ascoltata a lungo dagli investigatori che stanno indagando sull'incidente. Piange mentre ricostruisce quei minuti: «Era con sua mamma fino a pochi istanti prima - dice - stava giocando con un palloncino, l'ho visto anche io. Non so cosa sia successo dopo, so solo che ora non c'è più e siamo tutte sconvolte. Sua mamma - aggiunge - ha spiegato che ha ingoiato un pezzo del palloncino e così è soffocato. Ora voglio andare via, non voglio più vivere qui. L'ho detto anche al mio assistente sociale: per me e mio figlio questa casa non va bene».

IL PAESE

Sono sotto choc i residenti di via San Sebastiano: «Stavo cenando - racconta Chiara, affacciandosi dalla finestra del civico 37 - quando all'improvviso ho sentito gridare. La voce era di una donna e continuava a ripetere "aiuto, aiutatemi". Poco dopo il rumore di una macchina e poi di nuovo il silenzio. Solo questa mattina (ieri ndr) ho saputo dell'incidente e del bambino morto. Quella casa - dice indicando il largo cancello verde all'ingresso - è sempre chiusa. Ogni tanto vedo qualche mamma con i figli. Li sento giocare in giardino quando il tempo è bello. Ma niente di più, non sappiamo nulla di ciò che accade lì dentro». Come conferma Renato che gestisce l'officina proprio davanti all'ingresso della casa famiglia: «Non lo so che combinano lì dentro, si vedono le mamme coi bambini. Macchine che entrano e escono, ma niente di più. L'ho saputo per caso che è morto il bimbo: chissà cosa è successo lì dentro». Anche Nella piazza affollata, verso largo Giulio Roncacci, ancora ieri pomeriggio non si parlava d'altro: « Povero bambino, morire in un modo così assurdo. I carabinieri dovranno chiarire» commentavano i residenti.

LE INDAGINI

A dare l'allarme sono stati gli ospiti della casa famiglia. Dopo aver chiamato il 118 però, non hanno aspettato l'arrivo dell'ambulanza. Il bambino in ospedale a Monterotondo è stato portato dal personale della cooperativa sociale. I medici hanno tentato a lungo di rianimarlo ma le sue condizioni erano troppo gravi. Ora sul caso indagano i carabinieri della compagnia di Bracciano. L'ipotesi è che si sia trattato di un incidente. Ma i militari dovranno accertare se da parte del genitore, ci sia stato un "omesso controllo". Intanto sono in corso anche gli accertamenti: sul personale della casa famiglie e sulle altre ospiti.

Flaminia Savelli

TRAGEDIA IN UNA CASA FAMIGLIA A ROMA IL RACCONTO DI UN'ALTRA DONNA OSPITE DELLA RESIDENZA: «CENAVAMO ABBIAMO SENTITO URLARE»

IL VIDEO Il rapper italo-ghanese Justin Owuau balla sul sacrario di Redipuglia: performance che gli è costata cara

Il ballo a Redipuglia costa caro al rapper: 8 mesi di reclusione

IL CASO

GORIZIA La canzone si intitolava «Csi. Chi sbaglia impara». E il rapper Justin Owusu, all'anagrafe Emmanuel Frimpong Owusu, nato a Udine nel '93 e residente a Pozzuolo del Friuli, ieri ha imparato che ballare sui gradoni del Sacrario di Redipuglia è un oltraggio alla memoria dei 100mila soldati caduti nella Grande Guerra. Il giudice Marcello Coppari, del Tribunale di Gorizia, lo ha condannato a 8 mesi di reclusione per vilipendio di tombe. Coimputato del rapper era Mattia Piras, 26enne di Latisana, il produttore del video pubblicato su You tube scatenando l'indignazione dell'allora sindaco di Fogliano Redipuglia, Antonio Calligaris. Piras è stato condannato a sei mesi. Nè lui nè Owusu hanno ottenuto la condizionale. Il giudice la concederà soltanto se risarciranno la parte civile, l'istituto Nastro Azzurro presieduto dal generale di brigata Carlo Maria Magnani, che si era costituito con l'avvocato Laura Ferretti. All'associazione, che tra le sue missioni ha proprio quella di trasmettere la memoria storica nazionale ai giovani e di esaltare l'esempio dei Caduti, sono stati riconosciuti 25mila euro. L'Onorcaduti, pur citata come parte offesa, non era presente al processo.

Il video risale al 10 aprile 2017. «Sono stato frainteso», si era giustificato il rapper dopo il polverone mediatico sollevato dalle immagini che lo mostravano mentre saltava e ballava sui gradoni dove la scritta "Presente" si ripete a caratteri cubitali, un appello a cui 100mila soldati (di cui oltre 60mila ignoti) non hanno più potuto rispondere. Aveva spiegato che voleva riprendere alcuni luoghi caratteristici del Friuli Venezia Giulia. Ma il Sacrario non è un monumento qualsiasi: è un luogo di pietà e raccoglimento, dove può regnare soltanto il silenzio.

Il video, ora rimosso, aveva diviso il popolo del web. A una valanga di insulti si era contrapposta altrettanta solidarietà. Owusu si era anche scusato con il sindaco Calligaris e con tutti coloro che si erano sentiti offesi. «Non era mia intenzione - aveva chiarito - La nostra è semplicemente arte». Ma per il Tribunale di Gorizia non è stato un episodio di "libertà artistica": nessun rilievo sul testo della canzone, ma la location del video è stata ritenuta lesiva della sacralità del luogo.

Cristina Antonutti

VILIPENDIO DI TOMBE CONDANNATO ANCHE IL PRODUTTORE DEL VIDEO E DOVRANNO RISARCIRE 25MILA EURO ALL'ISTITUTO NASTRO AZZURRO

Dall'8 al 17 ottobre 2020

SOTTO COSTO

La tua spesa vale di più

SOTTOCOSTO
~~1,25~~ -30%
0,88€
36000 kg
all'etto

Grana Padano DOP RISERVA
al kg € 8,80

SOTTOCOSTO
~~0,75~~ -40%
0,45€
14400 pezzi

DelGrano
Pasta trafilata al bronzo
spaghetti
500 g al kg € 0,90

SOTTOCOSTO
~~1,89~~ -47%
0,99€
36000 pezzi

8 Yogurt magro alla frutta 0,1%
125 gx8=1000 g

SOTTOCOSTO
~~4,74~~ -32%
3,19€
42000 pezzi

Latte parzialmente scremato UHT
1 lx6=6 l al l € 0,53

SOTTOCOSTO
~~1,75~~ -43%
0,99€
36000 pezzi

Le Buone Novelle
Frollini
con cristalli di zucchero
700 g al kg € 1,41

SOTTOCOSTO
~~2,49~~ -43%
1,40€
36000 pezzi

Delidor
Pizza Margherita
surgelata
360 g al kg € 3,89

SOTTOCOSTO
~~13,99~~ -50%
6,99€
7200 pezzi

Detersivo liquido lavatrice Dixan
24 lavaggix3
3600 ml al l € 1,94

SOTTOCOSTO
~~99,90~~ -40%
59,90€
1800 pezzi

LG K20 - Smartphone 4G-LTE black - blu
wi-fi, display fullvision 5.45" touchscreen, fotocamera posteriore da 8 mpx, frontale da 5 mpx, auto focus, processore quad-core, 1 gb ram, memoria 16gb espandibile con micro sd, bluetooth, sistema operativo Android 9 Go Edition

SOTTOCOSTO
~~499~~ -26%
369€
1400 pezzi

Smart TV LG 55UM serie 7 4k Ultra HD
55" flat, 4k Active hdr, risoluzione 3840x2160, 3 HDMI, wifi, decoder digitale terrestre DVB-T2, decoder satellitare DVB-S2, ingressi HDMI, usb multimediale (audio video foto), Smart TV Dazn, Disney+, Infinity, Mediaset Play, Netflix, Prime Video, Youtube

ANNONE VENETO (VE) - FOSSALTA DI PORTOGRUARO (VE) - JESOLO (VE) - MARGHERA (VE) - MAERNE DI MARTELLAGO (VE) - MESTRE (VE)
PORTOGRUARO (VE) - SALZANO (VE) - CADONEGHE (PD) - CAMPAGNOLA DI BRUGINE (PD) - CERVARESE S. CROCE (PD) - CITTADELLA (PD)
MONSELICE (PD) - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD) - SOLESINO (PD) Via Papa Giovanni XXIII, 5 - VILLAFRANCA PADOVANA (PD)
VICENZA Via Quadri, 77 - ARZIGNANO (VI) - CAMISANO VICENTINO (VI) - CISMON DEL GRAPPA (VI) - PIOVENE ROCCHETTE (VI) - ROANA (VI) - ROSSANO VENETO (VI) SCHIAVON (VI)
SCHIO (VI) - SOVIZZO (VI) - THIENE (VI) - VILLAVERLA (VI) - TREVISO Via IV Novembre, 83/A (c. c. Fiera) - ASOLO (TV) - CAERANO SAN MARCO (TV)
CASTELFRANCO VENETO (TV) - CASTELMINIO DI RESANA (TV) - CASTELLO DI GODEGO (TV) - CORDIGNANO (TV) - SAN VENDEMIANO (TV) - SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)
SPRESIANO (TV) - VILLORBA (TV) Via Largo Molino, 29 (Loc. fontane, chiesa vecchia) • Via Postioma, 69 - VITTORIO VENETO (TV) - ROVIGO Viale Porta Po', 101 • Via Spontini, 8 - ADRIA (RO)
SALARA (RO) - SAN MARTINO DI VENEZZE (RO) - UDINE Via Mantova (in zona Università) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - CODROIPO (UD) - FAGAGNA (UD)
LATISANA (UD) Via Crosere, 1 • Piazza Matteotti, 1 - PASIAN DI PRATO (UD) - REMANZACCO (UD) - SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) - SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD) - TARCENTO (UD)
AVIANO (PN) - MANIAGO (PN) - PORCIA (PN) - SACILE (PN) - SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) - GORIZIA Via Monte Santo, 96 (zona confine transalpina) - CORMONS (GO)
GRADISCA D'ISONZO (GO) - MONFALCONE (GO) - RONCHI DEI LEGIONARI (GO) - SAVOGNA D'ISONZO (GO) - STARANZANO (GO)
TRIESTE Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

visita il nostro sito www.d-piu.com

Seguici anche su: Dpiuitalia

Offerta valida fino ad esaurimento scorte con quantitativi limitati al fabbisogno familiare. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

Trump, comizi da lunedì «Inchiesta sulla sua salute»

▶I democratici chiedono una commissione che verifichi le condizioni del presidente

▶Intanto la Casa Bianca riapre sugli aiuti all'economia: pacchetto da 1.800 miliardi

LO SCONTRO

NEW YORK «Sto bene, il dottore dice che sono guarito, mi sentirei di tenere un comizio anche questa sera». Donald Trump ha concesso un'intervista via radio ieri mattina al suo fedele giornalista della Fox, Sean Hannity, ed ha annunciato il suo ritorno sulla pista elettorale. Il presidente ha dovuto coprire il microfono un paio di volte per nascondere gli accessi di tosse, e non ha risposto alla semplice domanda di quando avesse fatto l'ultimo tampone. Ancora una volta come ha fatto fin dall'inizio della crisi epidemica, la sua reazione davanti al virus è sbrigativa; la sua preoccupazione maggiore è quella di mostrarsi vittorioso e determinato. Trump è risultato positivo il primo di ottobre; i dieci giorni di quarantena imposti dal protocollo del Cdc scadono quindi domani. Nell'intervista ha detto che il primo comizio sarebbe stato questa sera in Florida, dove il suo vice presidente Mike Pence lo ha preceduto con una sosta del suo autobus elettorale a Orlando. È più probabile che la data della ripartenza sia lunedì in Pennsylvania, uno degli stati che lo ha proiettato quattro anni fa verso la Casa Bianca, e il cui controllo quest'anno sembra sfuggirgli. Per rassicurare i suoi sostenitori che torneranno ad affollare le piazze, Trump ha promesso di farsi intervistare in diretta televisiva da un medico, sempre a beneficio della Fox e dell'altro suo sostenitore di ferro: Tucker Carlson. La scelta è caduta su Marc Siegel, autore del libro di prossima pubblicazione: "Covid: la Politica della paura e il potere della scienza". L'esperto frequentemente consultato dalla Fox è noto per aver avallato nel 2016 l'idea che Hillary Clinton fosse affetta da una malattia segreta che l'avrebbe resa inoperativa se eletta alla presidenza. Lo scorso marzo Siegel aveva paragonato il Covid 19 all'influenza, e garantito che gli effetti non sarebbero stati gravi per chi l'avesse contratto.

DONALD AVREBBE VOLUTO TORNARE IN CAMPAGNA ELETTORALE GIÀ DA QUESTO FINE SETTIMANA

CONTAGIATO Donald Trump al suo ritorno alla Casa Bianca lo scorso 5 ottobre

I DIBATTITI

La squadra elettorale di Trump sta ancora negoziando con quella di Biden nel tentativo di salvare gli ultimi due dibattiti in programma. Quello di giovedì 15 è saltato per via del rifiuto di Trump di affrontarlo in remoto. Si tratta ora per due possibili appuntamenti il 22 e il 29, cinque giorni prima del voto. Alla Camera la maggioranza democratica nel frattempo stigmatizza le incertezze intorno allo stato di salute di Trump con una proposta di legge provocatoria, che perfezioni il meccanismo di sostituzione di un presidente incapacitato. Il 25mo emendamento della costituzione prevede che siano il vice presidente o la maggioranza dei ministri a prendere una decisione. I democratici propongono una terza opzione a beneficio del congresso, che di fatto equivale a una commissione d'inchiesta sulla salute del presidente; ma con l'attuale assetto istituzionale la bocciatura del progetto è garantita. Trump ha invece riaperto ieri un'altra porta che solo il giorno prima aveva chiuso con fragore: quella del negoziato con l'opposizione per una nuova andata di sussidi ai settori più colpiti dalla crisi sanitaria e da quella economica. Giovedì il presidente aveva rigettato la proposta democratica di un pacchetto da 2.200 miliardi di dollari, dichiarando chiusa per sempre la trattativa. Ieri ha messo nelle mani del suo segretario al Tesoro Steven Mnuchin una nuova offerta da 1.800 miliardi, con misure di sostegno per le piccole imprese e le linee aeree, più il rinnovo del bonus individuale da 1.200 dollari che aveva già distribuito lo scorso inverno. Il presidente ha un bisogno disperato che l'assegno arrivi nelle case degli elettori prima del voto del tre di novembre. La controparte di Mnuchin, Nancy Pelosi, insiste per strappare maggiori concessioni, e ora anche i repubblicani al Senato criticano la misura come una concessione troppo generosa agli interessi dell'opposizione. L'esito del negoziato è incerto, e potrebbe restarlo oltre la data utile di fine mese.

Flavio Pompetti

Vignette su Amatrice, Charlie Hebdo in tribunale

▶Satira sul terremoto Accusa di diffamazione per il periodico francese

IL CASO

PARIGI Parte a Parigi il processo per diffamazione intentato dal comune di Amatrice contro Charlie Hebdo per le due vignette sul terremoto dell'agosto 2016. Dopo una querela in Italia a settembre 2016, il settimanale satirico francese venne denunciato anche in Francia, nel novembre successivo, per «ingiuria» e «diffamazione». Le due vignette, pubblicate il 31 agosto dello stesso anno, provocarono una valanga di proteste: nella prima, «Sisma all'italiana», si vedevano tre vittime del terremoto definite come «penne al pomodoro», «penne gratinate» e «lasagne», tutti feriti o sepolti dalle macerie. L'ambasciata di Francia a Roma aveva specificato che «il disegno di Charlie Hebdo non rappresenta in nulla la posizione della Francia».

L'UDIENZA

La seconda vignetta, qualche giorno dopo, mostrava una vittima agonizzante sotto le macerie, che dice «Italiani, non è Charlie Hebdo che costruisce le vostre case, è la mafia!». Secondo l'avvocato francese, Yassine Maharsi, il sindaco e il Comune di Amatrice ritengono entrambe le vignette offensive «verso le vittime e verso gli italiani in generale». Da parte sua, il giornale duramente colpito dall'attentato jihadista del 2015 si è sempre difeso invocando la libertà di espressione e di satira.

Ieri dunque c'è stata la prima udienza. Si tratta di un passaggio preliminare: la giustizia francese ha deciso l'ammissibilità della richiesta del Comune italiano, senza entrare nel merito. Il prossimo passaggio è previsto quindi per il 20 novembre, quando verrà stabilito se si inizierà o meno il processo vero e proprio. L'avvocato del giornale francese aveva sostenuto la nullità e l'irricevibilità della denuncia fatta da Amatrice. Un altro nodo giuridico, evidenziato dalla stessa Procura parigina, sta nel fatto che secondo il diritto francese un'entità come il Comune non è autorizzata ad agire in giudizio per conto dei suoi abitanti e del popolo italiano in generale.

«Ho finto di convertirmi per farmi trattare meglio»

IL RACCONTO

ROMA Sono tornati a casa gli ultimi due ostaggi italiani nelle mani dei terroristi islamici. Provati, magri, ma in buona salute. Erano stati rapiti in Niger due anni fa, in momenti diversi e in situazioni diverse. Ieri hanno raccontato la loro prigionia ai pm Sergio Colaiocco e Francesco Dall'Olio. Padre Pier Luigi Maccalli e Nicola Chiacchio, silenzioso e riflessivo il primo, espansivo e loquace il secondo. Barbe lunghe, capo coperto da un cappello e la mascherina sul viso. «Abbiamo saputo del Covid da una radio che ci è stata data dai sequestratori», hanno spiegato. Ad accoglierli il premier Giuseppe Conte e il ministro degli Esteri Luigi Di Maio in un aeroporto reso off limits dall'epidemia in corso. Sono stati anni difficili, di paura. «A un certo punto - hanno raccontato ai magistrati - c'è stato un bombardamento con elicotteri e si credeva che fosse un'operazione di liberazione, che ci fossero venuti a prendere. Ma invece era un'altra situazione. La gente scappava». «Anche io sono fuggito - aggiunge Chiacchio - Avevo percorso un bel tratto, ma poi sono stato ripreso».

LE PUNIZIONI

Non sono stati picchiati, ma a volte, per punizione, gli venivano messe le catene ai piedi, oppure li facevano stare scalzi. Come quando è riuscito a fuggire Luca Tacchetto, il padovano tornato libero a marzo dopo 15 mesi di prigionia. «Il momento peggiore è stato proprio quello - raccontano - ci hanno tenuti per alcuni giorni incatenati agli alberi. Ci hanno detto che uno degli ostaggi era stato ucciso, la donna svizzera. Ma non abbiamo saputo se fosse veramente morta». Chiacchio, sequestrato mentre faceva un giro dell'Africa in bicicletta, ha anche tentato di convincere i rapitori: «Ho detto che mi volevo convertire - dice ai pm - ma l'ho fatto perché volevo essere trattato meglio». Ha scelto realmente l'Islam, invece, l'ostaggio francese, la 75enne operatrice umanitaria Sophie Petronin. Dopo 4 anni di prigionia è tornata con il capo coperto e, come Silvia Romano, ha cambiato nome: si chiama Mariam. Ha rischiato la vita per motivi di salute, ma fa progetti per tornare in Mali, per il quale «implora le benedizioni e la misericordia di Allah». Subito dopo la liberazione, i due italiani hanno raccontato di essere stati trasportati in auto per 5 ore fino all'aeroporto. Poi 3 ore di volo verso Bamako, dove sono stati accolti dal presidente del Mali, il colonnello Goita, che, per ottenere la liberazione degli ostaggi, ha rilasciato 180 prigionieri.

CIAMPINO Padre Pier Luigi Maccalli e Nicola Chiacchio, accolti dal ministro degli Affari Esteri Luigi Di Maio con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA TRATTATIVA

Le trattative non si sono mai interrotte, in questi due anni sono arrivate diverse prove dell'esistenza in vita degli ostaggi, ma l'annunciata liberazione non avveniva. La svolta è stata politica: oltre alla francese Petronin, infatti, tra i rapiti c'era anche il politico maliano Soumaila Cisse, leader dell'opposizione sequestrato la scorsa primavera alla vigilia delle elezioni. I disordini interni e la recente pronuncia della Corte Costituzionale, che ha ribaltato il risultato elettorale, hanno costretto il presidente a trattare con i sequestratori. Resta ancora sotto sequestro il medico australiano Ken Elliott, la suora colombiana Gloria Cecilia Narvaez Argoti (per la quale stava mediando anche il Vaticano), il cittadino sudafricano Christo Bothma, il romeno Julian Ghergut e la svizzera Beatrice Stockly.

I RAPITORI

«Siamo stati gestiti da tre gruppi, in particolare da Jnim, tutti appartenenti alla galassia jihadista legata ad al Qaeda - è ancora la ricostruzione fatta con i pm - Il primo è stato quello dei pastori fulani, il secondo composto da rapitori di origine araba e il terzo da tuareg. Siamo stati sottoposti a lunghi spostamenti, che duravano giorni, anche su moto e barche, attraversando il Burkina Faso per arrivare fino in Mali. Siamo stati tenuti insieme da marzo del 2019 fino alla liberazione». Il religioso, sacerdote della Società delle Missioni Africane, è stato prelevato intorno alle 23 del 17 settembre 2018. In base a quanto ricostruito dagli inquirenti sarebbe stato «venduto» da un soggetto che aveva avuto contatti con la missione Bomoanga, a circa 150 km dalla capitale nigerina Niamej. «L'uomo bianco è tornato», la frase recapitata al gruppo di jihadisti, i pastori "fulani", che hanno gestito il primo mese di sequestro. «Un gruppo di uomini armati, a bordo di sei moto, ha fatto irruzione all'interno del locale parrocchia e mi ha portato via», ricorda Maccalli. I familiari aspettano ora i due ex ostaggi a casa. «Felicissima» la sorella del missionario (il fratello Walter è pure lui missionario, in Liberia): «Non vedo l'ora di riabbracciarlo», ha detto. La notizia tanta attesa è stata accolta dai rintocchi a festa delle campane dell'intera Diocesi di Crema.

Valentina Errante
Cristiana Mangani

LA VICENDA

1 I sequestri nel 2018

I sequestri sono avvenuti in momenti diversi. Chiacchio girava l'Africa in bici, Maccalli è un missionario

2 La vendita degli ostaggi

Dopo il sequestro, i prigionieri sono stati venduti. La prigionia è stata gestita da tre gruppi diversi e sono stati spostati molte volte

3 Il video della prova in vita

Il 6 aprile scorso un video di 24 secondi è stato inviato a un sito africano come prova del fatto che Maccalli e Chiacchio fossero in vita

RIENTRATI IN ITALIA PADRE MACCALLI E NICOLA CHIACCHIO RAPITI IN NIGER «PER PUNIZIONE CI INCATENAVANO»

PEDEMONTANA, UN ALTRO DISSEQUESTRO
La Procura della Repubblica di Vicenza ha disposto un altro dissequestro: riguarda il cantiere dal lato Treviso, sequestrato nel 2016 per un **incidente mortale** sul lavoro

Veneto, ora M5s reclama due seggi

▶Il verbale della Corte d'Appello raddoppia gli scranni ai grillini
Un errore? Ma i pentastellati: «Siamo pronti a fare ricorso al Tar»

▶Caffè all'ombra della Fenice tra Lorenzoni e Baldin
In ballo i ruoli di speaker e consigliera segretaria dell'aula

CONTROVERSIE

VENEZIA Elezioni regionali del 20 e 21 settembre 2020: l'assemblea legislativa veneta c'è, ma l'ultima parola spetta ai giudici. Dopo il ricorso al Tar di Roberta Vianello, la zaiana "cacciata" dal consiglio regionale del Veneto per far posto alla grillina Erika Baldin, altre carte bollate sono in arrivo. E stavolta non dalla lista Zaia Presidente, ma proprio dai pentastellati. «Stiamo consultando i legali, gli estremi ci sono, pare ci spettino due seggi anziché uno», dice Manuel Brusco, consigliere regionale veronese uscente del M5s. Il posto in più toccherebbe a lui, non a Enrico Cappelletti che, oltre che candidato governatore, era candidato anche come consigliere a Treviso.

Cos'è successo? Il verbale di proclamazione firmato dalla Corte d'appello e inviato a Palazzo Ferro Fini assegna alla lista M5s due seggi a quoziente intero. Testuale: "totale seggi assegnati n. 2", "seggi assegnati in base ai resti n. 0", "totale seggi spettanti al gruppo n. 2". È sulla base di questi numeri riportati dalla Corte d'Appello che il M5s si appresta a fare ricorso al Tar avendo avuto un solo eletto e cioè la veneziana Erika Baldin, peraltro dichiarata eletta dopo che il M5s ha presentato una memoria sostenendo che la soglia di sbarramento da considerare era anche quella del candidato presidente: Cappelletti ha preso infatti più del 3%, mentre la sola lista M5s è sul 2,6%. Il punto è che nello stesso verbale la Corte d'Appello scrive anche il contrario e cioè: "seggi spettanti" al gruppo M5s "1", "seggi di lista assegnati 2", "seggi in eccedenza 1". E allora: a quanti seggi ha diritto il M5s?

TRATTATIVE **Erika Baldin, M5s, con il segretario generale del consiglio regionale Roberto Valente. Qui sopra Arturo Lorenzoni**

LA RETTIFICA

Intanto ieri a Palazzo Ferro Fini è arrivata la lettera di rettifica della Corte d'Appello che prende atto dell'"errore materiale" del Tribunale di Padova che aveva raddoppiato le preferenze ai candidati. Ecco i voti personali esatti degli eletti padovani: Elisa Venturini (Forza Italia) 6.651, Enoch Soranzo (Fratelli d'Italia) 5.859, Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) 4.479, Roberto Marcato (Lega) 11.657, Vanessa Camani (Pd) 6.098, Fabrizio Boron (Zaia Presidente) 6.588, Luciano Sandonà (Zaia Presidente) 6.011, Elisa Cavinato (Zaia Presidente) 4.356, Giulio Centenaro (Zaia Presidente) 4.110. Analoga rettifica è attesa per Fratelli d'Italia a Venezia, ma in questo per "aumentare" i voti.

MANOVRE

La seduta di insediamento del consiglio regionale è confermata per giovedì prossimo 15 ottobre alle ore 13. Il giorno dopo il governatore Luca Zaia nominerà gli assessori. Ieri mattina, intanto, dopo essersi accreditati a Palazzo Ferro Fini, il candidato governatore sconfitto del centrosinistra Arturo Lorenzoni e la consigliera del M5s Erika Baldin sono andati a prendere un caffè in campo San Fantin, vicino alla Fenice. In ballo c'è la nomina dello speaker di opposizione, carica che nel 2015 non era stata varata perché era mancata l'unanimità di tutti i gruppi di minoranza. Stavolta potrebbe invece esserci l'intesa. In tal caso Lorenzoni lascerebbe a Elena Ostanel l'incarico di capogruppo del Veneto che Vogliamo, anche perché lo speaker può contare su una propria dotazione di personale. Lo schema è: la dem Francesca Zottis vicepresidente del consiglio regionale (con la "benedizione" della Lega, al che Laura Puppato sui social è insorta); Giacomo Possamai, mister preferenza, capogruppo Pd; Arturo Lorenzoni speaker dell'opposizione; Erika Baldin (M5s) consigliera segretaria del consiglio regionale. Pare che l'accordo sia stato raggiunto.

Alda Vanzan

CAPOGRUPPO DEM IL FAVORITO È MISTER PREFERENZE GIACOMO POSSAMAI LA VENEZIANA ZOTTIS IN UFFICIO DI PRESIDENZA

Zaia-Meloni, contatto avvenuto "Rosa" a tre da Fdi per la giunta: Donazzan, Gardini e Speranzon

Chi sono

VICENTINA **Elena Donazzan 10.760 voti**

VENEZIANO **Raffaele Speranzon 4.296 voti**

PADOVANA **Elisabetta Gardini non eletta**

IL RETROSCENA

VENEZIA Luca Zaia e Giorgia Meloni si sono sentiti. Richieste al governatore del Veneto da parte di Fratelli d'Italia? Nessuna. «Luca, fai tu», avrebbe detto la leader di FdI. «Datemi una rosa di nomi, meglio se donne», avrebbe risposto il riconfermato presidente della Regione. E la "rosa" si sarebbe limitata a tre petali.

Il primo petalo: Elena Donazzan, assessore uscente, stimata dal governatore, grandissima lavoratrice, rieletta in consiglio regionale con ben 10.760 preferenze. Il secondo: Raffaele Speranzon, già nominato da Zaia al vertice dell'Ater di Venezia, primo (ed unico) degli eletti a Palazzo Ferro Fini dopo varie tornate elettorali in cui si è sempre speso per il partito. Terzo petalo: Elisabetta Gardini, coordinatrice di FdI a Padova dove però non è stata eletta, superata per circa 2.500 voti da Enoch Soranzo. Scegliere la Gardini avrebbe una sua ragione d'essere: il gruppo consiliare resterebbe quello uscito dalle urne e a quel punto il ruolo di capogruppo andrebbe "naturalmente" a Elena Donazzan. Che, tutto sommato, potrebbe anche divertirsi dopo anni passati in giunta, pensando, magari alle prospettive. Perché dopo la vittoria a queste Regionali, prima degli eletti a Vicenza, Donazzan starebbe già pensando alle Europee del 2024. Ecco perché un ruolo politico in consiglio regionale potrebbe non dispiacerle affatto.

Se, invece, Zaia facesse una scelta interna al consiglio, ci sarebbero ovviamente le surroghe. A Vicenza, scegliendo la Donazzan, il primo dei non eletti è Joe Formaggio. A Venezia, se la scelta cadesse su Speranzon, a subentrare a Palazzo Ferro Fini sarebbe Lucas Pavanetto. E Verona? Le pressioni sul collegio provinciale scaligero ci sono, ma paiono ancora deboli.

LE DATE

Per quanto riguarda la formazione della nuova giunta, non ci sono percentuali da rispettare per quanto riguarda la parità di genere, teoricamente basterebbe una sola donna, anche se dal totonomi ne risultano almeno due: le leghiste Manuela Lanzarin ed Elisa De Berti praticamente certe, in ballo la zaiana Sonia Brescacin, più Fratelli d'Italia con Donazzan o Gardini. La legge impone a Zaia un solo limite temporale: entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti deve nominare la giunta (articolo 51 dello Statuto) ed entro 20 giorni dalla prima seduta del consiglio regionale deve illustrare il programma di governo accompagnato dagli assessori (articolo 6 del Regolamento). Dunque, giovedì 15 ottobre l'insediamento del consiglio e il giorno dopo i nomi degli assessori.

Al.Va.

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE LA PRIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA IL GIORNO DOPO GLI ASSESSORI

Esposizione ai Pfas, l'Inail riconosce la malattia professionale

LA CONTAMINAZIONE

VENEZIA Per l'uno 700 nanogrammi, per l'altro addirittura 5.000. Sono le allarmanti concentrazioni di Pfoa e Pfos rinvenute nel sangue di due operai della ex Miteni di Trissino, i primi a vedersi riconoscere dall'Inail di Vicenza «una menomazione dell'integrità psicofisica», quindi una malattia professionale dovuta all'esposizione alle sostanze perfluoroalchiliche. Ad annunciarlo è stata ieri la Cgil del Veneto, il cui patronato Inca ancora due anni fa aveva avviato un percorso di valutazione della condizione di salute di 74 lavoratori e ora sta seguendo anche la vertenza aperta dai familiari di altri 5 dipendenti, morti per patologie oncologiche che potrebbero essere legate ai Pfas.

LA RISPOSTA

Il condizionale rimane d'obbligo, per una vicenda umana, ambientale e giudiziaria a cui mancano ancora complete certezze scientifiche. Ad ogni modo la risposta dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, arrivata il 6 ottobre, segna un punto fermo nella lunga e tortuosa storia per cui è pendente l'udienza preliminare che riprenderà lunedì. «Il riconoscimento da parte dell'Inail dell'origine professionale della condizione patologica di tali lavoratori, anche per il solo anomalo iperaccumulo di sostanze in assenza di menomazioni – afferma il medico legale Stefano Faiferri, consulente dell'Inca Cgil – è un primo e importante passo per la tutela delle persone, consentendoci ora di monitorare nel tempo l'evoluzione della condizione clinica e di estendere la tutela assicurativa qualora dovessero emergere ulteriori patologie correlabili».

I QUESTIONARI

Sul totale dei questionari a cui avevano deciso di sottoporsi gli addetti, che dopo il fallimento hanno esaurito la cassa integrazione e ora sono in disoccupazione, ne erano stati individuati una ventina con tassi di "veleni" nel siero superiori a 200 nanogrammi. «Concentrazioni di gran lunga più elevate – osserva Anna Bilato, coordinatrice regionale del patronato – rispetto alla stessa popolazione della "zona rossa". Perché tali valori si dimezzino sono necessari almeno tre anni e ce ne vorranno moltissimi per farli rientrare sotto il livello di guardia, considerato fra 1,8 e 8 nanogrammi. Per questo è molto importante che sia stato riconosciuto un danno in sé. Per ora l'invalidità quantificata è del 2%, sotto la franchigia del 6% che dà diritto alla liquidazione da parte dell'Inail, però su questa base può essere avviata una causa di risarcimento nei confronti dell'azienda».

ACCOLTE LE RICHIESTE DEL PATRONATO INCA-CGIL PER I PRIMI DUE ADDETTI DELLA EX MITENI: FINO A 5.000 NANOGRAMMI DI "VELENI" NEL SANGUE

A TRISSINO **La fallita Miteni**

L'INCONTRO

Intanto i vertici di Arpav hanno incontrato alcuni rappresentanti del comitato "Acqua bene comune" e del coordinamento "Acqua libera dai Pfas", per fare il punto su temi quali la bonifica del sito, la dismissione e lo smantellamento in sicurezza degli impianti, i limiti agli scarichi e il modello matematico che simula l'evoluzione della contaminazione. «Per l'Agenzia è fondamentale il confronto con la cittadinanza attiva», commenta il direttore generale Luca Marchesi.

Angela Pederiva

Economia

TESORO FA IL PIENO CON L'ASTA DI BOT A UN ANNO: RICHIESTE PER 12 MILIARDI SUI 7 OFFERTI, TASSI GIÙ

Roberto Gualtieri
Ministro dell'Economia

+0,54% *Euro/Dollaro* 1 = 1,18222 $

1 = 0,90727 £ -0,21% 1 = 1,07594 fr -0,25% 1 = 124,948 ¥ +0,23%

L'EGO - HUB

+0,04% *Ftse Italia All Share* 21.439,43

+0,07% *Ftse Mib* 19.595,38

+0,00% *Ftse Italia Mid Cap* 34.667,11

+0,51% *Ftse Italia Star* 40.167,23

V L M M G V

Borsa italiana passa a Euronext-Cdp nasce la prima piazza finanziaria Ue

▶London stock exchange accetta l'offerta di 4,3 miliardi Gualtieri: passaggio clou nel rafforzamento del mercato ▶Anche Intesa Sp nel capitale della piattaforma francese Il ceo Messina: «Un grande progetto che rilancia il Paese»

L'OPERAZIONE

ROMA «Nasce un leader europeo dei mercati dei capitali, grazie all'ingresso del gruppo Cdp in Euronext e all'acquisizione di Borsa Italiana. Un passo fondamentale che restituisce centralità all'Italia in una infrastruttura strategica e crea benefici per le nostre imprese». Le parole di Giuseppe Conte esprimono il senso dalla creazione della prima piazza azionaria in Europa, con oltre 1.800 società quotate e 4.400 miliardi in termini di capitalizzazione aggregata di società quotate. Ma soprattutto con l'ingresso di Cdp e Intesa Sanpaolo con il 10% nella piattaforma di Parigi, il mercato di Milano torna ad avere azionisti italiani, dopo che nel 2007 fu venduto a Lseg. Questi (assistito da Goldman Sachs e Comin & partners) ieri ha accettato l'offerta di 4,32 miliardi della compagine italo-francese (advisor JpMorgan, Mediobanca). «È un passaggio fondamentale nella strategia perseguita dal governo di rafforzamento del nostro mercato di capitali in un contesto europeo», ha detto Roberto Gualtieri, «l'Italia avrà un ruolo adeguato nella governance di Euronext». L'accelerazione data da London stock exchange è finalizzata ad avere l'ok dell'antitrust sul suo acquisto di Refinitiv.

L'operazione dovrebbe concludersi nel secondo trimestre 2021 e avverrà attraverso due aumenti di capitale di Euronext. Il primo riservato a Cdp e Intesa Sanpaolo che avranno rispettivamente il 7,3% (stessa quota della Caisse des dépôts et consignations) e il 2,2% mentre il secondo sarà riservato a tutti i soci e servirà alla piattaforma di Parigi per rastrellare i soldi da girare a Lse. E' possibile che in attesa di raccogliere i fondi dal mercato, un pool di banche guidato da Bnp Paribas, socio di Euronext e nel quale verrebbe invitata Intesa Sp, eroghi un bridge financing. L'esborso massimo di Cdp, deciso due giorni fa dal cda, si attesta a 800 milioni, quello di Intesa a circa 200.

PALERMO: «CI SARÀ UN PRESIDIO STABILE DI AZIONISTI ITALIANI» PATUELLI E SABATINI: «LE BANCHE NE TRAGGONO GROSSI BENEFICI»

TUTTI I VANTAGGI

«Crediamo fortemente in un progetto che porta verso una maggiore integrazione e il rafforzamento dell'infrastruttura finanziaria del continente», commentato Carlo Messina, ceo di Intesa. «Cdp contribuisce a portare Piazza Affari all'interno di un gruppo paneuropeo con un presidio stabile di investitori italiani», dice a sua volta Fabrizio Palermo, ceo di Cdp. «Le banche essendo emittenti titoli quotati sono orgogliose di avere un investitore come Cdp tra i soci di Borsa», spiegano Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini (Abi). L'aggregazione tra Euronext e Borsa Italiana porterà immediatamente a un aumento dell'utile per azione, prima ancora di registrare le previste sinergie di 60 milioni lordi annui a regime (entro il terzo anno).

La sede della Borsa di Milano

Nel dettaglio, si stimano sinergie di costo per 45 milioni lordi, «principalmente generate dalla migrazione dei mercati cash equity e derivati di Borsa Italiana verso Optiq, la piattaforma di trading proprietaria di Euronext». A queste si aggiungono sinergie di ricavo per 15 milioni lordi. Saranno «generate - si legge in una nota - dal lancio del singolo pool di liquidità e del portafoglio ordini unico di Euronext in Italia; dallo sviluppo di un'offerta paneuropea di prodotti derivati, dal cross-selling di prodotti e dalle opportunità di crescita del business come l'offerta di servizi corporate in Italia e l'ampliamento dell'offerta di analisi e dati». I costi di ristrutturazione sono stimati in 100 milioni.

L'intera operazione dovrà essere deliberata dalle autorità Antitrust d'Europa, Stati Uniti, Belgio e Francia e da altri organismi di vigilanza.

JERUSALMI VERSO LA CONFERMA

I soci italiani avranno spazio nella governance di Euronext. Riguardo alla composizione degli organi gestionali, Cdp e Intesa Sp esprimeranno un terzo del supervisory board tra cui il presidente (indipendente). Inoltre, i ceo di Borsa Italiana e quello della controllata Mts entreranno rispettivamente nel managing board e nell'extended managing board di Euronext. La guida di Borsa spa spetterà all'Italia ed è quasi scontata la conferma di Raffaele Jerusalmi. «Non vediamo l'ora di intraprendere la prossima fase della nostra storia», ha chiosato il ceo di Piazza Affari.

r. dim.

Bene i dati di settembre

Banca Generali, cresce ancora la raccolta da inizio anno si arriva a quota 4,1 miliardi

La raccolta netta totale di Banca Generali a settembre è risultata positiva per 390 milioni e ha portato il valore cumulato da inizio anno a sfiorare i 4,1 miliardi. Il dato è ampiamente superiore, sia su base mensile che annuale, a quanto realizzato lo scorso anno confermando la capacità della Banca di crescere in ogni contesto di mercato. Il solido trend commerciale è stato supportato anche da una dinamica in termini di mix di prodotto con le soluzioni gestite più che raddoppiate sia a livello mensile (154 milioni, +105%), sia a livello complessivo da inizio anno (1.836 milioni, +111%). «Le incognite sul voto in America e gli effetti della pandemia invitano alla cautela ma il trend che stiamo registrando in queste settimane ci rende fiduciosi su un finale d'anno positivo per la Banca», ha affermato l'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa, dopo aver commentato che «oltre 4 miliardi di raccolta netta e 2 miliardi di gestita da gennaio nonostante l'impatto della crisi e il ritorno della volatilità sui mercati sono un risultato importante».

Fondo affitti, via libera a 160 milioni per le famiglie

IL SOSTEGNO

ROMA Via libera definitivo al decreto proposto dalla Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che incrementa il Fondo di sostegno alle locazioni con uno stanziamento di ulteriori 140 milioni di euro per le famiglie a basso reddito che vivono in affitto e di 20 milioni di euro per gli studenti fuori sede. Lo comunica il Mit in una nota precisando che le «risorse sono ripartite tra le Regioni e immediatamente spendibili dai Comuni grazie a quanto stabilito con il decreto Cura Italia. È lo stanziamento più alto degli ultimi dieci anni e «servirà ad intervenire concretamente sui contesti sociali più fragili» ma anche a rilanciare «l'edilizia residenziale pubblica e l'housing sociale, avviando la costruzione di nuovi edifici e intervenendo sulla manutenzione di quelli meno recenti» viene spiegato. Con «le risorse messe in campo - viene sottolineato - è stato possibile ampliare la platea dei beneficiari: per quello che attiene il Fondo Morosità Incolpevoli, non solo i destinatari dei provvedimenti di sfratto, ma anche coloro che presentano un'autocertificazione nella quale attestano di aver subito, in ragione dell'emergenza Covid-19, una perdita del proprio reddito Irpef superiore al 30% nel periodo marzo-maggio 2020 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e di non disporre di sufficiente liquidità per far fronte al pagamento del canone di locazione e degli oneri accessori».

U. Man.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1795**	0,255
Yen Giapponese	**124,9500**	0,209
Sterlina Inglese	**0,9117**	0,145
Franco Svizzero	**1,0773**	-0,241
Fiorino Ungherese	**356,2800**	-0,336
Corona Ceca	**27,1100**	0,066
Zloty Polacco	**4,4702**	-0,314
Rand Sudafricano	**19,4315**	-0,349
Renminbi Cinese	**7,9047**	-1,060
Shekel Israeliano	**3,9859**	-0,125
Real Brasiliano	**6,5796**	-0,055

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,95**	52,95
Argento (per Kg.)	**604,90**	660,80
Sterlina (post.74)	**367,60**	402,10
Marengo Italiano	**291,25**	315,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,223**	-0,29	1,005	1,894	730873
Atlantia	**13,500**	3,57	9,847	22,98	126755
Azimut H.	**16,240**	2,07	10,681	24,39	107910
Banca Mediolanum	**6,595**	2,25	4,157	9,060	148243
Banco Bpm	**1,670**	-1,30	1,049	2,481	1757242
Bper Banca	**1,202**	0,50	1,177	3,132	1454905
Brembo	**8,820**	-3,40	6,080	11,170	77792
Buzzi Unicem	**20,76**	-1,38	13,968	23,50	40895
Campari	**9,365**	0,81	5,399	9,381	146090
Cnh Industrial	**7,148**	2,58	4,924	10,021	455309
Enel	**7,524**	-0,30	5,408	8,544	1490706
Eni	**6,862**	-0,33	6,414	14,324	1507997
Exor	**48,04**	-0,12	36,27	75,46	27359
Fca-fiat Chrysler A	**10,532**	-1,39	5,840	13,339	1210134
Ferragamo	**13,280**	-0,52	10,147	19,241	39727
Finecobank	**12,265**	0,12	7,272	13,219	138626
Generali	**12,510**	-0,60	10,457	18,823	343404
Intesa Sanpaolo	**1,679**	0,21	1,337	2,609	7719888
Italgas	**5,135**	-0,39	4,251	6,264	179003
Leonardo	**5,100**	-2,56	4,510	11,773	569116
Mediaset	**1,690**	-0,82	1,402	2,703	114871
Mediobanca	**7,176**	-0,99	4,224	9,969	450072
Moncler	**36,39**	1,03	26,81	42,77	69508
Poste Italiane	**8,016**	0,02	6,309	11,513	301389
Prysmian	**25,79**	-1,19	14,439	25,98	67611
Recordati	**46,71**	1,94	30,06	48,62	17698
Saipem	**1,560**	-1,92	1,390	4,490	1166209
Snam	**4,344**	-0,41	3,473	5,085	841136
Stmicroelectr.	**29,28**	2,70	14,574	29,08	322116
Telecom Italia	**0,3476**	-3,01	0,3008	0,5621	6547936
Tenaris	**4,421**	-0,70	4,137	10,501	296946
Terna	**5,974**	-0,23	4,769	6,752	342430
Unicredito	**7,418**	-1,68	6,195	14,267	1327601
Unipol	**3,702**	-1,02	2,555	5,441	95404
Unipolsai	**2,210**	-0,63	1,736	2,638	87433
NORDEST					
Ascopiave	**3,210**	0,47	2,930	4,606	6192
B. Ifis	**8,195**	-0,43	7,322	15,695	5855
Carraro	**1,258**	-0,16	1,103	2,231	3443
Cattolica Ass.	**4,850**	0,62	3,444	7,477	72658
Danieli	**14,060**	0,00	8,853	16,923	12094
De' Longhi	**30,44**	2,28	11,712	30,96	14278
Eurotech	**3,870**	-0,36	3,745	8,715	9894
Geox	**0,6120**	-1,77	0,5276	1,193	15124
M. Zanetti Beverage	**5,020**	0,40	3,434	6,025	1072
Ovs	**1,044**	3,37	0,6309	2,025	582415
Zignago Vetro	**13,860**	0,73	9,593	14,309	2604

Al decollo Alitalia-ITA la spartizione del cda tra Pd, M5S e Italia Viva

▶Firmato in serata dopo oltre quattro mesi di attesa il decreto che istituisce la società. Esuberi e alleanze i nodi da sciogliere

IL CASO

ROMA Decolla Alitalia ITA, (Italia trasporto aereo spa), la nuova compagnia aerea di Stato che nasce dalla ceneri della vecchia Alitalia. Partirà con circa 6.500 dipendenti, circa 100 aerei e l'obiettivo ambizioso di ritagliarsi un ruolo prestigioso sul mercato. Potrà contare su una dotazione finanziaria di 3 miliardi e dovrà presto trovare un alleato internazionale per reggere la sfida nei cieli. Il via libera al decreto è arrivato ieri in serata, dopo oltre 4 mesi di attesa, insieme all'ok al nuovo cda. Il ponte di comando della compagnia sarà di 9 menbri, quattro indicati dal Pd (l'ad Fabio Lezzerini, il presidente Francesco Caio, Angelo Piazza e Cristina Girelli), tre dai 5Stelle (Frances Ouseley, Alessandra Fratini, Lelio Fornabaio), infine, uno a testa quelli proposti rispettivamente da Matteo Renzi (Simonetta Giordani) e dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte (Silvio Martuccelli). Si tratta di figure con attività professionali non proprio vicine al settore del trasporto aereo, di area comunque prevalentemente tecnica, come chiesto a gran voce dai sindacati, Cisl e Uil in testa. Ma prima di arrivare a questo compromesso, la lotta tra i partiti è stata all'ultimo sangue. I pentastellati hanno tentato fino all'ultimo di piazzare nel board l'attuale direttore generale Giancarlo Zeni, per poi cedere le armi di fronte al no secco dei democrat. Veti incrociati e scontri che consegnano un consiglio chiamato a delle grandi sfide e in cui le competenze specifiche sul comparto aereo sono di fatto appannaggio solo dell'ad. I candidati strettamente "politici" sono stati eliminati dallo scontro interno alla maggioranza, si è arrivati così ad una sintesi molto diversa rispetto agli appetiti iniziali.

A REGIME DOVRÀ AVERE CIRCA 100 AEREI E 6.500 DIPENDENTI L'OBIETTIVO È CRESCERE NELLE ROTTE DI LUNGO RAGGIO

IL BOARD

Alessandra Fratini è infatti una legale specializzata nel Diritto comunitario, Cristina Girelli.manager, è stata già in Alitalia, Simonetta Giordani (ex dirigente Autostrade ed ex sottosegretario al Turismo), Lelio Fornabaio (commercialista), Silvio Martuccelli (avvocato e docente di Diritto civile alla Luiss), Frances Ouseley (ex numero uno di easyJet Italia) e Angelo Piazza (ex magistrato del Tar ednex ministro della Funzione pubblica nel governo D'Alema.

Come accennato in serata è arrivato il via libera dei ministri dell'economia Roberto Gualtieri, delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, dello sviluppo economico Stefano Patuanelli e del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo, al decreto di costituzione della Newco per il trasporto aereo. «La Newco - spiega Gualtieri in un comunicato - rappresenta il primo passo verso la costituzione di un vettore di qualità capace di competere sul mercato internazionale. Poniamo le basi per il rilancio del trasporto aereo italiano, attraverso la scelta di manager di primo livello e grande competenza in grado di elaborare e attuare un piano industriale solido e sostenibile». Soddisfatta anche la De Micheli che ha spinta molto in questi giorni per chiudere il dossier: «nasce la nuova compagnia aerea di bandiera, in netta discontinuità con il passato e che dovrà giocare un ruolo da protagonista sul mercato europeo e internazionale. Si tratta di una grande operazione industriale al servizio del Paese, a sostegno della competitività delle nostre imprese e per il rilancio del turismo italiano», commenta la Ministra De Micheli.

GUALTIERI E DE MICHELI: ADESSO PONIAMO LE BASI PER IL RILANCIO DELLA COMPAGNIA SUBITO AL LAVORO SUL PIANO INDUSTRIALE

La flotta Alitalia

Adesso bisognerà mettere a punto il piano industriale e ottenere il via libera dall'Europa. «Era ora che arrivasse il decreto - ha commentato in serata Salvatore Pellecchia, segretario della Fit-Cisl. «Da questo momento - ha aggiunto - inizia una nuova epoca e non bisogna sbagliare mosse a partire dall'elaborazione di un piano industriale ambizioso, che auspichiamo di conoscere al più presto». Esuberi, nuove rotte, alleanze sono i tre nodi da sciogliere in fretta.

Umberto Mancini

Il dato

Istat: produzione industriale in crescita del 7,7% ad agosto

Continua a crescere la produzione industriale che segna ad agosto la quarta variazione congiunturale positiva al netto della stagionalità, dopo il crollo dovuto all'emergenza Covid-19: l'Istat stima un +7,7% rispetto a luglio. Nella media del trimestre giugno-agosto il livello della produzione cresce del 34,6% rispetto ai tre mesi precedenti. Corretto per gli effetti di calendario, ad agosto 2020 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali dello 0,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 come ad agosto 2019). In particolare, i settori di attività economica che segnano i maggiori incrementi nel confronto annuo sono la fabbricazione di mezzi di trasporto (+10,0%), le altre industrie manifatturiere, di riparazione e installazione (+8,8%) e in misura minore la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,8%). Al contrario, le flessioni più ampie, sempre rispetto ad agosto 2019, si registrano nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-17,0%), nell'attività estrattiva (-7,0%) e nell'industria del legno, della carta e stampa (-6,0%). Nel confronto mensile, si registra invece un rimbalzo per le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori che con +36,1% segnano l'incremento maggiore rispetto a luglio.

Il Fondo Italiano (Cdp) entra in Maticmind con una quota del 40%

LA PARTECIPAZIONE

ROMA Dopo aver realizzato in pochi anni una crescita straordinaria, fino ad arrivare a un fatturato di quasi 300 milioni, Maticmind, leader del settore ICT, ha completato l'ingresso nel capitale del Fondo Italiano d'investimento con una quota del 40% circa.

Obiettivo del Fondo è accompagnare il gruppo presieduto da Carmine Saladino nel suo percorso di crescita con l'ambizione di rendere Maticmind un polo di aggregazione dell'ICT in Italia. «Per noi si tratta di un'operazione importante - spiega Saladino - e siamo orgogliosi del fatto che rappresenta la prima partecipazione del Fondo guidato da Andrea Montanino nel settore ICT». Partita nel 2005, oggi il gruppo Maticmind dà lavoro a circa 800 dipendenti, suddivisi in 11 sedi dislocate in tutta Italia. Aggiunge Saladino: «Siamo tra i principali system integrator italiani operanti nella vendita di soluzioni e servizi professionali relativi a sistemi di networking, cybersecurity, collaboration, datacenter e application». La sfida ora è la crescita, sia organica che per linee esterne. «Aspettavamo il partner giusto per portarla avanti, per cui negli anni abbiamo spesso declinato diverse offerte arrivate da altri fondi, anche esteri. Per noi è motivo di orgoglio, anche nell'ottica di una valorizzazione dell'eccellenza italiana nel settore ICT». Nata per volontà di un gruppo di imprenditori italiani guidati dalla famiglia Saladino, fin da subito Maticmind ha avuto come faro l'italianità della produzione, «certi dell'importanza di una simile missione - osserva Saladino - in un settore che tende spesso a delocalizzare». Motivo per cui, durante l'emergenza Covid - che ha visto il gruppo impegnato come abilitatore dello smart working per aziende pubbliche e private - la società ha deciso di aggiungere la bandiera italiana nel suo logo.

UN CAMPIONE NELL'ICT

Osserva Saladino: «La crescita di Maticmind è soprattutto frutto di un'ampia specializzazione e ad alcune acquisizioni mirate, che hanno consentito di rafforzare sia il core business sia il portafoglio d'offerta allargato a cybersecurity, application, banda ultra-larga e 5G». Ma sono state numerose anche le operazioni di finanza straordinaria: dal System Integrator Tecnonet alla fine del 2015 (che al momento dell'acquisizione era di proprietà Usa), al consolidamento in ambito Cybersecurity nel 2017, con l'acquisizione del gruppo ITway di Business-e (leader del settore sicurezza) e della quota di maggioranza della "boutique" Excom, fino all'acquisizione nel 2020 di Zeta srl, che ha permesso di ampliare le competenze nell'ambito della progettazione ingegneristica di infrastrutture per collegamenti in fibra e 5G.

Quanto alla compagine azionaria, il controllo del Gruppo resta saldamente nelle mani della famiglia Saladino, attraverso Essematica Holding (ossia i soci di Maticmind) e le quote personali di Carmine Saladino. Nel capitale figura anche il ceo Luciano Zamuner. E da ieri Elettra One, la società-veicolo interamente controllata da Fondo Italiano.

L. Ram.

Il vocabolario

E il Devoto-Oli si adegua con le parole dell'epidemia

La lingua, le parole che usiamo riflettono la situazione che stiamo vivendo in maniera emblematica. Lo mostra chiaramente il Nuovo Devoto-Oli che nell'edizione 2021 ha un ricco aggiornamento di 600 tra neologismi e nuovi significati, con l'introduzione di molti termini legati alla pandemia e all'emergenza sanitaria. Ecco dunque Covid-19, lockdown, distanziamento sociale, spillover, droplet, autoquarantena, quarantenare, tamponare, ma anche termini più specifici come biocontenimento o cisgender. «Di "lockdown" - dicono i redattori del volume - abbiamo scelto di dare, a differenza di spagnoli e francesi, solo la definizione, mentre di altre parole come "spillover" (salto della specie) o "droplet" (goccioline) diamo anche la traduzione in italiano. . Lockdown potevamo tradurlo con confinamento o chiusura totale, ma tutto sarebbe stato fuorviante perché la parola ha una sua immediatezza, esprime una serie di concetti che avrebbero richiesto una perifrasi».

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Se oggi il planetario lockdown è causato da un virus, duemila anni fa nell'Urbe tutto si fermava per motivi ludici
Si lavorava 100 giorni l'anno. Il resto era divertimento: dagli Juvenalia alle battaglie navali ai munera gladiatoria

di
CARLO
NORDIO

La pandemia di feste per Roma imperiale

Questo infelice mese di ottobre, che rischia di farci ripiombare in un'asfittica segregazione, ci rievoca lo stesso periodo di duemila anni fa, quando Roma si fermava non per una pandemia ma per una ininterrotta sequenza di feste. Ma non c'è nessuna nostalgia in questo ricordo: se la nostra economia oggi rischia di saltare per troppa cautela, allora l'Impero più grande del mondo crollò anche per la sua riprovevole incoscienza.

A quell'epoca a Roma si lavorava meno di cento giorni all'anno: il resto era dedicato a commemorazioni, anniversari, celebrazioni, ed eccentriche ritualità. In questa baldoria generale, il mese di ottobre era il più ricco delle feste più strane.

Qui sopra, una statua che raffigura l'Imperatore Claudio: fu lui ad organizzare una battaglia navale con 19 mila uomini

LA CELEBRAZIONE

La prima settimana iniziava con "Fides et honor", e proseguiva fino al 12 con i "Ludi Augustales". Poi veniva la celebrazione più seguita, e per noi più disgustosa, l'immolazione del cavallo. Aveva, come tutte le altre, un'origine religiosa, perché dopo una vittoria militare il destriero più bravo veniva sacrificato con un rito purificatore e un intento propiziatorio. Poi l'evento si era trasformato in una macabra buffonata, dove la testa dell'animale sgozzato veniva contesa tra una folla esaltata e vociferante, con una accanimento che Carcopino paragonava a quello «tra le contrade di Siena alla conquista del palio». Le feste proseguivano con i Ludi capitolini, poi con gli Juvenalia, poi con quelle dedicate a Marte e alla dea Iside. In pratica, a ottobre lavoravano solo gli schiavi.

Queste manifestazioni con l'andar del tempo diventarono sempre più complesse e dispendiose. Erano finanziate in gran parte dagli aspiranti a cariche elettive che volevano accaparrarsi la benevolenza popolare. Molti di loro ci spesero somme enormi, rifacendosi poi con la corruzione, ma spesso cadendo in rovina: Marziale racconta di una donna, Proculeia, che chiese il divorzio quando il marito, oberandosi di debiti, si candidò alla Pretura. I giochi più fastosi erano comunque organizzati dall'imperatore, consapevole, come scrisse Dione Cassio, che «se le distribuzioni di grano e di denaro soddisfano gli individui, ci vogliono gli spettacoli per l'appagamento delle masse». E in effetti gli spettacoli furono (assieme a qualche salutare esecuzione pubblica) lo strumento più efficace dell'assolutismo, occupando le passioni dei 150.000 oziosi romani che in un'inerzia accidiosa avrebbero potuto turbare l'ordine pubblico. Con la famosa espressione "panem et circenses", Giovenale scolpì efficacemente questa singolare strategia. In tali occasioni di turbolenza emotiva, ognuno poteva trovar soddisfazione per le sue passioni e purtroppo anche per i suoi istinti primordiali. Per gli sportivi c'erano il lancio del disco e del giavellotto, la lotta, il pugilato, e ovviamente le corse con i cavalli. Fantini e aurighi erano ritratti ovunque, le loro vittorie erano celebrate negli "acta diurna"ed erano compensate con somme favolose e persino con statue commemorative: solo la nostra limitata prospettiva storica può illuderci che le retribuzioni degli odierni calciatori siano prerogativa della nostra viziata civiltà.

In alto, una sezione del "Mosaico del Gladiatore", opera dell'inizio del IV secolo d.C. attualmente conservata nella Galleria Borghese di Roma. Sotto, "I lottatori", scultura del I sec. d.C. conservata alla Galleria degli Uffizi di Firenze

GLI SPETTACOLI ERANO LO STRUMENTO PIÙ EFFICACE DELL'ASSOLUTISMO DA "FIDES ET HONOR" AGLI INCONTRI SPORTIVI

Per gli spettatori meno sensibili, ed erano la maggioranza, c'era solo l'imbarazzo della scelta. L'istinto ferino della nostra imperfetta natura veniva favorito - e fatto sfogare - con efferati sacrifici di uomini e animali. Claudio organizzò una battaglia navale con 19 mila uomini. Tito (l'imperatore buono) riprodusse nell'arena del Colosseo lo sterminio tra Corinzi e Corciresi, e poco ci consola il fatto che la gran parte delle vittime fossero prigionieri di guerra o criminali condannati. Gli spettacoli più comuni, e ancor più cruenti, erano quelli dei gladiatori, che la nostra cinematografia ha spesso rievocato con opportune edulcorazioni. Tra un massacro e l'altro, venivano distribuite vivande, bibite e e dolciumi. Per i senatori e i ricchi vi erano palchi separati. Qualche matrona dissoluta, eccitata dal sangue e dai muscoli dei combattenti, assecondava le sue attitudini al riparo di una tenda, a due passi dal marito indifferente o ubriaco. Sempre Giovenale, forse esagerando nella sua misoginia, ha fatto dei ritratti disgustosi delle sadiche aristocratiche annoiate. Il popolo, da parte sua, si accontentava di questi scontri, che con l'andar del tempo, e la perdita di ogni scrupolo, assunsero toni sempre ripugnanti e bizzarri. Le sane e religiose festività della Roma repubblicana erano diventate volgari esibizioni priapee, degne di esser annoverate nei moderni trattati di psicopatologia forense.

PARASSITISMO

Contemplando perplessi questa progressiva orgia di parassitismo e di depravazioni, ci domandiamo quali potessero essere le probabilità di sopravvivenza di una società così minata dal vizio e paralizzata dal divertimento. Edward Gibbon individuò nell'affermarsi del Cristianesimo il principale fattore della caduta dell'Impero Romano, e noi ci inchiniamo riverenti davanti all'autorità del massimo storico in materia. Ma ci permettiamo di aggiungere che una civiltà non collassa per l'avvento di una nuova religione, ma per la corrosione dei suoi valori fondativi. Le sontuose feste che abbiamo descritto testimoniavano la perdita di quelle virtù civili e militari senza le quali non si regge uno Stato e tantomeno un Impero. In quella Roma raffinata e amorale nessuno credeva più alla re-ligio che aveva costituito il collante dei suoi gloriosi antenati: gli stessi sacerdoti sacrificavano agli dei per mero e ossequiente formalismo imperiale. L'agiatezza del presente esentava dai progetti futuri e dalla stessa conservazione della famiglia; le pratiche anticoncezionali e abortive avevano determinato un' irreversibile crisi demografica, con la conseguente massiccia invasione di stranieri impiegati in lavori disdegnati dai cittadini. La difesa della Patria, un tempo considerato il più sacro e nobile dei doveri, veniva ora contestata, evitata e derisa. Da Vespasiano in poi tutti gli imperatori vennero dalle provincie. Dopo il fiorente periodo degli Antonini le cose precipitarono, e dei rozzi condottieri, con qualche rara eccezione, occuparono il trono di Augusto e di Marco Aurelio. I romani aumentarono il numero delle feste e le variazioni dei divertimenti, dissolvendo le ultime energie fisiche e morali che consentirono ai barbari una facile conquista. Fu una decadenza gaudente e inevitabile, come quella di Venezia che, sfibrata dai suoi carnevali e dalle sue cortigiane aprì senza combattere le porte a Napoleone. Il cristianesimo raccolse i cocci di questa dissoluzione. Fu una fortuna che lo facesse portando in dote il nobile messaggio evangelico, fondato sulla millenaria cultura giudaica, arricchito delle innovazioni paoline e consolidato dall'idealismo di Platone. Non sappiamo se oggi, mentre nell'Occidente si manifestano gli stessi allarmanti sintomi di allora, vi sia una istituzione capace di raccogliere questa magnifica ma compromessa eredità.

Presentato il cartellone "trimestrale" del Teatro tra musica e prosa, fra Venezia, Padova e Treviso in attesa delle nuove disposizioni Covid. Annunciata una collaborazione anche con l'Orchestra Opv

IN SELLA
Ugo Pagliai e Paola Gassman saranno in tournèe con "Romeo e Giulietta". A destra, la presentazione al Verdi di Padova

Beethoven, Shakespeare Le stagioni dello Stabile

LA STAGIONE

Un Beethoven inedito, che si confessa davanti al pubblico e che, senza orchestra, riscuote un applauso che non può sentire. Poi un classico, Giulietta e Romeo, però con il capolavoro di Shakespeare ribaltato, e che stavolta ha per protagonista una coppia consolidata, sul palco e nella vita, come Ugo Pagliai e Paola Gassman. E non poteva mancare Goldoni, con "I due gemelli veneziani", in un intreccio di episodi che diventa una "macchina del divertimento" grazie alle vicende di due fratelli identici, nelle quali si uniscono tradizione e contemporaneità. Infine, tanta musica, classica e lirica, tra Treviso e Padova dove il Verdi, disponendo di una nuova camera acustica, diventa la "casa" per l'Orchestra di Padova e del Veneto.

Una programmazione in attesa di capire anche le norme sull'uso degli spazi

Infatti, in uno scenario da emergenza-Covid, è stata presentata ieri a Padova la stagione di prosa del Teatro Stabile del Veneto, che propone tre serate al Goldoni di Venezia, altrettante al "Del Monaco" a Treviso, e nella città del Santo. La programmazione è stata ufficializzata solo per i prossimi tre mesi non sapendo cosa accadrà dopo il 31 dicembre, con platee più che dimezzate e in cui il regista principale non è un big degli allestimenti scenici, bensì un insigne virologo come il professor Giorgio Palù che si occuperà della prevenzione dei contagi.

IL CARTELLONE

Una sfida non da poco, quella del presidente Giampiero Beltotto e del direttore in scadenza Massimo Ongaro, che si sono soffermati sul palinsesto assieme all'assessore padovano alla Cultura, Andrea Colasio, e a Paolo Giaretta, vicepresidente dell'Orchestra di Padova e del Veneto.

Al centro dell'ultimo trimestre del 2020 ci sono le produzioni dello Stabile, con lo spettacolo "Romeo e Giulietta, Una canzone d'amore", della Compagnia Babilonia (Goldoni 29 ottobre, Verdi 11 novembre, Del Monaco dal 20 novembre). Il debutto del Verdi sarà all'insegna della musica: il 4 novembre, andrà in scena "Ludwig Van", che prende spunto dal 250. anniversario della nascita di Beethoven, delineando un ritratto privato del grande musicista, svelandone la personalità e il dramma dovuto alla sordità.

"ROMEO E GIULIETTA" CON UGO PAGLIAI E PAOLA GASSMAN RITORNA GOLDONI CON "I DUE GEMELLI VENEZIANI"

Invece, dal 3 al 6 dicembre al Goldoni in prima nazionale, dal 9 al 16 al Verdi, e dal 17 al 20 al Del Monaco, sarà presentato lo spettacolo goldoniano "I due gemelli veneziani", regia di Valter Malosti e, contemporaneamente, l'opera sarà pubblicata da Marsilio. Sempre a Venezia, dal 10 al 13 dicembre, Rocco Papaleo e Fausto Paravidino saranno ospiti di Peachum, liberamente tratto da "L'opera da tre soldi" di Bertolt Brecht.

GLI SPETTACOLI

Infine a Treviso, l'offerta musicale è ricca: il 25 e il 26 ottobre la Tosca di Puccini; il 7 novembre la Filarmonia Veneta Mirabella racconta Rossini; dal 12 al 15 il Rigoletto di Verdi; il 26 l'Orchestra "Gruppo d'Archi Veneto propone il Concerto di Santa Cecilia; il 27 l'Autunno musicale con l'omaggio a Paolo Trevisi; il 30 l'Autunno Musicale con l'Orchestra Giovani Archi Veneti; il 5 dicembre Massimiliano Ferrati propone "Omaggio al grande Ludwig"; dal 10 al 13 "La vedova allegra" di Franz Lehàr e il 21 Francesca Dotto e Maria Cristina Varvolo si cimenteranno con "Deliri d'amore".

In aggiunta, in tre serate, il 12 ottobre a Padova, il 13 a Venezia e il 15 a Treviso, in streaming su Facebook, verranno date indicazioni sulla programmazione; sul palco del Verdi lo stesso Colasio, accompagnato dalle musiche di Maurizio Camardi, accoglierà il pubblico con "Racconti, musiche e immagini della Padova Urbs Picta", mentre al Goldoni ci saranno le "Letture dalle introduzioni di Carlo Gozzi per le Stagioni Teatrali" e un evento in musica a Treviso. «Purtroppo possiamo spingerci fino a dicembre - ha osservato Beltotto - in quanto non sappiamo nulla, neppure sulla capienza delle sale. Ma anche se ci diranno che gli spettatori dovranno essere pochissimi, in assoluta sicurezza andremo avanti lo stesso perché siamo un teatro pubblico, al servizio del territorio. E poi teatro aperto è segnale di speranza e normalità». «Abbiamo tre produzioni originali - ha detto Ongaro - che partono dai classici. Un nuovo "Romeo e Giulietta", riletto attraverso l'esperienza di due attori come Pagliai e Gassman. E poi Beethoven messo in prosa attraverso un monologo che ce lo restituisce diverso. Infine "I due gemelli veneziani", con la riproposizione di un'opera memorabile».

FAUSTO PARRAVICINO E ROCCO PAPALEO A DICEMBRE SULLE TRACCE DELL'"OPERA DA TRE SOLDI" DI BRECHT

Nicoletta Cozza

Caravaggio il contemporaneo Al Mart, l'artista e il Novecento

LA MOSTRA

«Non c'è altro modo di essere contemporanei che essere qui e ora. Così, insieme alla contemporaneità di ciò che esiste, c'è la contemporaneità di ciò che è esistito e continua a vivere». Vittorio Sgarbi lo aveva scritto chiaro già in un saggio del 2012. E da presidente del Mart di Rovereto, ecco che questa affermazione, in piena sintonia con il museo di arte contemporanea trentino, conferma una linea programmatica iniziata già nel 2013 con la grande mostra su Antonello da Messina, messo in relazione con la ritrattistica del nostro tempo. Ora è la volta di "Caravaggio. Il contemporaneo" che ha aperto ieri (fino al 14 febbraio): un'occasione per entrare in un percorso carico di grandi suggestioni e di notevoli intrecci. "Il Seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio, grande tela in prestito da Siracusa, entra in risonanza con Pasolini e con il suo martirio, documentato dalle crude foto del fascicolo giudiziario. Pasolini artista quanto mai caravaggesco ("il poeta friulano fu trascinato dentro Caravaggio al punto che è possibile leggere la sua vita come un doppio della vita caravaggesca", ricorda Sgarbi in catalogo). In mezzo altre tappe e altre suggestioni che si riverberano dalle opere di Nicola Verlato, Burri e Cagnaccio di San Pietro. Rimandi e legami silenziosi eppure potenti, capaci di rivelare quel filo rosso di continuità che accomuna,"qui e ora", tensioni e lacerazioni, indipendentemente dall'epoca di provenienza.

A ROVERETO IL PITTORE MESSO IN RELAZIONE CON CAGNACCIO DI SAN PIETRO BURRI E PASOLINI

IN ESPOSIZIONE

Tra le opere in esposizione il dialogo si fa intenso. In primo luogo Il seppellimento di Santa Lucia: realizzato a Siracusa nel 1608 per la pala dell'altare maggiore della Basilica di Santa Lucia al Sepolcro; dipinto destinato ad essere esposto proprio nel luogo del martirio della Santa e della sua sepoltura. «Siamo di fronte alla tela più imponente del Caravaggio maturo - scrive Sgarbi - ossessionato da scene di decapitazione, regista di composizioni complesse in dipinti sempre più silenti e spirituali». I due terzi del dipinto sono occupati dallo sfondo della scena: le buie latomie pietrose sottostanti la chiesa, "luce strisciante sulla materia densa". Il corpo della santa esamine a terra, la gola tagliata. La lacerazione rosso sangue sul collo di Lucia rimanda al Ferro di Alberto Burri, attraversato dalla stessa ferita rossa. Il silenzio straziante del martirio ormai compiuto, porta alle foto del Cretto di Gibellina (ancora Sicilia) nelle 5 fotografie notturne di Massimo Siragusa che ritraggono il sudario in cemento calato da Burri sulla città vecchia, distrutta dal terremoto del Belice nel 1968. Ancora silenzio. Lo sguardo del visitatore si poserà su "I naufraghi" di Cagnaccio di San Pietro; quel corpo di giovane uomo esamine a terra, richiamerà ai corpi dei tanti morti del Mediterraneo. Ma il percorso espositivo non concede soste: lo sguardo si farà lungo, come la linea dei martiri che ha scadenzato il tempo dell'uomo. E arriva ad essere colpito dalle crude, violente immagini del corpo senza vita, schiacciato e stravolto, di Pier Paolo Pasolini ad Ostia. Anno 1975. Immagini fredde, scatti da routine giudiziaria e qui esposte. Il corpo del poeta, si fa icona. Pasolini martire civile, idealmente legato al corpo esangue della santa di Caravaggio. Ed è qui che il cerchio ideale tracciato da questa mostra coraggiosa si chiude.

CARAVAGGIO Seppellimento di Santa Lucia, 1608 (particolare)

Giulietta Raccanelli

Udine

Spedizione italiana scopre bassorilievi di 3.000 anni fa

L'immenso patrimonio archeologico e culturale mediorientale è ogni giorno danneggiato ed eroso non soltanto dai conflitti armati, ma anche dalla crescita delle città e dallo sviluppo delle attività produttive. È il caso dell'Iraq, dove siti archeologici iracheni hanno continuato a subire danni significativi ben oltre la sconfitta formale dello "Stato islamico" tre anni fa. L'allarme è lanciato da Daniele Morandi Bonacossi (nella foto), professore di archeologia e storia del vicino Oriente antico all'Università di Udine e capo della missione archeologica italiana e curdo-irachena, vincitrice in questi giorni di un prestigioso premio mondiale per aver scoperto nel nord dell'Iraq imponenti bassorilievi, risalenti a quasi 3mila anni fa. Il premio internazionale, intitolato all'archeologo siriano Khaled al-Asaad e attribuito dalla Borsa mediterranea del turismo archeologico agli archeologi che lavorano in aree ad alto rischio, è stato assegnato alla squadra diretta da Morandi Bonacossi per la scoperta di sculture rupestri dell'8°

secolo a.C. Questi reperti sono tornati alla luce durante anni di scavi nel sito di Faida, tra Mosul e Dohuk, in un'area che fino al 2016 si trovava vicino alla linea del fronte tra forze curde e Isis. I bassorilievi, che raffigurano divinità assire e figure di animali della mitologia assira, appaiono su pannelli alti due metri e larghi cinque, scolpiti lungo un antico canale idrico scavato nella roccia. «Questi bassorilievi - afferma Morandi Bonacossi - sono sempre più minacciati, anche dopo la formale sconfitta dell'Isis. Due anni fa - ricorda Morandi Bonacossi - un rilievo assiro è stato tagliato in due da una ruspa mentre operai lavoravano per allargare una stalla». Per questo, afferma l'archeologo, c'è urgente bisogno di proteggere i siti archeologici. La missione diretta da Morandi Bonacossi, sostenuta dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e da Archeo Crowd, ha ricevuto fondi dalla fondazione svizzera Aliph specializzata proprio nella protezione del patrimonio in contesti post-conflitto.

TENNIS

Roland Garros, Djokovic in finale sfida Nadal

Rafa Nadal (foto) per la tredicesima volta in finale del Roland Garros (12 vittorie), battendo l'argentino Diego Schwartzman 6-3, 6-3, 7-6. Il n.2 al mondo affronterà Novak Djokovic che ha eliminato Stefanos Tsitsipas 6-3,6-2,5-7, 4-6, 6-1. Oggi dalle 15 la finale femminile Kenin-Swiatek (Diretta Eurosport).

IL VIRUS NAZIONALE FA TREMARE I CLUB

▶Tre nuovi positivi tra gli azzurrini, l'autorità sanitaria rinvia Islanda-Italia U21
Allerta in serie A, ieri riunione tra i medici: possibili integrazioni al protocollo

IL CASO

ROMA Salta Islanda-Italia Under 21. L'ombra di Covid si allunga minacciosa anche sulle Nazionali spaventando il calcio italiano. La Serie A resta con il fiato sospeso e teme un effetto domino. La notizia di altri tre positivi (uno solo sintomatico), due calciatori (Gabbia del Milan e Plizzari della Reggina) e un membro dello staff, è arrivata nella serata di giovedì con gli azzurrini già in hotel. Risultato dei tamponi fatti, come da prassi quando si varcano i confini, all'aeroporto di Reykjavik. L'Italia di Nicolato avrebbe dovuto giocare ieri pomeriggio alle 17,30 la gara di qualificazione all'europeo di categoria. La decisione di non giocare è stata presa su disposizione delle autorità islandesi. In questo il protocollo Uefa, essendo validato solo dalle Federazioni, non poteva bastare. Un episodio simile si era verificato anche prima della gara amichevole con la Slovenia, che in quel caso si era regolarmente disputata. Immediatamente la Figc e la Federcalcio islandese si sono messe in contatto e pattuito con la Uefa il rinvio della partita.

QUERELLE RIENTRI

I problemi sono nati per il rientro a casa. Le autorità islandesi volevano fermare lì gli azzurrini tenendoli in quarantena. Solo l'intervento congiunto del Consolato e della Figc hanno sbloccato la situazione. Il gruppo dei negativi è rientrato nel tardo pomeriggio di ieri con il volo delle 18,30 su Pisa (dove martedì c'è la sfida contro l'Irlanda valida sempre per le qualificazioni all'Europeo Under 21. Gara attualmente in programma). Immediato il trasferimento a Tirrenia dove la squadra resterà in isolamento fiduciario e oggi effettuerà nuovi tamponi. I tre positivi, invece, con cui è rimasto anche il medico sociale (il condizionale è d'obbligo perché la situazione è in divenire) dovrebbero far rientro in Italia oggi. Tutti e tre verranno messi in isolamento. Intanto Bastoni e Carnasecchi, risultati positivi mercoledì prima della partenza, hanno già effettuato un secondo tampone per una ulteriore verifica della positività.

GLI AZZURRI DEL MANCIO

Sospiro di sollievo nella Nazionale maggiore invece. Nelle ultime ore, dopo le notizie di positivi all'Inter, c'era la paura che tra i nerazzurri e i laziali (che si sono affrontati domenica all'olimpico) convocati da Mancini ci potesse essere qualche altro caso. Ecco perché ieri, in vista della sfida di domenica in casa della Polonia (a Danzica ci saranno 20 mila spettatori), si è deciso di fare un tampone in più rispetto ai 4 previsti in 8 giorni come annunciarlo dal responsabile medico della Nazionale Andrea Ferretti (200 presenze in Azzurro). I risultati al momento hanno fatto tirare un sospiro di sollievo. «I protocolli non potranno coprire tutte le situazioni, ma possono ridurre al massimo i contagi» ha rimarcato ancora Ferretti. «È un momento complicato per tutti. Bisogna fare attenzione e sacrifici» ha sottolineato Verratti che a Danzica giocherà titolare. Il Covid resta l'argomento principale di conversazione.

«FATTI SALVI» E L'ENTE TERZO

I timori per i viaggi con le Nazionali si sono rivelati fondati. La speranza dei presidenti dei club è che non crescano ulteriormente. Nuovi positivi possono portare a nuovi rinvii e per la serie A sarebbe un rischio troppo grande. Ecco perché ieri si è svolta una riunione in collegamento video tra tutti i medici sociali di A, il coordinatore degli stessi Gianni Nanni e il Consigliere indipendente di Lega Maurizio Cascasco, Presidente della Federazione medico sportiva italiana. Ribadita le prassi e le procedure di gestione dei casi positivi all'interno dei gruppi squadra. In previsione delle prossime settimane i medici hanno iniziato a elaborare e ipotizzare possibili integrazioni al protocollo volte a un perfezionamento dello stesso: nominare un soggetto terzo per i tamponi così da usare lo stesso metodo di anali per tutti ed eliminare dall'ultimo regolamento approvato quel «Fatti salvi i provvedimenti delle autorità statali e locali» così da poter ridurre il potere d'intervento delle Asl.

Emiliano Bernardini

NAZIONALE Un allenamento dell'Under 21 con Bastoni, uno dei positivi, davanti a tutti. Sopra gli azzurrini in volo, in primo piano il pisano Varnier

CALCIATORI COSTRETTI A RIENTRARE SU DUE VOLI DIFFERENTI, CONSOLATO E FIGC HANNO EVITATO LA QUARANTENA FORZATA A REYKJAVÍK

Inter-Milan

Ibra guarito ma sul derby c'è l'ombra della Asl

L'annuncio di Ibra: «Sono guarito» è un raggio di sole che però non restituisce luce al derby di Milano. Inter e Milan restano con il fiato sospeso. Tra i nerazzurri suona forte l'allarme, con Radu salgono a cinque i giocatori contagiati. E per Conte è un grosso problema (visti anche i 16 impegnati con le Nazionali) cominciare a preparare la sfida. Più tranquilla la situazione tra i rossoneri che contano solo due casi. Ma anche Pioli ha carenza di uomini: 14 sono in giro per il Mondo. Il rischio del contagio si fa sempre più grande. Al momento la gara resta in programma sabato 17 alle ore 18 ma con il passare delle ore i dubbi aumentano. Ad alimentarli ci ha pensato Massimo Galli, responsabile del reparto di malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano, che non ha escluso la possibilità di un intervento della Asl locale, sulla scia di quanto successo a Napoli alla vigilia della sfida contro la Juventus.

De Luca attacca la Juve: «Società senza onore»

L'AFFONDO

NAPOLI De Luca va all'attacco della Juve. Durissime le parole del governatore della Campania in diretta Facebook. «Il Napoli non è partito perché era in quarantena. La Juventus con il suo presidente ha fatto una dichiarazione penosa, imbarazzante: siccome c'è il protocollo andiamo allo stadio».

BOTTA AD AGNELLI

Un attacco duro, frontale, nei confronti di Andrea Agnelli che aveva rilasciato alcune dichiarazioni a Sky domenica sera dall'Allianz Stadium spiegando i motivi della presenza della Juventus allo stadio «Il presidente della Juventus credo sia appassionato oltre che di pallone anche di filosofia, mi permetto di citare Schopenauer: la gloria bisogna conquistarla, l'onore basta non perderlo. Se mi fossi comportato così sentirei di aver perduto l'onore sportivo». Un fiume in piena il Governatore della Campania. «Mi domando - ha aggiunto - cosa rimane in questi atteggiamenti dello spirito sportivo? Parliamo di sport, di valori, di competizione onesta. Ma come si può ridurre tutto alla meschinità di voler vincere contro avversari messi in quarantena dall'Asl?». Juve e Napoli sono in attesa della decisione del giudice sportivo che arriverà non prima di mercoledì. E De Luca ha parlato anche del protocollo Figc. «La Figc ha fatto un protocollo in deroga alle disposizioni del ministero e della Regione relative ai positivi e si è aperto un piccolo polverone su Juventus-Napoli. La Juventus si è basata su questo protocollo, che è un atto privato che non conta niente dal punto di vista della legge e della sanità. I calciatori sono sottoposti alle stesse regole di cittadini. Il Napoli con due calciatori positivi ha investito del problema le Asl che hanno fatto esattamente quello che prevede la legge, il ministero della Salute. E cioè ha messo in isolamento domiciliare i contatti stretti per fare i tamponi e assicurarsi che siano negativi». La salute al primo posto e massima attenzione in un momento in cui il numero dei contagiati al Covid 19 sono in continuo aumento in tutt'Italia e in particolare proprio in Campania.

LA CRITICA A MANCINI

Il Governatore De Luca ha poi sottolineato con ironia: «Non sono arrivati i ringraziamenti alle Asl e al Napoli perché abbiamo evitato di contagiare Ronaldo. Se il Napoli fosse andato in allegria a Torino magari dopo una settimana c'era Ronaldo positivo, avremmo conquistato il titolo del New York Times per la gloria dell'Italia». De Luca ha criticato anche le parole del ct della nazionale Roberto Mancini sulla pari importanza di sport e scuola: «Persino il ct della Nazionale si è lasciato andare a una esternazione che si poteva risparmiare, lo dico con simpatia, ma ognuno deve fare il suo mestiere».

Roberto Ventre

A MUSO DURO Il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca

IL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA DURO CONTRO I BIANCONERI: «CI DOVREBBERO DIRE GRAZIE PER NON AVER CONTAGIATO RONALDO»

SENATORE Leonardo Bonucci allo Stadium mentre attende i 45' necessari per non giocare Juve-Napoli

BOOM DEI CONTAGI SALTA LA ROUBAIX

▶Le regina delle classiche, in programma il 25 ottobre, annullata dopo che l'area di Lille è diventata di massima allerta. L'appuntamento è per il 21 aprile del 2021

CICLISMO

La classica delle pietre è stata ufficialmente annullata, per quest'anno la Parigi-Roubaix non ci sarà. Ed è un doppio colpo al cuore dei tifosi del ciclismo: il 2020 sarebbe dovuto essere un anno storico per la corsa francese, in quanto, al fianco dell'edizione numero 118 della gara maschile, si sarebbe dovuta svolgere anche la prova delle donne, che per la prima volta nella storia avrebbero gareggiato sulle leggendarie pietre del nord della Francia.

LA DECISIONE

Aso, società organizzatrice della Parigi-Roubaix, oltre che del Tour de France, ha comunicato l'annullamento della corsa a causa della situazione legata al Covid-19 in terra transalpina, che giorno dopo giorno sta portando a misure sempre più restrittive. Dopo Parigi, sono diventate zona di allerta massima anche Grenoble, Lione, Saint-Etienne e Lille. Quest'ultima città, insieme alla propria area metropolitana, è interamente coinvolta nel transito della corsa, visto che lo storico velodromo di Roubaix, dove è posto il traguardo, si trova a circa 15 km da Lille. «Giovedì sera la prefettura della Région des Hauts-de-France ci ha contattati per chiederci di non organizzare la Parigi-Roubaix - ha spiegato il direttore di ASO, Christian Prudhomme -, avevamo avuto un incontro con i loro rappresentanti la scorsa settimana e ci era stato chiesto solo di chiudere alcune zone al pubblico, ma adesso la prefettura ci ha fatto capire che sarebbe stato impossibile organizzare la corsa. La cosa più importante, adesso, è la salute del Paese».

CORONAVIRUS La Parigi-Roubaix è stata annullata (foto ANSA)

COME L'AMSTEL

Aso è riuscita a far disputare il Tour de France senza grossi problemi, anche se all'inizio della gara a tappe sembrava che un innalzamento dei casi di Covid-19 avrebbe potuto far bloccare la carovana. L'edizione 118 della Parigi-Roubaix e la prima edizione femminile della gara si svolgeranno quindi l'11 aprile 2021. La Roubaix ha avuto la medesima sorte della corsa più importante in Olanda, l'Amstel Gold Race, che era in programma per questo fine settimana. La gara francese sarà l'unica delle cinque classiche Monumento che mancherà in calendario, visto che fino ad oggi si sono svolte la Milano-Sanremo, Il Lombardia e la Liegi-Bastogne-Liegi. Non dovrebbero esserci problemi per il Giro delle Fiandre del 18 ottobre, anche se, come sottolineato da Flanders Classics, comitato organizzatore belga, la corsa dovrebbe svolgersi senza pubblico sui muri in pavè. La Campagna del Nord, l'insieme delle grandi corse di un giorno che si svolgono tra Belgio, Olanda e Francia, si sarebbe dovuta chiudere proprio il 25 ottobre con la Roubaix, e invece questa stagione anomala delle classiche si chiuderà con una settimana di anticipo. Anche tra i corridori trapela delusione. «Peccato, perché ho lavorato molto per fare una buona gara -dice Wout Van Aert-. Mi resta ancora un obiettivo, il Giro delle Fiandre».

Carlo Gugliotta

Tripletta di Demare nella tappa più veloce di sempre

GIRO D'ITALIA

In sella per poco più di due ore e tre quarti. Il Giro d'Italia ha proposto si una tappa breve (143 km da Matera a Brindisi), ma il gruppo è andato velocissimo, tanto che la media finale è stata di 51,234 km/h, più da cronometro che da corsa in linea. Merito anche del preannunciato vento, con un ventaglio dopo pochi chilometri che costringe all'inseguimento nomi pesanti come Fuglsang, Yates, Pozzovivo e Vanhoucke. Peraltro Fuglsang e Vanhoucke, una volta rientrati nel gruppo, sono stati vittima di una caduta, che li ha obbligati ad un ulteriore sforzo per rientrare. In ogni caso gli uomini di classifica sono arrivati assieme al traguardo, assistendo da centro gruppo alla nuova supervolata di Arnaud Demare, che conferma di essere sprinter di altra categoria, almeno in questo Giro. Peter Sagan deve ancora rinviare l'appuntamento con il successo e anche Michael Matthews non può essere certo soddisfatto del terzo posto. Enrico Battaglin chiude ottavo, mentre Elia Viviani si piazza decimo, due posizioni più avanti rispetto all'altro veronese Giovanni Lonardi.

VENDRAME CADE

Sempre a proposito di veneti, Manuele Boaro ha conquistato il traguardo volante di Grottaglie, mentre Andrea Vendrame e Simone Bevilacqua sono caduti, chiudendo comunque regolarmente la loro prova. E mentre Almeida si gode la quinta giornata in vetta, ci si interroga su cosa potrà accadere da qui all'arrivo a Milano, visto che il numero dei positivi al Covid-19 continua a salire. «La situazione non è tranquillizzante, ma mi auguro che il Giro si possa concludere regolarmente - dice il trevigiano Matteo Tosatto, ds della Ineos Grenadiers, la squadra di Ganna -. Finora la corsa è stata spettacolare, lungo le strade ho visto tanta gente, sempre disciplinata. Dobbiamo essere fiduciosi. Il vento? Quando correvo sapevo che dovevo lavorare tanto, in queste giornate è necessario stare davanti e sapere come muoversi».

FRANCESE Arnaud Demare

Oggi ottava tappa, la Giovinazzo-Vieste di 200 km, con prima parte pianeggiante, mentre dopo Manfredonia l'altimetria cambia nettamente. La volata, quindi, non è scontata.

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO: 1. Demare 2h47'28", 2. Sagan st, 3. Matthews st, 4. Swift st, 5. Hodeg st. **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Almeida 24h48'29", 2. Bilbao a 43", 3. Kelderman a 48", 4. Vanhoucke a 59", 5. Nibali a 1'01", 6. Pozzovivo a 1'05", 7. Fulgsang a 1'19", 8. Kruijswijk a 1'21".

ESORDIO RIMANDATO Mick Schumacher, niente prove sull'Alfa

Circus nella nebbia prove cancellate Beffa per Schumi jr

FORMULA 1

NURBURGRING Un venerdì surreale al Nurburgring tra casi di Coronavirus e il maltempo che ha bloccato tutto impedendo anche l'esordio di Schumi Junior. Tra pioggia, nebbia e freddo il Gran Premio di Formula 1 dell'Eifel in Germania non parte certo sotto i migliori auspici. Ne è una prova la grande preoccupazione in Mercedes dove è stato annunciato il secondo caso positivo al Coronavirus ed il team tedesco ha preferito per sicurezza sostituire sei membri del team. «È che tutti continuino ad usare mascherine e distanziamento sociale - ha commentato Lewis Hamilton, che non ha nascosto la sua preoccupazione - Non so dire cosa significhi questa situazione per il nostro team, che resta comunque un gruppo fantastico».

NUOVI TAMPONI

Dopo il test positivo di giovedì, l'intera squadra campione del mondo è stata nuovamente testata in Germania: tutti sono tornati negativi, tranne un altro test positivo e un risultato incerto, che è stato ritestato. «Sei sostituti sono arrivati - precisa la Mercedes - dalla Gran Bretagna (dove ha sede la squadra, ndr)». L'identità delle persone coinvolte non è stata resa nota, ma viste le immagini del paddock non si tratta né dei piloti né dei volti principali del team.

E se ai box il Covid fa paura, in pista il maltempo è stato il vero protagonista: dopo le prime libere che dovevano vedere l'esordio di Mick Schumacher saltano anche le prove del pomeriggio a causa delle condizioni meteo che non accennano a migliorare. Sulla pista tedesca Schumi jr avrebbe dovuto guidare l'Alfa Romeo Racin a 20 anni dal primo dei cinque titoli consecutivi vinti dal papà Michael con la Ferrari. Ad attenderlo, sulle tribune bagnate, anche uno striscione esposto da uno sparuto gruppetto di tifosi («benvenuto Mick»). Sarà per un'altra volta.

In Ferrari si guarda già al futuro: «Avevamo degli aggiornamenti in Russia, abbiamo completato qui il pacchetto e ne porteremo altri a Portimao - ha spiegato il team principal della Rossa Mattia Binotto-. Questo campionato è nato male, tutti gli sviluppi di questa stagione sono fatti per essere certi che il lavoro che stiamo svolgendo per la vettura del 2021 sia quello giusto».

MotoGp

Le Mans, vola Miller Paura per Marini

LE MANS Sul circuito di Le Mans Jack Miller è stato il più veloce nelle prove libere della Gp di Francia. Il pilota britannico, con la sua Ducati Pramac è stato il primo a montare gomme slick e ha chiuso in 1.34.356, davanti alla Yamaha di Maverick Vinales, staccato di 144 millesimi, e alla Honda del giapponese Takaaki Nakagami a 501 millesimi. Quarto tempo per la Ducati di Danilo Petrucci a 698 millesimi. Settimo Morbidelli, dodicesimo Valentino Rossi. Paura per una brutta caduta di Luca Marini, fratello del Dottore, in moto2: escluse fratture.

Benetton e Leinster, le stelle non stanno a guardare

RUGBY

TREVISO Quattordici azzurri da una parte, 16 verdi dall'altra. Benetton-Leinster, sfida del secondo turno di Pro14, in programma oggi a Treviso (stadio di Monigo, alle 18.15, arbitra il gallese Whitehouse, diretta su Dazn), è un anticipo di Irlanda-Italia, recupero del Sei Nazioni che si disputerà tra due settimane a Dublino. Nelle file irlandesi non c'è Sexton, ma dei 20 giocatori convocati da Andy Farrell per la ripresa delle sfide internazionali, tra campo e panchina ce ne sono ben 16 (da Larmour a Ringrose a Henshow e Healy). Le altre assenze sono quelle di Kelleher, Porter e dell'equiparato Van der Flier. Nel XV ben 14 i "verdi" d'Irlanda, per una squadra che messa così sembrerebbe imbattibile e le 20 vittorie consecutive inanellate in Pro14, bastano da sole a far capire di che portata sia questa franchigia, costruita per vincere, con una rosa che può annoverare due e forse anche tre formazioni di alto livello.

Il Benetton, comunque, non ha timori, spesso le sfide impossibili lo esaltano, come quella dell'anno scorso quando il Leinster arrivò di questi tempi a Treviso con le stesse credenziali di adesso e per poco non dovette tornarsene a Dublino con una sconfitta. Fu l'operato di Whitehouse – arbitro figlio d'arte, riproposto a distanza di un anno per la stessa sfida nonostante le critiche ricevute – a fare la differenza: all'inizio della ripresa sventolò il rosso in faccia a Tavuyara, decisione che ai più sembrò eccessiva e concesse una meta ai Dubliners viziata da un "in avanti" che solo il fischietto gallese non vide.

TREQUARTI CENTRO Luca Morisi, sostituisce Ignacio Brex

FIDUCIA A GARBISI

Nel Benetton poche le variazioni rispetto a Belfast: Crowley, infatti, sceglie la via della continuità, inserisce Pasquali per Riccioni, fermato da un problema muscolare, Morisi sostituisce Brex, anch'egli con qualche problema, quindi in seconda linea gli unici cambi tecnici, con la coppia sudafricana Herbst-Snyman per gli italiani Ruzza e Lazzaroni, in modo da dare maggior peso a un pack che dovrà rispondere alla forza fisica del Leinster, come l'Ulster squadra dal drive prorompente col quale solitamente fa sempre strada. Il tecnico biancoverde lascia a riposo gli azzurri Allan, Favretto, entrambi non al meglio, e Lazzaroni e conferma la linea giovane, con Garbisi in regia, Zanon al centro e il tallonatore Lucchesi in panca.

PRO14: OGGI A TREVISO PROVE GENERALI DI IRLANDA-ITALIA, IN CAMPO 14 AZZURRI E 16 VERDI. MORISI TITOLARE, SECONDA LINEA SUDAFRICANA

Ennio Grosso

METEO

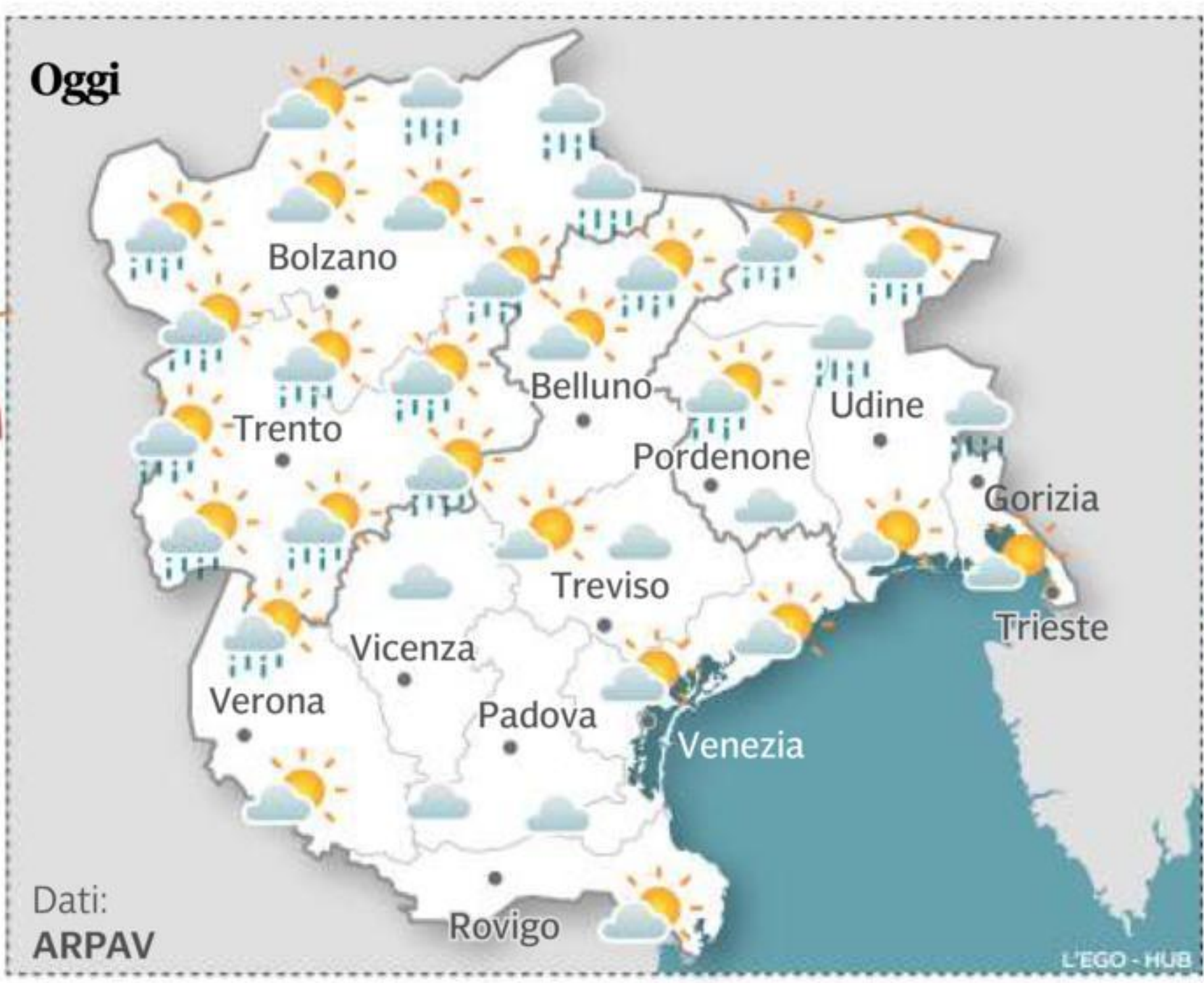
Bel tempo iniziale, poi temporali sulla Toscana e al Nord.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di maltempo con piogge diffuse, anche consistenti o localmente forti. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000 metri circa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di maltempo con piogge diffuse, anche consistenti o localmente forti. Nevicate sui rilievi sopra i 7-900 metri circa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di maltempo diffuso. La giornata sarà contraddistinta da maltempo con piogge diffuse, anche consistenti o localmente forti. Nevicate sulle Alpi sopra i 1000 metri circa.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	14	Ancona	14	21
Bolzano	9	11	Bari	13	26
Gorizia	8	15	Bologna	10	15
Padova	9	16	Cagliari	15	20
Pordenone	8	15	Firenze	11	17
Rovigo	10	16	Genova	14	17
Trento	10	15	Milano	10	15
Treviso	9	16	Napoli	15	22
Trieste	9	16	Palermo	17	25
Udine	8	15	Perugia	11	16
Venezia	10	17	Reggio Calabria	17	25
Verona	11	16	Roma Fiumicino	15	19
Vicenza	9	16	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.30 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.20 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Linea Verde Tour** Doc.
15.30 **A Sua Immagine** Attualità
16.10 **TG1** Informazione
16.25 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci con la partecipazione di Paolo Belli. Di Luca Alcini. Con Carolyn Smith, Guillermo Marotto, Selvaggia Lucarelli
0.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.25 **Dream Hotel - India** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **8a tappa: Giovinazzo - Vieste. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
21.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg2 - Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
9.20 **Mi manda Raitre in più** Att.
10.40 **Timeline - Focus** Attualità
11.00 **Senato & Cultura** Musicale
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.45 **TG3 - Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.30 **Frontiere** Società
17.20 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana** Attualità
21.45 **Se Dio vuole** Film Commedia. Di Edoardo Maria Falcone, Edoardo Falcone. Con Marco Giallini, Alessandro Gassmann, Ilaria Spada
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.20 **MacGyver** Serie Tv
9.20 **Fumettology** Documentario
9.55 **Rookie Blue** Serie Tv
13.50 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
15.30 **Doctor Who** Serie Tv
17.10 **Gli imperdibili** Attualità
17.15 **Blood & Treasure** Fiction
18.35 **I segreti del cimitero perduto** Documentario
19.25 **Ip Man 2** Film Azione
21.20 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia. Di Patrick Hughes. Con Ryan Reynolds, Samuel L. Jackson, Gary Oldman
23.15 **Disorder - La guardia del corpo** Film Drammatico
1.00 **Supernatural** Serie Tv
3.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.20 **I segreti del settimo piano** Film Thriller
4.35 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **MacGyver** Serie Tv

Rai 5
10.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.00 **Igudesman and Joo - Carnival** Musicale
12.25 **Gli imperdibili** Attualità
12.30 **Tuttifrutti** Società
13.00 **Novelle per un anno** Doc.
13.30 **Wild Caraibi** Documentario
14.25 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
14.55 **Racconti di luce** Doc.
15.25 **Save The Date** Documentario
15.55 **Stardust Memories** Teatro
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **My Name Is Ernest** Doc.
19.30 **Musica da Camera con vista: Tradizione e Innovazione** Musicale
20.00 **Concerto Dego - Nordio - Bacchetti** Musicale
20.45 **Snapshot Russia** Documentario
21.15 **Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco** Teatro
23.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
0.15 **Lezioni Di Suono** Doc.

Rete 4
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **I due mafiosi** Film Commedia
10.20 **Benvenuti a tavola - Nord vs Sud** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **Flikken Coppia In Giallo** Serie Tv
16.40 **Rivoglio mia figlia** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Att
21.20 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione. Di John McTiernan, John Mc Tiernan. Con Bruce Willis, Graham Greene, Jeremy Irons
23.55 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo
2.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Africa: predatori letali** Doc.
10.35 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
10.40 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
10.45 **Mediashopping** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.00 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.05 **Black-Ish** Serie Tv
8.05 **Memole Dolce Memole** Cartoni
8.55 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **Manifest** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.58 **Meteo** Informazione
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Smallfoot: Il mio amico delle nevi** Film Animazione. Di Karey Kirkpatrick, Jason Reisig
23.15 **Mostri contro alieni** Film Animazione

Iris
6.40 **Mediashopping** Attualità
6.55 **Via zanardi, 33** Serie Tv
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.50 **Renegade** Serie Tv
10.20 **Bangkok Dangerous** Film Azione
12.25 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco
14.50 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
16.35 **Arma letale 4** Film Azione
18.45 **Il cavaliere pallido** Film Western
21.00 **Nella morsa del ragno** Film Thriller. Di Lee Tamahori. Con Morgan Freeman, Monica Potter, Michael Wincott
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
1.20 **L'immagine del desiderio** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Una notte che piove** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Case in rendita** Case
8.00 **Marito e moglie in affari** Case
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **La leggenda di Bagger Vance** Film Drammatico
16.30 **Il mistero di Arkandias** Film Avventura
18.20 **Fratelli in affari** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Voglia di guardare** Film Erotico. Di Joe D'Amato. Con Jenny Tamburi, Marino Masé, Sebastiano Somma
22.55 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
0.25 **Gola profondissima** Documentario
2.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.55 **Matrimonio a luci rosse** Doc.

Rai Scuola
15.00 **Toolbox II** Rubrica
15.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.30 **Zettel Debate. Fare filosofia**
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola**
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inglese**
19.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
20.00 **##Maestri P.7**
20.30 **Ribattute del Web Rai Scuola**
20.45 **Toolbox IV** Rubrica
21.00 **Memex** Rubrica
22.00 **Strinarte** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.40 **Animal Fight Club** Doc.
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Car Crash TV** Documentario
15.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.35 **Life Below Zero** Doc.
19.35 **Airport Security** Doc.
21.20 **Per un pugno di fossili** Documentario
22.20 **Cose di questo mondo** Documentario
0.15 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Il destino di un cavaliere** Film Avventura. Di Brian Helgeland. Con H.Ledger
23.45 **The Manchurian Candidate** Film Giallo

TV 8
13.15 **X Factor 2020** Show
15.30 **GP Francia. Motomondiale Qualifiche** Motociclismo
16.50 **Paddock Live** Automobilismo
16.55 **GP Francia. Moto E** Motociclismo
17.30 **F1 Fast Track: GP Russia** Rubrica
17.45 **Aspettando l'Eifel** Rubrica
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.30 **GP Eifel. F1** Automobilismo
19.50 **Paddock Live** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Il negoziatore** Film Azione
0.05 **Delitti - Il piccolo Lorys** Doc.

NOVE
6.00 **Donne mortali** Documentario
7.05 **Un killer in salotto** Società
13.55 **I mille volti del crimine** Serie Tv
16.45 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
18.45 **Gino cerca chef** Cucina
20.10 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Avamposti** Documentario
0.20 **Spaccio capitale** Attualità
1.40 **Professione assassino** Società
4.45 **Donne mortali** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **L'alpino** Rubrica
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Isonzo News** Informazione
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **L'inferno è vuoto** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
14.20 **Safe Drive** Rubrica
15.00 **Udinese vs Pordenone** Calcio
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
17.45 **The Boat Show** Nautica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **The Code** Film Azione. Di Mimi Leder. Con Morgan Freeman, Antonio Banderas, Velizar Binev
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il vostro oroscopo oscilla fra due poli: periodo di cambiamenti creativi o di lotte di potere e **disaccordi**, perché Marte litiga più o meno con tutti. Anche oggi c'è una bella lotta con Luna calante in Cancro e lei risponde creando una situazione inattesa e caotica in famiglia. È la Luna dei bambini ma, in fondo, siete anche voi bambini in amore. Venere non è male, asseconda il bisogno di bello, elegante.

Toro dal 21/4 al 20/5
Signori, oggi si sente la voce della **fortuna**. La potrete sentire e ottenere i vantaggi che porta nelle **finanze**, se resterete in silenzio e sempre in guardia. Non si sa da dove, quando e chi potrà favorirvi proprio in questioni arretrate. Unico problema Mercurio (un po' paranoico), ma Venere è splendida e in trigono con Urano: follie d'amore, passionalità al limite della trasgressione (pure per gli "anta").

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Troppo **impazienti** in famiglia e in amore, sembra che stiate cercando il litigio con il coniuge, ogni pretesto è buono e Venere si burla di voi. Approfittate di Mercurio, piuttosto, mettete le carte in tavola e chiaritevi. Un altro effetto potrebbe essere la spinta al flirt, se liberi vivete la vostra avventura ma non prendetela seriamente. Come invece dovete prendere una contestazione nel lavoro, reagite.

Cancro dal 22/6 al 22/7
D'improvviso sentite la necessità di esplorare il vostro mondo interiore (Nettuno), di rivalutare il vicino e il lontano passato (Saturno) per programmare meglio presente e futuro. Anche questo è effetto dell'ultimo quarto, formatosi alle 2 di stanotte e deciso a favorire l'eventuale chiusura di certi rapporti, per aprire, forse già sabato, una pagina nuova. Anche in **amore**. Abbiate cura del fisico, salute.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il mondo dovrebbe tenere conto delle fasi lunari, specie l'ultimo quarto: questa è una Luna che non lascia passare errori presenti e del **passato**. Anche nel vostro caso, visto che si forma alle vostre spalle, rovista nel passato, e qualcosa scoprirà. Da lei devono guardarsi di più i nativi che hanno incarichi in vista, ma un po' tutti dovete concentrarvi, almeno per un giorno, sulle urgenze della famiglia.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Urano, follia e genio. Non si discute la vostra bravura professionale, il particolare talento, troviamo nativi della Vergine in tutti i campi delle attività umane, ma con Venere nel cielo, in questo momento, sono favoriti artisti, estetisti, infermieri, fioristi, stilisti, parrucchieri... ma attenzione alla sorpresa: Urano è anche scientifico, economico, ricco. Un nuovo **amore** sarebbe strano, ma vi strega.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Auguri per il vostro compleanno. Periodo che richiede grinta, forza di volontà, ma pure un atteggiamento più trasgressivo (Marte) nel lavoro o nel privato. Iniziate il sabato con **autocontrollo**, la notte è stata agitata dalla formazione dell'ultimo quarto. "Ma dal vento d'ottobre assiderate, cadono le foglie delle querce al suolo. Ahi, l'amor tuo durò quanto l'estate!" L. Stecchetti. Una donna nei pensieri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il problema sono i **tempi**, la capacità di portare a termine i lavori iniziati. Serve un'organizzazione studiata in ogni dettaglio, il lavoro richiede enorme stress, ma tutte le stelle assicurano che ne vale la pena, persino Urano, sempre agitato nelle collaborazioni, vi fa intuire la strada da intraprendere anche in amore, specie per chi sta programmando il matrimonio. Vi piace sposarvi, avere l'esclusiva!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Meno male che siete il segno dell'ottimismo! A vedere la vostra faccia stamattina, non si direbbe proprio, una ruga solca il vostro viso paffuto, ma forse si tratta di rughe d'espressione. La fronte però è bella, alta, le donne fanno male a portare la frangia, i capelli vanno tirati indietro, proprio per esaltare gli occhi. Sono un fuoco acceso, ora più che mai, con Marte che apre un nuovo **diario** d'amore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La situazione nel settore delle collaborazioni: lavoro, affari e altre cose, è il regno della confusione, creata da Luna ultimo quarto in Cancro. Le opposizioni che forma sono severo invito alla cautela nella salute, per un giorno rinunciate ad attività sportive, controllate dieta. Se resterete calmi, concentrati sulla questione economica, legale, amministrativa, familiare, ce la farete! **Fortuna** in amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le prospettive di lavoro e affari non sono male, ma va tenuta presente l'instabile presenza di Mercurio in Scorpione, che crea confusione nell'ambiente ma che voi sentite sulla pelle. Diciamo di tentare lo stesso, ultimo quarto in Cancro funziona tutto il giorno, mette in chiaroscuro il luogo del **lavoro**, potete agire non visti da chi vi controlla. Tenetevi pronti a qualche colpo a sorpresa, anche in amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3
In Veneto si dice: "Chi va per il mondo tutto vede, chi resta in casa non lo crede". Mercurio alato, ora in Scorpione, vorrebbe vedevi partire, viaggiare, volare. In questi voli, pure di fantasia, siete favoriti da Urano che però va molto sul concreto quanto a **soldi**. Per qualche strana ragione o grazie alla fortuna, questo denaro arriva nelle vostre tasche. Superfavorite iniziative nel campo beni immobili.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	28	135	42	54	81	52	46	48
Cagliari	2	97	69	61	14	60	52	45
Firenze	21	69	16	65	80	52	90	46
Genova	18	103	61	89	50	77	37	70
Milano	56	67	55	65	67	54	28	54
Napoli	24	138	37	96	5	90	36	79
Palermo	21	93	75	69	23	66	60	58
Roma	87	88	45	52	31	48	40	46
Torino	59	44	51	43	27	40	13	39
Venezia	57	100	25	58	7	52	5	50
Nazionale	14	92	11	87	27	65	8	64

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

È GIUSTO NON FERMARSI, LO SPORT DEVE ANDARE AVANTI, LA VITA DEVE ANDARE AVANTI».

Urbano Cairo, editore e presidente Torino calcio

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il Covid

Le responsabilità della Cina sulla diffusione del virus sono evidenti e gravissime. E non possono essere ignorate

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
purtroppo la curva dei contagi nel nostro paese, aumenta di giorno in giorno, pur con tutti i sacrifici fatti, tuttavia da noi però aumenta molto meno che in altri paesi. Tanto per non dimenticare le critiche che a suo tempo i nostri alleati europei ci hanno riservato, registriamo che in Francia, ma anche in altri paesi, sono messi molto peggio, con spesso il quadruplo dei contagiati rispetto all'Italia, anche se per questa situazione non ne siamo certo felici. In ogni modo in Europa per questa pandemia non è L'Italia l'untore, ma i virus sono quasi sempre partiti dalla Cina e portati in giro per il mondo dai loro cittadini. Gradirei inoltre ricordare, soprattutto a coloro che per non sembrare dei razzisti, andavano in giro ad abbracciare per strada i cinesi residenti nel nostro paese, ma anche quelli appena tornati dalla Cina, che alla fine della giostra, è pur sempre di quel paese la responsabilità di questo virus. Proprio quella Cina che economicamente sta conquistando tutti i paesi e a cui, per mera convenienza, tutti si prostrano ai suoi piedi. Quindi: adesso come la mettiamo?

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
lasciamo pure perdere il tema dell'origine del virus, se sia cioè naturale o sia invece il prodotto di qualche laboratorio cinese. Sulla natura artificiale del Covid finora non esistono evidenze e prove certe e, dunque, non possiamo che prenderne atto. Ma questo non cancella le grandi responsabilità che la Cina ha nella diffusione del coronavirus nel mondo. Mettiamo in fila alcuni fatti. La presenza del virus a Wuhan è stata mappata ufficialmente la prima volta il 27 dicembre 2019 (qualcuno sostiene che potrebbe essere stato scoperto però almeno due mesi prima) da un centro privato cinese, il Visual Medicals, e successivamente da altri centri pubblici e privati. Eppure nessuna informazione venne data alle autorità sanitarie internazionali. Anzi, nei primi giorni del 2000, un celebre virologo cinese, Zhang Yongshen, diffuse alcune dichiarazioni tranquillizzanti che negavano la trasmissione del virus da uomo a uomo. In linea con ciò che sosteneva la linea scelta dal Partito unico cinese. Fino a che la situazione a Whuan non si è rivelata in tutta la sua straordinaria gravità, la Cina ha fornito poche informazioni agli altri Paesi sulla carica pandemica del virus e non ha impedito neppure ai suoi cittadini di viaggiare per il mondo intero. Basterebbero questi elementi per far capire quanto gravi ed evidenti siano le responsabilità della Cina e del Partito comunista cinese nella crisi sanitaria ed economica che ha stravolto il mondo. Lei si chiede: adesso come la mettiamo? Non lo so. Oggi siamo impegnati a combattere e a contrastare il virus. Ma dovrà esserci un momento in cui anche in Europa si apra una riflessione profonda sulla Cina e sul rapporto che dobbiamo avere e costruire con questo inquietante potenza economica , sostenuta da un regime totalitario refrattario ad accettare regole e diritti.

Covid/1

Atteggiamenti più sobri sui campi di calcio

Mi inserisco nella diatriba iniziata dall'affermazione del CT Mancini nei riguardi del ministro Speranza. Lo sport certamente è importante però anche i comportamenti lo sono. In tema di calcio non vorrei sbagliare è stato stipulato un protocollo per evitare il blocco del campionato ed altro, anche perché oltre agli interessi calcistici sono in ballo diversi aspetti che riguardano categorie di lavoratori collegate al mondo del calcio. Ciò premesso anche Mancini per la sua veste, prima di attaccare il ministro, a mio avviso dovrebbe far riferimento al protocollo stipulato e magari per quanto possibile fare azione di contenimento favorendo atteggiamenti più sobri: per esempio, limitando dopo un gol gli abbracci e gli assembramenti tra giocatori e invitando gli stessi a non sputare per terra. Poi se i soggetti creano le condizioni per il caos come nella partita non giocata Juventus-Napoli allora è chiaro che le restrizioni diventeranno obbligatorie, con possibilità di sospensione del campionato e riflessi anche per la nazionale.

Romano Giuliano

Covid/2

Semplicità e chiarezza nelle linee guida

Per quanto riguarda le regole da seguire riguardo il Covid faccio un po' di confusione: ho visto su un telegiornale che in Campania in ospedale cerano mille persone per fare il test. Mi sembra che per tale esame serva una prescrizione medica, allora cosa facevano lì tutte quelle persone senza nessuna regola? Per quanto riguarda l'uso della mascherina, mi sembra che anche prima fosse obbligatorio quando c'erano assembramenti o non si riusciva a mantenere la distanza di 1 metro. Poi un'ultima cosa: giorni fa due persone sono entrate in un negozio e alla richiesta di indossare una mascherina poi sono tornate per fare del male alla guardia e ai clienti del negozio. Ma, dico io, il negozio è una mia proprietà: se ti chiedo di indossare la mascherina - una cosa conforme alla legge - e tu non la vuoi usare, allora sei libero di andare da un'altra parte e io non devo sentirmi in torto. E lo Stato deve farmi sentire tutelato dei miei diritti. In conclusione, capisco le difficoltà che trova il governo a fare delle linee guida ma prima di tutto ci deve essere la semplicità, la chiarezza: si deve fare il possibile per limitare i dubbi del popolo.

Alberto Pola
Mirano

Covid/3

Un caschetto alla Maradona

Preg.mo governatore Zaia,
chi scrive è un cittadino di Venezia, ma soprattutto un cittadino veneto che segue con attenzione le normative che la Regione e il governo italiano stanno applicando in questa delicata fase di cui il popolo italiano e veneto stanno vivendo.
Definirlo tempo epocale penso sia appropriato.
La disturbo - e le chiedo scusa in anticipo - perché leggendo documenti scientifici appropriati - per mia natura mi piace documentarmi - apprendo che il Covid-19 si può prendere anche attraverso i bulbi oculari e il canale uditivo.
Questo spiegherebbe come mai nonostante le misure restrittive adottate dal governo italiano e dalla Regione che lei presiede, i contagi sono costantemente in aumento.
Se così fosse forse sarebbe meglio imporre - dopo i dovuti controlli - non tanto la mascherina, ma la protezione simile a quella che Maradona ha indossato durante una partita di calcio: una specie di caschetto trasparente. Forse penserà che sia esagerato, ma con 4 figli e un nipote la prudenza non è mai troppa.
Ringraziandola per l'attenzione, e congratulandomi per il lavoro svolto, la saluto con doveroso rispetto.

Claudio Zanetti

Covid/4

Farmaci e interessi commerciali

Il Tg regionale della Rai ha dato la notizia della scoperta da parte di un istituto padovano delle proprietà curative di un farmaco giapponese collaudato ed efficace anche contro il Covid 19, bloccato da sei mesi dalla burocrazia. Mi viene l'atroce sospetto, sbagliato sicuramente, che non sia proprio la burocrazia a bloccare il farmaco, ma reconditi interessi commerciali difficili da spiegare a gente che non sa più cosa fare per resistere a questa peste del ventunesimo secolo che sta facendo la fortuna di importanti soggetti economici.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Caso Salvini

Le differenze tra politica e giustizia

Egregio direttore,
mi sembrano importanti le Sue osservazioni del 7 ottobre di riscontro a quelle del lettore Giuseppe Sarti. Il dato di base è offerto dalla diversità delle valutazioni espresse dal Senato prima a favore del ministro Salvini nel caso-Diciotti e poi contro di lui nel più recente ed attuale caso-Gregoretti: una medesima compagine parlamentare, in momenti ravvicinati e diversi soltanto per la variazione intervenuta nell'agosto 2019 dell'alleanza di sostegno al Governo, adotta nei confronti del ministro decisioni opposte, diniego di autorizzazione a procedere dapprima e autorizzazione a procedere poi. Di qui la conclusione dell' "...ulteriore colpo alla credibilità della politica", del "doppiopesismo" dei suoi giudizi (critica di solito espressa nei confronti della magistratura), e di un processo a Salvini che va avanti soltanto grazie ad un inappropriato ruolo di testimone che il giudice di Catania ha conferito a ministri suoi collegi (eccetto la Lamorgese), e che perciò se mai dovrebbero comparire nella stessa posizione di Salvini. Sta di fatto che, mentre alcuni esponenti del centro-destra (v. Tajani) in occasione dell'udienza di Catania non hanno mancato di riproporre la storica e stanca tesi dell'indebita ingerenza della giustizia nei confronti della politica, Lei esprime l'inedita tesi opposta: che in questa vicenda sia invece la politica ad attuare un'indebita incursione nell'ambito della giustizia, con la pretesa di punire Salvini.
A me pare che una valutazione meno drastica sia consentita grazie ad un più ampio apprezzamento dei dati reali dell'intera vicenda. Innanzitutto, checchè ne dica lo stesso interessato, l'ex-ministro Salvini non è ancora rinviato a giudizio, ed il c.d. Tribunale dei Ministri di Catania per ora sta svolgendo il compito di organo delle indagini (nei normali processi disimpegnato dal pubblico ministero). Inoltre, mentre il giudizio politico richiede una sintesi che ha riguardo agli aspetti generali del fatto da valutare (ed è qui che sarebbe in Senato mancata l'auspicata coerenza del giudizio-Gregoretti rispetto al precedente giudizio-Diciotti), il giudizio penale è ben più complesso ed approfondito, quando è necessario accertare gli esatti contorni del fatto e tanto più quando ci si inoltri nell'ambito della responsabilità individuale.

Giuseppe Rosin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/10/2020 è stata di **52.458.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Virus, il dottor Rigoli: «Fissare soglia di carica virale minima»

Il dottor Rigoli, direttore del centro di Microbiologia a Treviso: «Le persone positive al Coronavirus con una carica virale molto bassa dovrebbero essere considerate negative»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Conte: la curva sale, distanza anche a casa, mascherine con amici

La curva dei contagi (asintomatici) aumenta perchè stanno facendo milioni di tamponi. Non sanno più dove andare a scovare questo virus tanto che fanno i tamponi anche ai morti annegati (GoogleUser_GZ_2809)

Il commento/1

Ora Palamara dica tutto quello che sa

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) Temeva che i due ufficiali rivelassero che anche lui faceva parte del complotto. Alla fine fu eliminato anche lui. Il CSM non è certo Fromm, e tantomeno Palamara è l'eroico conte Von Stauffenberg. Ma il principio è lo stesso: il CSM ha organizzato un processo più o meno sommario, con lo scopo di evitare che molti magistrati dovessero recitare le parole del "Miserere": "Sono stato concepito nell'iniquità, e partorito nel peccato". Perché questo ha fatto Palamara: ha promosso, favorito, contrattato e concordato molte tra le più alte cariche della magistratura . Comprese, probabilmente, alcune di quelle che adesso fanno finta di nulla.

A questo scopo, il dottor Palamara aveva chiesto l'audizione, di oltre cento procuratori, giudici e politici. Il suo obiettivo era quello di invocare il cosiddetto "Tu quoque", ovverossia la partecipazione corale a quella lottizzazione di cariche, concertata a tavolino secondo criteri di convenienza correntizia, che costituisce, come hanno detto anche gli editorialisti più prudenti e moderati, "un verminaio" del nostro sistema giudiziario. Palamara ha avuto la sfortuna che il tavolino della sua conversazione spartitoria più significativa fosse quello di un ristorante, e che il sistema di intercettazione fosse il famigerato trojan, nome di reminiscenza omerica che, come la Tuxe tucididea colpisce a casaccio. Quante altre conversazioni dello stesso tenore Palamara abbia avuto con altri colleghi e parlamentari , lo sa solo lui. Voleva dirlo, e gli è stato impedito.

Il dottor Palamara infatti non era un giovanissimo magistrato ambizioso che mirasse a insinuarsi tra le quinte del potere con astuzie solitarie e propositi occulti. E' stato a lungo il capo del sindacato delle toghe ed uno dei componenti più influenti di quel CSM che ora finge di non averlo mai conosciuto e tantomeno assecondato. Citando quei 133 testimoni, Palamara poteva dimostrare che aveva almeno l'attenuante dell'avallo, se non della compartecipazione dei suoi illustri colleghi. Rifiutando di ascoltarli, i suoi giudici hanno inteso mettere il coperchio sulla pentola. Se questa scoppierà o meno, lo vedremo in prosieguo.

Va detto che Palamara si è difeso in modo ingenuo. Avrebbe potuto tenere un atteggiamento contrito e penitenziale, invocando misericordia e assumendosi, come avveniva nei processi stalinisti, anche le colpe che non aveva. Non avrebbe salvato la verità, perché anche i sassi sanno che era solo una rotellina in un ingranaggio consolidato; e forse non avrebbe salvato il posto, perché la condanna era probabilmente già scritta; ma avrebbe salvato, si fa per dire, l'immagine della magistratura, scagionandola da ogni concorso di colpa. Oppure avrebbe potuto far subito nomi e cognomi, raccontando com'era arrivato in poco tempo ai vertici dell'Associazione e del CSM, ricevendo quotidianamente infinite richieste di umili postulanti togati. Avrebbe suscitato un pandemonio, ma ne sarebbe uscito, se non con onore, almeno con soddisfazione. Invece ha scelto la via peggiore, quella che costò la testa a Robespierre alla vigilia del Termidoro, quando accusò la Convenzione di essere un covo di congiure, senza indicarne gli autori: impaurì tutti senza rassicurarne nessuno, e il giorno dopo fu eliminato dai suoi stessi compagni di misfatti. "Strike hard, strike sure", dicono gli strateghi. Palamara ha colpito con debolezza ed esitazione, e questo gli è stato fatale.

Ma il dottor Palamara, a differenza di Fromm e di Robespierre, non è - e ce ne rallegriamo- né morto né impedito. Dica tutto, ma proprio tutto quello che sa Anche se le sue parole potrebbero ora sembrare rancorose e vendicative, non per questo sarebbero meno utili all'accertamento della verità, soprattutto se supportate da riscontri significativi. Eviterebbe così il perdurare di un'atmosfera di sospetto che continuerà a gravare su tutta la magistratura, che davvero non se la merita.

Quanto al CSM, ha dato una pessima prova di imparzialità e soprattutto di lungimiranza: ha commesso un grave errore se ha creduto di recuperare con questi mezzi autoritari la fiducia dei cittadini, che un tempo guardavano alla magistratura con riverente riconoscenza, e ora la considerano uno dei tanti centri di oscuro intrallazzo e di bassa baratteria. Ricordi che il generale Fromm, come abbiamo detto, non salvò la pelle. E quanto a Robespierre, poco dopo la sua caduta arrivò Napoleone.

La vignetta

La fotonotizia

Liliana Segre passa il testimone ai giovani

Non ho mai perdonato, come non ho dimenticato» la Shoah, e mentre ero ad Auschwitz «per un attimo vidi una pistola a terra, pensai di raccoglierla. Ma non lo feci. Capii che io non ero come il mio assassino. Da allora sono diventata donna libera e di pace». Così Liliana Segre, 90 anni, ha ricordato gli orrori dell'Olocausto nella sua ultima testimonianza pubblica alla Cittadella della pace di Rondine, vicino ad Arezzo, nella quale vivono molti studenti provenienti da paesi diversi e talvolta in guerra tra loro, ai quali ha simbolicamente passato il testimone nella sua ultima uscita pubblica.

Il commento/2

La rivoluzione copernicana del centrodestra

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) ne aveva tre contro le diciassette del centrosinistra. Ma se ha perso nettamente in Toscana e in Puglia e al ballottaggio si è visto sfilare dieci sindaci dal centrosinistra, il problema c'è. E c'è soprattutto perché PD e M5S hanno deciso di correre insieme in quasi tutti i grandi comuni in cui si voterà in primavera. Serve quindi una rivoluzione copernicana su due punti chiave: le candidature in Italia, le alleanze in Europa. Sul primo punto Salvini, Meloni e Berlusconi hanno capito a loro spese che i dirigenti politici non sempre funzionano come candidati. Ceccardi in Toscana (che ha perso anche il comune di cui era sindaco), Caldoro in Campania e Fitto in Puglia sono stati sconfitti con ampio margine. Perciò a "Porta a porta" l'altro giorno Salvini ha detto che il centrodestra candiderà soltanto persone estranee alla militanza politica portando ad esempio i sindaci di Venezia, Brugnaro e di Genova, Bucci che con il loro pragmatismo riscuotono consensi enormi. Sul secondo punto la svolta l'ha compiuta il leader della Lega. Sa bene che se vuole andare al governo non può prendere a schiaffi l'Europa. L'estrema destra francese e tedesca sono compagni di viaggio pericolosi. Una cosa è difendere con fermezza le proprie posizioni e i propri diritti. Altro è parlare un'altra lingua e usare un'altra grammatica. Salvini non è ancora pronto per il salto nel Partito popolar europeo, ma se qui c'è l'ungherese Orbàn, che ha posizioni più rigide delle sue, può starci anche lui. A questo si riferisce quando parla di colloqui informali con "alte autorità europee". Giorgetti gli ha ricordato che in Europa comanda la Germania e con quella bisogna parlare. La nomina di Giorgia Meloni a presidente del partito conservatore europeo – che seppure di dimensioni ridotte è collegato ai conservatori inglesi, ai repubblicani americani e al Likud che governa Israele – lo ha convinto a muoversi. Il partito liberale di massa in Italia è morto, gli ha detto l'ex presidente del Senato Marcello Pera. Invitandolo a iscriversi, seppure tardivamente, all'asse ereditario...

LA QUALITÀ VICINO A TE

TANTI PRODOTTI

Compri un prodotto, l'altro te lo regaliamo noi!

alcune delle nostre strepitose offerte

1+1 Gratis

1,96 €

1 PEZZO € 1,96
2 PEZZI € 1,96

GNOCCHETTI TIROLESI AGLI SPINACI MASTER
g 350 (al kg € 2,80)

1+1 Gratis

2,99 € *

1 PEZZO € 2,99
2 PEZZI € 2,99

PIZZA RISTORANTE CAMEO
gusti assortiti

1+1 Gratis

1,18 €

1 PEZZO € 1,18
2 PEZZI € 1,18

PASSATA POMÌ
bottiglia g 700 (al kg € 0,84)

1+1 Gratis

1,65 €

1 PEZZO € 1,65
2 PEZZI € 1,65

BISCOTTI CAMPIELLO
- gocce di cioccolato - panna
- cacao e nocciole - integrali
g 350 (al kg € 2,36)

1+1 Gratis

1,99 €

1 PEZZO € 1,99
2 PEZZI € 1,99

MERENDINE CROISSANT LAZZARONI X6
- classico o integrale g 240
- albicocca o cioccolato g 300

1+1 Gratis

1,70 €

1 PEZZO € 1,70
2 PEZZI € 1,70

ASCIUGATUTTO GRAN ROTOLO TENDERLY
2 rotoli

CERCA IL NEGOZIO PIÙ VICINO A TE SUL SITO WWW.EUROSPESA.IT

offerte valide da martedì 6 a domenica 18 ottobre 2020

IL GAZZETTINO | Sabato 10, Ottobre 2020

San Cerbonio. Vescovo, che, come riferisce il papa san Gregorio Magno, durante l'invasione longobarda della regione, si ritirò sull'isola d'Elba, offrendo numerosi esempi della sua virtù.

Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 18:35
La Luna Cala 15:23

MUSICA E TEATRO IN TREMILA HANNO SEGUITO L'ESTATE DELL'ERT

Tra musica e teatro
Palco jazz (F. D'Agostino)
A pagina XV

Cinema
Laurel e Hardy sugli schermi delle Giornate del Muto
A pagina XIV

Progetto Fvg
«Concessioni, la norma è una grande opportunità»

«Per la regione la proposta di norma all'esame della IV Commissione consiliare si preannuncia come una grande opportunità».
A pagina VI

Cavarzerani, 35 profughi positivi

▸I risultati dei tamponi dopo il primo migrante contagiato hanno fatto scatenare le polemiche. Il nodo dei trasferimenti

▸La Lega: una follia modificare i decreti sicurezza Il Pd: focolaio figlio del maxi-centro voluto dal centrodestra

(Ri)esplode il caso Cavarzerani. La scoperta di 35 migranti positivi, annunciata via Twitter ieri mattina dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha riacceso i riflettori sul centro per l'accoglienza dei profughi, già dichiarato "zona rossa" dall'ordinanza firmata dal sindaco Pietro Fontanini dopo che un richiedente asilo era risultato infettato dal covid. E l'esito dei tamponi sui 197 ospiti dell'ex caserma di via Cividale a Udine non è stato certo dei migliori. Il trasferimento dei profughi positivi, chiesto a gran voce da Riccardi e da Fontanini, si è rivelato complesso. In serata la quadra, a sentire il Prefetto, non era ancora stata raggiunta.

De Mori a pagina II e III

CENTRO PROFUGHI La Cavarzerani

Assestamento da ottanta milioni

▸La sanità recita la parte del leone
L'assessore Zilli: soddisferemo le esigenze

Ottanta milioni, di cui 50 alla sanità, e la restante quota da dividersi tra lavoro, infrastrutture, agricoltura e come copertura per provvedimenti che saranno inclusi nel disegno di legge SviluppoImpresa, a novembre in Consiglio regionale. Sono le cifre del disegno di legge per l'assestamento di bilancio autunnale approvato ieri in via preliminare dalla Giunta.

Il provvedimento sarà perfezionato lunedì nel corso di un'altra seduta dell'Esecutivo.

Lanfrit a pagina VI

Enti locali
Possibili fino a mille assunzioni

Mille assunzioni negli enti locali a partire dal prossimo anno, per le realtà che hanno le risorse per agire. È ciò che accadrà, secondo le stime e le proiezioni.

A pagina VI

Calcio Appuntamento al Centro Bruseschi

Udinese-Pordenone, l'ora del derby

Approfittando della sosta del campionato per l'attività delle Nazionali, oggi alle 15 al Centro Bruseschi (porte chiuse, ma diretta su Udinese Tv) si giocherà un derby in chiave amichevole tra l'Udinese e il Pordenone. In campo anche i nuovi arrivati.
Alle pagine XI e XII

Il caso
Il consiglio solidale con Zanin

Solidarietà a Zanin, condanna del gesto di chi ha voluto insultarlo con scritte ingiuriose a Udine, vicino all'asilo del figlio, e a Martignacco. «Atti vili e spregevoli come quelli contro il presidente del Consiglio regionale Zanin vanno condannati senza se e senza ma. A lui va la nostra piena solidarietà. Il linguaggio d'odio e l'insulto non fanno parte del nostro agire politico e amministrativo», dice Moretti.
A pagina V

Reti d'impresa
Numeri da primato in Fvg

Crescono a doppia cifra, con il traino della provincia di Udine, le imprese del Friuli Venezia Giulia che "fanno rete" e collocano la regione al primo posto in Italia per propensione all'utilizzo di questa forma di aggregazione, collaborazione e crescita aziendale. Al primo luglio 2020 in Fvg sono 1.849 le imprese coinvolte. Tra le due tipologie esistenti, la rete-contratto con autonoma soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa.
A pagina V

Nuovi strumenti
Test rapidi, la prova generale al Sello di Udine

Anche al Liceo artistico Sello di Udine, alla presenza del vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, è stata compiuta ieri una dimostrazione pratica della modalità di funzionamento del test rapido per la ricerca dell'antigene al Covid-19. A sottoporsi alla prova è stata una studentessa che frequenta l'istituto.
A pagina III

De Carlo (M5S)
«No alla chiusura della caserma di Sella Nevea»

No alla chiusura della caserma della Guardia di finanza di Sella Nevea. La deputata De Carlo (M5S) ha fatto un'interrogazione e ha incontrato il sindaco Fabrizio Fuccaro per conoscere da vicino la realtà». «L'eventuale chiusura della struttura è prevista dal piano nazionale di razionalizzazione ed efficientamento delle risorse».
A pagina V

Virus, la nuova ondata

Cavarzerani, 35 positivi Esplode la polemica

▸Sistemati in un padiglione isolato in attesa del trasferimento
La Lega accusa il Governo. Il Pd: colpa di chi ha voluto i maxi centri

IL CASO

UDINE (Ri)esplode il caso Cavarzerani. La scoperta di 35 migranti positivi, annunciata via Twitter ieri mattina dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha riacceso i riflettori sul centro per l'accoglienza dei profughi, già dichiarato "zona rossa" dall'ordinanza firmata dal sindaco Pietro Fontanini dopo che un richiedente asilo era risultato infettato dal covid. E l'esito dei tamponi sui 197 ospiti dell'ex caserma di via Cividale a Udine non è stato certo dei migliori, visto che, allo stato, è uno dei maggiori focolai rilevati in questa nuova ondata.

IL PREFETTO

Riccardi, ai microfoni Rai, ha spiegato di aver informato il prefetto che ha la competenza di individuare le strutture più adatte. Secondo lui il trasferimento è indispensabile, per evitare che il rischio contagio aumenti, perché, ha detto, «non possiamo pensare di governare la sicurezza sanitaria con queste strutture e a queste condizioni». Il "dove", ha detto, «è compito del Prefetto». Fra le ipotesi accreditate al mattino c'era il centro messo a disposizione per le quarantene a suo tempo dall'Aeronautica a Pasian di Prato, come aveva detto anche Fontanini. Una strada tentata dal prefetto Angelo Ciuni. «Speriamo - diceva all'inizio di un lungo pomeriggio fra telefonate, mail e solleciti - che l'ipotesi Pasian di Prato vada in porto. Ma dobbiamo avere un sacco di risposte. Bisogna avere l'autorizzazione dall'Aeronautica e non è una cosa semplice. È tutta da vedere». E in serata la quadra, a sentire il Prefetto, non era ancora stata raggiunta. «Stiamo aspettando - diceva verso le 18.30 - che ci diano delle risposte per l'area dell'Aeronautica. Stiamo anche aspettando di vedere se riusciamo a liberare dei luoghi oggi adibiti alla quarantena. Ne abbiamo a Tricesimo, a Prato Carnico... Abbiamo chiesto di mandare fuori regione i richiedenti asilo in quarantena e stiamo aspettando il via libera. Una volta fatti i test, con i tamponi negativi, manderemo il tutto al ministero e li faranno spostare. Certo non oggi. Per adesso i 35 migranti positivi restano in un padiglione isolato della Cavarzerani». Come ha spiegato Ciuni, prima del contagio e della zona rossa, «i profughi erano liberi di entrare e uscire. La Cavarzerani è un centro di accoglienza: loro erano liberi, non in quarantena. E si sono contagiati stando fuori, come si stanno contagiando in tutta Italia». Il progetto di "compartimentare" l'ex caserma, aggiunge, «non c'entra nulla. La Cavarzerani è un Cas normale. Il progetto di compartimentazione serve per le quarantene, non per i positivi, che devono comunque andare altrove. Stiamo aspettando che ci diano l'autorizzazione».

LE REAZIONI

Non è improbabile che alla fine si decida di prolungare l'ordinanza di "zona rossa" oltre il 15 ottobre, forse (è una delle ipotesi) fino al 24. Ieri il sindaco non ha nascosto la sua preoccupazione. «Sono preoccupato perché la città non è felice di avere al suo interno un numero così alto di persone positive al Covid». E «adesso con gli ultimi tamponi, purtroppo, da un caso positivo, siamo arrivati a 35. Con questi numeri bisogna fare molta attenzione affinché l'epidemia non si diffonda in città». Come il presidente Massimiliano Fedriga, Fontanini ha buttato la patata bollente nel campo avversario, puntando l'indice sul "peso" dei clandestini nella mappa del contagio e sulla scelta di modificare i decreti sicurezza salviniani. «In un momento che è forse il più critico di questa pandemia, è pura follia». In linea l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, secondo cui la positività di 35 ben richiedenti asilo dimostra che i flussi migratori, che da oggi, con l'abrogazione dei decreti sicurezza, saranno ancora più intensi, rappresentano potenzialmente una vera e propria bomba a orologeria per la nostra città». Pronta la replica di Chiara Da Giau (Pd): «Per la Lega e il centrodestra, il gioco del tiro al migrante non si ferma mai. Anche ora che si riaffaccia la seconda ondata pandemica, per Fedriga e Riccardi l'importante è contare quanti richiedenti asilo ci sono, probabilmente per nascondere le loro mancanze. Questi 35 contagi sono figli dei decreti Salvini e della malsana idea di creare grandi centri di concentra-

Tamponi e vaccini, i medici di base sono nel caos

IL NODO

UDINE Tamponi e vaccini antinfluenzali: i medici di medicina generale sono nel caos. È duro lo sfogo di un medico di base alle prese con la burocrazia da Covid. «Richiedo un tampone per un ragazzo che si è assentato per la solita influenzetta e che ora sta benone – racconta il medico Raffaele Di Cecco – lo devo richiedere non perché vi sia un'indicazione clinica. No, quella non c'è: lo devo richiedere in nome e per conto del dirigente scolastico. Ricevo, io medico, ordini dalla scuola», è lo sfogo del medico di basee che redige l'impegnativa pensando di aver risolto la pratica, ma non è così. «La madre – prosegue – si presenta al Dipartimento di prevenzione dove le viene detto di tornare da me perché la procedura è quella che io faccia richiesta al Dipartimento via mail che deve valutare i tempi per l'esecuzione del tampone e mandare a me, sempre via mail l'appuntamento che io dovrò comunicare telefonicamente alla madre». Così passano i giorni, l'iter diventa sempre più lungo e complicato, con buona pace dei genitori che devono far rientrare il figlio a scuola «e della procedura – aggiunge – nessuno ci ha dato notizia e noi medici siamo stati ridotti a macchinette esegui-ordini». Tra tamponi e vaccini, il Dipartimento di prevenzione è subissato di appuntamenti, ma i medici di base non ci stanno a fare da segretari o impiegati. C'è poi il capitolo delle riammissioni a scuola di studenti e personale. Secondo il decreto del ministro dell'istruzione del 3 agosto, "ai fini della prevenzione del contagio", dopo un'assenza per malattia superiore ai tre giorni la riammissione sarà consentita solo con la presentazione di una certificazione del medico di base o del pediatra che attesti l'assenza di malattie infettive, una norma emergenziale che però non vale in Fvg perché si tratta di un dispositivo di secondo livello "che collide con quella di primo livello indicata da una legge regionale del 2005" che abolisce, in regione, l'obbligo di presentare il certificato medico. La precisazione, a firma del direttore centrale alla salute del Fvg, Gianna Zamaro, è arrivata sul tavolo tanto delle aziende sanitarie quanto dell'istituto scolastico regionale, ma pare non sia bastata, per ora, a mettere ordine. Del caos è stato informato anche l'Ordine dei medici «che tenterà di comunicare con i decisori politici. Questo ameno mi è stato risposto», spiega il medico. Tra tamponi e certificazioni, poi, ci mettono di mezzo i vaccini antinfluenzali, spinti con una campagna molto intensa in un anno particolare. La regione si è "attrezzata" per tempo con le scorte da distribuire ai medici, deputati a vaccinare over 60 e categorie a rischio e ai pediatri, dato che quest'anno l'indicazione è di sottoporre a vaccino, gratuitamente, anche i bambini dai 6 mesi ai 6 anni. Qualche problema solo per le dosi destinate alla vendita in farmacia, almeno così pareva. Sembrerebbe, invece, come lamenta qualche medico di medicina generale, che anche a loro siano stati consegnati i vaccini in numero inadeguato e l'esempio è quello di un medico che, a fronte di 398 pazienti over 65 e più di 200 che rientrano nelle categorie a rischio, ha ricevuto solo 200 dosi. «Tra pochi giorni le vaccinazioni e cosa farò – chiede –? Già oggi devo scegliere tra un 65enne e un altro per praticare la vaccinazione, ovvero tra un over 65 più malato di un altro. Come dovrei spiegare questo ai miei pazienti? Per non dire, infine, dell'inspiegabile decisione del Dipartimento di prevenzione, all'unisono con il Distretto sanitario di Udine, di non effettuare le vaccinazioni antinfluenzali e riversarle tutte sui medici di base che, a quel punto, davvero subissati da tutto questo, la loro professione non riescono più a farla».

CAMICE BIANCO Un professionista della salute

Lisa Zancaner

LA PROVA Ieri i test rapidi per il coronavirus sono stati provati anche al liceo artistico Sello di Udine dopo Trieste. Secondo la Regione sono la soluzione più pratica per gli istituti scolastici

La scuola alla prova dei test rapidi, «Sono elemento cardine»

▶Ieri la sperimentazione anche al liceo Sello di Udine dopo le prove già effettuate in una scuola di Trieste

LA PROVA

UDINE La scuola alla prova dei test rapidi. Anche a Udine, ieri, al Liceo artistico Sello, si è dato il via alla dimostrazione pratica dell'effettuazione di un test rapido per la ricerca del Coronavirus su una studentessa. "Questi esami - ha affermato il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, presente alla prova - rappresentano un elemento cardine della campagna di prevenzione che la Regione ha messo in atto nell'ambito delle attività per la sorveglianza sanitaria. I dati a nostra disposizione dimostrano che questo modo di agire sta dando i suoi frutti. "I test rapidi - ha precisato il vicegovernatore - saranno effettuati sulle persone del mondo scolastico, insegnanti, personale degli istituti e allievi che presenteranno profili previsti per le ipotesi di contagio, secondo quanto indicato dai protocolli sanitari antipandemia. In questo momento - ha aggiunto - stiamo destinando i test rapidi alle scuole non solo in quanto sono tra i luoghi di maggior presenza delle persone, ma anche perché rappresentano uno dei simboli di un Paese che deve andare avanti. Visitando gli istituti ho recepito molta più tranquillità di quella che immaginiamo dall'esterno" ha detto ancora ringraziando gli operatori del sistema scolastico "che stanno lavorando in collaborazione con i dipartimenti di prevenzione, questi ultimi impegnati da gennaio in un lavoro intenso e ai quali si debbono i risultati di una Regione in grado di affrontare la pandemia con responsabilità e realismo. Come dimostrato oggi - ha concluso Riccardi - la possibilità di disporre dell'esito del tampone a pochi minuti dal prelievo, consente di dare sicurezza alla comunità e alla famiglia degli studenti, evitando inutili misure di isolamento. L'impegno della Regione in tutti questi mesi è evidenziato dal fatto che, in presenza di un importante aumento del contagio, si sta registrando una domanda sanitaria limitata. Il che produce un effetto positivo importante sulle eventuali misure di isolamento da organizzare".

PROTOCOLLI

Nel frattempo, la Regione sta lavorando anche per modificare i protocolli esistenti. "Non è pensabile che in presenza di un semplice raffreddore si debbano seguire i protocolli anti Covid-19 che invece andrebbero attivati dove ciò è realmente necessario". Serve, comunque in questo momento di emergenza sanitaria, avere la certezza della disponibilità di una scorta notevole di test per Sars-Cov-2. E anche qui la regione non si fa trovare impreparata. Solo due giorni fa, infatti, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) ha aggiudicato la gara per affidare la fornitura di test per nove mesi. Totale dell'operazione: 4 milioni di euro per mettere in sicurezza il tracciamento dei positivi al Covid in Fvg. I tamponi costano circa 35 euro ciascuno e 4 milioni possono sembrare una cifra notevole per i non addetti ai lavori, ma in realtà sono una cifra una cifra irrisoria rispetto agli oltre 1.400 euro per una giornata di ricovero in terapia intensiva secondo quanto stimato dall'ultimo Instant Report Covid-19, dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari (Altems) dell'Università Cattolica che fotografa settimanalmente l'andamento del virus nelle regioni. Secondo il report, il Fvg è la terza regione per numero di nuovi tamponi eseguiti in una settimana, 16,7 per mille abitanti, dietro solo a Veneto e Trento, nonché quinta regione per popolazione sottoposta al test sul totale dei residenti con il 15,48%, superiore alla media nazionale dell'11,98%.

NEL FRATTEMPO LA REGIONE STA LAVORANDO PER MODIFICARE I PROTOCOLLI ESISTENTI

Li.Za.

MISURE I nuovi banchi consegnati a Latisana

zione dove i contagi sono più probabili». E la consigliera comunale dem Eleonora Meloni: «Alla fine è accaduto: nella Cavarzerani c'è il più grande focolaio di Udine e ora possiamo dire di essere preoccupati tutti. Al contempo è legittimo chiedersi chi ringraziare per questo contagio, cosa si doveva fare per evitarlo, almeno in queste dimensioni, quali interventi urgenti saranno attuati per contenerlo e quali per evitare che si ripeta. Non dimentichiamo chi ha fortemente voluto questo mega-assembramento nel cuore di Udine né chi ha saputo solo imbracciare il megafono davanti alla Cavarzerani».

Cdm

«Certezze alle famiglie»

Shaurli: basta passerelle, servono fatti

«Non servono passerelle nelle scuole, serve dare certezze alle famiglie, poter dir loro cosa succederà da lunedì. Se i tamponi rapidi nelle scuole si faranno, quando e chi li farà, con quale personale sanitario dedicato. O se tutta la responsabilità verrà ancora lasciata sulle spalle di famiglie, insegnanti e singoli medici come avvenuto finora. Esiste un protocollo regionale ufficiale? È stata fatta una ricognizione sulla disponibilità numerica del personale sanitario?». Lo afferma il segretario regionale Pd fvg Cristiano Shaurli, dopo la dimostrazione di Fedriga, Riccardi e Rosolen a Udine. «Le segnalazioni continuano e - segnala il segretario dem - continua l'incertezza, continua la preoccupazione di genitori, famiglie ed insegnanti. Da lunedì l'Emilia Romagna farà test sierologici gratuiti e veloci in farmacia per gli studenti, noi non ci abbiamo ancora nemmeno pensato».

I nuovi contagi schizzano a 146 Fedriga proroga l'ordinanza stadi

I DATI

UDINE Salgono ancora i numeri dei contagi in regione. Secondo il bollettino diffuso ieri dalla Regione le persone positive erano 1.162, con 146 nuovi contagi (il giorno prima erano 110 ed era già il dato più alto raggiunto dalla scorsa primavera).

In provincia il totale dei contagiati da inizio pandemia schizza a 1.804, con un incremento di ben settanta casi.

LE CIFRE

Rimangono sei i pazienti in cura in terapia intensiva e 23 i ricoverati totali in altri reparti. Nessun nuovo decesso è stato registrato (355). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 5.290: 1.757 a Trieste, 1.804 a Udine, 1.172 a Pordenone e 533 a Gorizia, alle quali si aggiungono 24 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.773, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 1.112. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 72 a Pordenone e 8 a Gorizia. Fra le scuole, in provincia, due contagi in due classi diverse della media di Torviscosa. Positivo anche un infermiere dell'ospedale di San Daniele e un altro al nosocomio di Latisana, oltre ai 35 migranti della Cavarzerani.

L'ORDINANZA

Intanto ieri il presidente Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ulteriore proroga, valida fino al 15 ottobre, dell'efficacia dell'ordinanza di Protezione civile 29 dello scorso 25 settembre. Il provvedimento ribadisce le misure relative alla presenza di pubblico consentita durante gli eventi e le competizioni sportive. Previsto un limite massimo di 1000 spettatori per le competizioni sportive allo stadio Friuli Dacia Arena di Udine e un massimo di 1000 persone complessive per le competizioni sportive che si disputeranno allo stadio Nereo Rocco e al palasport Allianz Dome di Trieste.

Scritte contro Zanin, condanna unanime

▶I gruppi consiliari di centrodestra e di centrosinistra esprimono tutti solidarietà e vicinanza al presidente

▶Il Pd: atti spregevoli. La Lega: un gesto vigliacco FdI: «Un atto intollerabile che non deve restare impunito

IL CASO

UDINE Solidarietà a Zanin, condanna del gesto di chi ha voluto insultarlo con scritte ingiuriose a Udine, vicino all'asilo del figlio, e a Martignacco.

I PARTITI

«Atti vili e spregevoli come quelli contro il presidente del Consiglio regionale Zanin vanno condannati senza se e senza ma. A lui va la nostra piena solidarietà. Il linguaggio d'odio e l'insulto non fanno parte del nostro agire politico e amministrativo e non vanno assolutamente confusi con la dialettica e il confronto politico, che possono essere anche aspri e che non devono mai trascendere». È il commento del vicecapogruppo del Pd, Diego Moretti rispetto alle scritte ingiuriose apparse contro il presidente del Consiglio regionale Fvg, Piero Mauro Zanin. «Allo stesso modo, però, non accettiamo il tentativo di strumentalizzare le nostre iniziative, esercitate in assoluta trasparenza e nei luoghi istituzionali deputati al confronto. Ricordiamo e non dimentichiamo il trattamento ingiusto e infamante subìto a suo tempo, sui media e sui social, da Agnola e Marsilio per una vicenda del tutto diversa, purtroppo, allora, anche da parte di forze politiche presenti in Consiglio regionale». Anche Mauro Bordin (Lega) esprime la «sincera solidarietà e vicinanza al presidente dell'Aula, vittima di attacchi esecrabili. Le scritte denigratorie e incivili di cui è stato oggetto rappresentano, oltre a un gesto vigliacco, anche una minaccia e un'inaccettabile offesa all'Istituzione e alla sfera privata». Bordin si augura che le forze dell'ordine «facciano chiarezza al più presto sull'episodio, dando un segnale forte a chi crede di potersi nascondere dietro a un vile anonimato". Solidarizza con Zanin anche il Gruppo consiliare regionale di Fratelli d'Italia, che stigmatizza «un vile attacco personale che colpisce in lui anche l'Istituzione che rappresenta». Claudio Giacomelli, Alessandro Basso e Leonardo Barberio (Fdi) aggiungono anche il loro sdegno per "un atto intollerabile che non deve restare impunito, perché non è più accettabile questa continua delegittimazioni delle Istituzioni democratiche, colpite, adesso anche sul piano personale, nelle loro più alte cariche».

Solidarietà al presidente Zanin «bersaglio di scritte vergognose» arriva anche dal Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale. «La politica è confronto e dialettica ma non può e non deve mai sfociare in violenza, insulto e intimidazione – aggiungono i consiglieri Ilaria Dal Zovo, Mauro Capozzella, Cristian Sergo e Andrea Ussai -. Le scritte contro il presidente Zanin sono un gesto vile, che non appartiene alla cultura democratica del Friuli Venezia Giulia».

Totale condanna da parte dei consiglieri Mauro Di Bert, Edy Morandini, Emanuele Zanin e Giuseppe Sibau, del gruppo consiliare di Progetto Fvg per una Regione Speciale-Ar nei confronti di chi ha compiuto quel gesto. «Al Presidente Zanin va tutta la nostra solidarietà nella convinzione che le forze dell'ordine sapranno risalire a chi ha commesso un tanto». Anche il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha espresso solidarietà su Twitetr a Zanin «per le gravi ingiurie, per mezzo di scritte riprovevoli apparse a Udine (di fronte all'asilo del figlio). Ci si interroghi sui modi oramai diventati normali toni della discussione pubblica».

PROGETTO FVG-AR ESPRIME FIDUCIA NELL'OPERATO DELLE FORZE DELL'ORDINE IL M5S: LA POLITICA NON SFOCI NELLA VIOLENZA

De Carlo

«No alla chiusura della caserma»

No alla chiusura della caserma della Guardia di finanza di Sella Nevea. La deputata De Carlo (M5S) ha fatto un'interrogazione e ha incontrato il sindaco Fabrizio Fuccaro per conoscere da vicino la realtà». «L'eventuale chiusura della struttura, prevista dal piano nazionale di razionalizzazione ed efficientamento delle risorse, comporterebbe serie criticità per l'intero territorio, trattandosi di una struttura strategica».

SCRITTA OLTRAGGIOSA Una delle due frasi offensive

In Friuli le ditte fanno rete, regione da primato

I DATI

UDINE Crescono a doppia cifra, con il traino della provincia di Udine, le imprese del Friuli Venezia Giulia che "fanno rete" e collocano la regione al primo posto in Italia per propensione all'utilizzo di questa forma di aggregazione, collaborazione e crescita aziendale. Al primo luglio 2020 in Fvg sono 1.849 le imprese coinvolte in contratti di rete. Tra le due tipologie di rete esistenti, la rete-contratto con autonoma soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa, impegnando 1.680 imprese, il 91% del totale, mentre le reti-soggetto interessano solo 169 imprese. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere, il 52% delle imprese in rete hanno sede in provincia di Udine, il 26% in provincia di Pordenone, 12% Trieste e 10% Gorizia. Il Fvg è la regione italiana con la più alta propensione a fare rete (rapporto tra il numero delle imprese in rete e il totale delle imprese attive), con un tasso del 2,04%. Seguono Lazio (1,84%) e Valle d'Aosta (1,20%). La media nazionale si attesta solo allo 0,71%.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile, il 3 settembre 2020, rispetto al 3 luglio 2019, le imprese che hanno stipulato un contratto di rete sono cresciute in FVG del 18,7%. Questo tasso di crescita del FVG è sul podio italiano perché inferiore solo a quello di Piemonte e Valle d'Aosta.

«Questi dati – commenta Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine – confermano che il FVG rimane una pedina fondamentale nel panorama italiano quale tessuto industriale flessibile e dinamico alle richieste del mercato. In Italia ci sono circa 25mila imprese medio-grandi (con più di 50 addetti), che producono circa la metà del valore aggiunto e danno occupazione a 6 milioni di lavoratori dipendenti. Poi ci sono circa 4 milioni e 300mila piccole e micro imprese (con meno di 50 addetti), che impiegano 11 milioni di lavoratori».

IN CONSIGLIO REGIONALE L'assestamento approderà in aula alla fine di ottobre

LA MANOVRA

Assestamento da ottanta milioni Le poste più ricche alla sanità

▶La manovra è stata varata dalla giunta regionale in via preliminare in attesa di una nuova seduta

▶Cinquanta milioni destinati alla salute Zilli: copriremo così diverse esigenze in Fvg

UDINE Ottanta milioni, di cui 50 alla sanità, e la restante quota da dividersi tra lavoro, infrastrutture, agricoltura e come copertura per provvedimenti che saranno inclusi nel disegno di legge SviluppoImpresa, a novembre in Consiglio regionale. Sono le cifre del disegno di legge per l'assestamento di bilancio autunnale approvato ieri in via preliminare dalla Giunta. Il provvedimento sarà perfezionato lunedì nel corso di un'altra seduta dell'Esecutivo, per mettere a punto le disponibilità finanziarie – rientranti comunque negli ottanta milioni – riferite al settore agricolo e a quello delle attività produttive. La cifra complessiva è superiore a quanto teneva in serbo l'avanzo di bilancio (58 milioni, cioè 98 milioni meno i 40 che sono stati impegnati con l'assestamento di luglio), poiché si sono aggiunte risorse «in virtù di recuperi interni e razionalizzazione delle spese», spiega l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. La maggior parte delle disponibilità, dunque, va alla sanità alle prese con il Coronavirus e tutto ciò che è connesso. Ma nel computo non pesa solo la pandemia.

LE POSTE

«I 50 milioni coprono diverse esigenze – specifica infatti l'assessore -: 16 milioni sono destinati a una serie di incombenze connesse al Covid-19. Ad essi si aggiungono 5 milioni con i quali la Regione interviene a coprire i mancanti introiti delle Aziende a seguito del taglio del super ticket disposto dallo Stato». Le strutture del sistema sanitario, infatti, avevano messo in conto tali introiti, che improvvisamente, però, sono venuti a mancare a partire dal 1° settembre, per decisione statale. Nel pacchetto finanziario destinato alla sanità ci sono poi 27 milioni per la sanità nella sua ordinarietà. Spesa sanitaria in aumento, quindi, a prescindere dal Covid-19? Sostanzialmente «no», secondo l'illustrazione della situazione data da Zilli. «Possiamo dire che il sistema tiene – precisa infatti -, poiché la spesa finale del 2019 è stata di 2 miliardi 387 milioni e attualmente si è a 2 miliardi e 371 milioni – quelli previsti nella Finanziaria 2020 – più i 27 milioni di questo assestamento». Nel corso del 2020 il sistema della salute deve fare i conti anche con 8 milioni di minori incassi, causa tagli di prestazioni ambulatoriali e in pronto soccorso per le limitazioni imposte dalla pandemia.

«IL SISTEMA TIENE PERCHÉ LA SPESA FINALE DEL 2019 ERA DI 2,3 MILIARDI E OGGI SIAMO AD UNA CIFRA ANALOGA

SALUTE

«Alla sanità garantiamo la parte più rilevante di queste risorse – spiega Zilli - perché in un momento come l'attuale, di grande emergenza, dove attendiamo ancora risposte dal Governo riguardo alla rinegoziazione dei patti finanziari, non potevamo certo distrarre l'attenzione da questo comparto, che sta affrontando con determinazione e grande efficacia la diffusione del virus». L'altro capitolo generale su cui si concentrano gli interventi è quello dell'occupazione. «Siamo convinti che le politiche attive del lavoro debbano avere un grande impulso anche in questa fase dell'anno – prosegue Zilli -. Per questo abbiamo previsto 3,5 milioni per i contratti a tempo determinato e per altre attività volte a sostenere il sistema produttivo». In attesa di conoscere le ulteriori poste che saranno decise lunedì, l'assestamento autunnale prevede 500mila euro per scorrere le graduatorie per l'imprenditoria femminile; 500mila euro per i voucher per l'innovazione e risorse per gli insediamenti operativi dei consorzi. Previsto, inoltre, un milione per le borse di studio universitarie. «Alle infrastrutture vanno 2,6 milioni che si aggiungono a quelli stanziati in estate – continua Zilli – e ai grandi eventi che attraggono turismo 1,2 milioni, tra questi il Giro d'Italia», che sarà in regione dal 18 al 20 ottobre, coinvolgendo gran parte del territorio. Dal 20 ottobre l'assestamento di bilancio inizierà il suo iter nelle commissioni consiliari, per arrivare in Aula il 28 ottobre.

Antonella Lanfrit

La scadenza

Concessioni, una partita strategica per il Friuli

«Per la Regione Friuli Venezia Giulia, dove esistono otto concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche, alcune delle quali prossime alla scadenza, la proposta di norma all'esame della IV Commissione consiliare si preannuncia come una grande opportunità». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Emanuele Zanon (Progetto Fvg per una Regione speciale/Ar), riferendosi ai lavori della IV Commissione che ha recentemente audito i soggetti interessati dal disegno di legge 107.

RISORSE

Possibili mille assunzioni negli enti locali friulani

UDINE Mille assunzioni negli enti locali a partire dal prossimo anno, per le realtà che hanno le risorse per agire. È ciò che accadrà, secondo le stime e le proiezioni fatte dalla Regione, a seguito del provvedimento che la Giunta regionale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. Si tratta di un disegno di legge che sarà approvato entro fine anno e che, spiega l'assessore, «svincola gli enti locali da tutti i lacci e le disposizioni nazionali, risalenti all'epoca del Governo Monti, che impedivano o frenavano le assunzioni». Un'operazione che la Regione può fare, specifica l'assessore, «in virtù degli accordi che sono contenuti nel Patto Tria-Fedriga». Le conseguenze di tale "liberazione" sono «sorprendentemente positive per gli effetti che produrranno sul sistema di reclutamento del personale, circa mille unità – sottolinea Roberti -, in virtù della maggiore autonomia che acquisirà il territorio». In sostanza, sintetizza l'assessore, «per assumere non si farà più riferimento allo storico e alle limitazioni conseguenti, ma gli enti che avranno le risorse necessarie potranno assumere». Le simulazioni dicono che a beneficiarne «saranno un po' tutti gli enti, quelli grandi, medi e piccoli», aggiunge Roberti, evidenziando che «la necessità di risorse umane è generalizzata, poiché abbondanza non c'è da nessuna parte, dopo anni di ristrettezze e blocco del turnover». Dal punto di vista tecnico, il provvedimento, che sarà all'attenzione del Cal mercoledì prossimo, «è una norma quadro che costituisce la cornice generale entro la quale la Regione a fine ottobre avvierà la riforma della finanza locale – specifica Roberti -. Il testo modifica le disposizioni di coordinamento della finanza locale contenute nella legge regionale 18/2015, sancendo il principio di esclusività delle misure regionali per gli enti locali del sistema integrato». A seguito di ciò, la Regione introdurrà due indicatori per monitorare l'autonomia e la gestione finanziaria degli enti: «La sostenibilità del debito e della spesa del personale. Le norme prevedono l'obbligo di mantenersi entro una serie di soglie di riferimento che saranno determinate con successive delibere di Giunta per semplificare il procedimento in caso di successive modifiche o aggiustamenti», afferma Roberti. Entro novembre la Regione prevede di avere un quadro aggiornato del fabbisogno ed entro l'anno di approvare la norma, in modo che «sia possibile partire con le assunzioni già dal prossimo anno», conclude l'assessore. Su proposta dell'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, ieri la Giunta regionale ha anche confermato gli importi massimi del beneficio, stabilito a luglio, per le famiglie in possesso della Carta Famiglia che tra maggio e agosto 2020 hanno sostenuto spese per servizi socioeducativi o per servizi di baby sitting, regolati da contratti di lavoro domestico o mediante prestazioni di lavoro occasionali. I contributi, previsti per un reddito fino a 30mila euro di Isee, sono così previsti: da 150 a 345 euro per una spesa sostenuta fino a 600 euro; da 200 a 460 euro per spese tra 600 e mille euro; da 250 a 575 euro per oltre mille euro di spese. La Regione trasferirà ai Comuni i fondi necessari per l'erogazione e questi, istruite le domande pervenute e verificata l'ammissibilità, liquideranno gli importi massimi.

FONDI L'amministrazione vara il piano

A.L.

Maniaghese
Spilimberghese

IL PRESIDENTE MANDAMENTALE DELL'ASCOM
«In quest'anno così difficile abbiamo voluto valorizzare i negozi di vicinato, che fanno parte del più grande centro commerciale diffuso»

pordenone@gazzettino.it

G | Sabato 10 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Vinci lo shopping boom di biglietti Estratti i nomi dei vincitori

▶Lunedì 19 ottobre sera all'Eurohotel la consegna dei premi e dei buoni spesa

MANIAGO

Con l'estrazione ufficiale dei premi, per un valore complessivo di 20mila euro, si sta per concludere l'iniziativa "Vinci con lo shopping nelle botteghe di Maniago e dintorni", che ha coinvolto ben 110 attività commerciali e di pubblico esercizio di 11 comuni del Friuli Occidentale (Arba, Barcis, Claut, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Travesio e Vivaro). Un'operazione già collaudata da sei anni che, dopo il lockdown, è partita, il 18 luglio, registrando un boom di cartoline-gioco vendute alla clientela: 300mila, con un incremento del 40% rispetto alla passata edizione. «In un anno difficile per le attività mercantili, segnate da una crisi senza precedenti, abbiamo voluto valorizzare i negozi di vicinato, che fanno parte del più grande centro commerciale diffuso - ha spiegato il presidente mandamentale dell'Ascom - Confcommercio, Flavio Rosolen, promotore del progetto con C'entro anch'io, Camera di commercio Pordenone - Udine e il sostegno del Comune di Maniago e di Friulovest Banca, come main sponsor. - Bisogna dare fiducia ai nostri imprenditori, che gestiscono le botteghe con il sorriso e con la voglia di stare assieme alla comunità. Ora più che mai, acquistare nei negozi di vicinato, dovrà essere un sentito appello che orienta per il futuro a fare sistema».

I NOMI DEI PREMIATI

Ora la consegna ufficiale dei premi ai vincitori, lunedì 19 ottobre, alle 20, all'Eurohotel di Maniago. Questi i nominativi dei vincitori (53) con i relativi premi assegnati: Roger Fantuz (autovettura Lancia Ypsilon), Marinella Borghese (scooter), Emanuela Vallan (ihpone), Geny Barbazza (tv color), Bruno Baldessin (scopa ricaricabile), Annalisa Nicolardi (orologio), Stefano Rabacchin (orologio), Luigina Di Pasqual (orologio), Francesca Zarrillo (citybike), Dennis Piazza (citybike), Genny Polo Scrivan (set valige), Devid Lorenzi (robot aspirapolvere), Nicola Acampora (orologio), Bruna D'Agostin (friggitrice multycooker), Aurora Basei (robot cucina), Massimo Montagner (tv color), Chiara Beltrame (minipimer kitchenaid), Tiziana Migliori (orologio), Cristina Deganutto (orologio), Ines Massaro (orologio), Junyuan Wzn (orologio), Paola Pessotto (orologio), Nerina Venier (set design arrosto), Gerarda Leone (sciabola del sommelier), Carlo Tucceri (levatappi king). Vincono i buoni spesa: Giorgio Bianco, Alba Nogaro, Sara De Filippo, Fabiana Paveglio, Luigi Ricciardi, Bianca Maria Antonini, Annamaria Valerio, Francesca Franceschin, Francesco Pitton, Gregory Alzetta, Rita Martinuzzo, Ivano Castelrotto, Chiara Rizzo, Luisa De Rosa, Gian Franco Marcucci, Lorena De Biasio, Rosa Amalia Lauricella, Aurora Basei, Daniela Invillo, Leonardo Cimarosti, Chiara Medaglia, Francesca Albertin, Naike Saro, Renata Raoss, Daniela Cuccarollo, Tiziano Polo Perucchin, Veronica Rossi e Ivan Cristofori.

Lorenzo Padovan

LOTTERIA I negozi e i locali pubblici del centro di Maniago e dei paesi vicini hanno registrato una vendita record di cartoline-concorso

Imprese, Tari cancellata

CASTELNOVO

In un anno così particolare e difficile, l'amministrazione comunale, nell'ultimo Consiglio, con voto unanime, ha deliberato la riduzione del 100% della Tari (tassa rifiuti) per tutte le attività produttive con sede nel Comune di Castelnovo del Friuli. «Una misura importante, di esenzione totale, ritenuta necessaria per aiutare le partite Iva che si sono trovate a fronteggiare situazioni delicate e improvvise - il commento del sindaco Juri Del Toso -. Il minor gettito sarà compensato prevalentemente da fondi comunali e in misura di circa il 25% da contributi regionali». Tra le attività vengono considerate farmacie, tabaccai, attività industriali con capannoni di produzione, ristoranti, trattorie, osterie, mense, pub, birrerie, bar, pasticcerie, agenzie, studi professionali, edicole, uffici e sedi di associazioni. Si tratta di un importante boccata di ossigeno per molti cittadini-imprenditori del comune valligiano che già, come scelta di vita, hanno deciso di aprire le loro attività in una zona periferica, per quanto di rara bellezza sotto il profilo della generosità ambientale. Con questa esenzione recuperano una parte delle risorse perse a causa della pandemia che ha costretto per due mesi alla chiusura totale.

L.P.

In quaranta alla camminata pro allattamento

▶Una pratica benefica per la salute fisica e psicologica del bimbo

SPILIMBERGO

Grande successo ha riscosso la camminata che si è svolta, a Spilimbergo, nell'ambito della Settimana mondiale dell'allattamento al seno, che ha come tema dell'edizione 2020 "L'allattamento si prende cura del pianeta". Nella settimana scelta per l'evento tutti gli enti, i servizi, le associazioni e le persone che promuovono e difendono l'allattamento materno, si raggruppano, per sensibilizzare l'opinione pubblica e informare sulle evidenze scientifiche e le buone prassi che contribuiscono a creare le condizioni ottimali per cui le donne possano allattare.

La manifestazione è stata organizzata dalla sede di Spilimbergo del Consultorio familiare, in collaborazione con il Comune, la Croce Rossa e la Biblioteca civica e aveva lo scopo di sensibilizzare la popolazione su una pratica tanto naturale quanto fondamentale per ogni bambino, in quanto uno dei fattori fondamentali di protezione per una crescita sana. I benefici dell'allattamento materno, infatti, si riscontrano sia a livello di salute fisica del bambino e della madre che del benessere psicologico della diade madre-bambino e dell'intero nucleo familiare. Ed è proprio questo pensiero che ha accompagnato i circa 40 partecipanti alla camminata, operatori del Consultorio familiare, volontari della Croce rossa, il personale e le volontarie della Biblioteca e un nutrito gruppo di mamme, accompagnate dai loro figli, compagni, nonni e amici vari. Il corteo, partito dalla sede del Consultorio familiare, accompagnato da una rappresentante dell'Unicef, ha attraversato il centro storico della cittadina e ha raggiunto la terrazza panoramica retrostante il Municipio, dove è stato accolto dall'assessore Stefano Zavagno, il quale, dopo gli interventi dei diversi operatori, ha evidenziato la rilevanza dell'argomento e si è fatto promotore dell'iniziativa, sottolineando l'importanza di sostenere le famiglie, coniugando salute ed ecosostenibilità.

E.P.

CAMMINATA PER L'ALLATTAMENTO All'iniziativa era presente personale del Consultorio, della Biblioteca, della Cri e alcune mamme

Molte conferme e qualche novità nella composizione della Giunta comunale

MONTEREALE

Si è conclusa la fase di trattative per arrivare alla composizione della giunta del Comune di Montereale Valcellina che vede comunque riconfermati gran parte degli assessori uscenti e che si presenterà questa mattina, alle 9, in Consiglio, per il giuramento.

GLI ASSESSORATI

A Renato Borghese vengono attribuiti Patrimonio, Attività produttive e Commercio, oltre alla carica di vice sindaco. Eleonora Gobbato sarà l'assessore alle Finanze e turismo, mentre Sania Morassi seguirà le Politiche sociali, oltre alla nuova delega al Benessere animale. Un tema di cui si è dibattuto a lungo, in campagna elettorale, anche perché la sfidante, Mila Cigagna, è la veterinaria del paese. Si riconferma anche Paolo Tomasella all'Urbanistica e alla Cultura, mentre sarà Omar De Pol, fresco di nomina, ad occuparsi di Associazioni e Lavori pubblici. Il sindaco, Igor Alzetta, tiene per sé Personale, Protezione civile e lo Sport, oltre ad accogliere nuove deleghe come quella dell'Emergenza Covid-19, Comunicazione e rapporti istituzionali, Promozione del territorio.

I CONSIGLIERI DELEGATI

A fianco della Giunta una nutrita schiera di consiglieri delegati: Rossella Alzetta per l'Ambiente, Claudio Corba alla Scuola e gemellaggio, Valerio Zille per le Politiche del lavoro e Lucia Morassut ai Servizi civici.

GLI ASSESSORI Dall'alto verso destra: Giorgio De Pol, Eleonora Gobbato, Sania Morassi, Renato Borghese e Paolo Tomasella

«Una squadra giovane, ma molto competente, che ha potuto già dimostrare la validità del suo lavoro - spiega il primo cittadino. - Ho voluto inserire, oltre alle deleghe già esistenti, quella sul Covid-19, perchè penso che un riferimento istituzionale come il sindaco, per i suoi cittadini, sia imprescindibile in questo particolare momento, augurandomi comunque che sia da considerarsi temporanea».

LA COMUNICAZIONE

Quanto a comunicazione e rapporti istituzionali, «ci siamo resi conto che, nei 5 anni passati, abbiamo comunicato poco delle nostre attività, - afferma Alzetta; - poche informazioni condivise con la cittadinanza, quando invece è una ricchezza e una forza da tenere in gran considerazione. Lo stesso vale per la promozione del territorio, che investe ogni tipo di realtà della nostra comunità. Un tavolo aperto e propositivo per mettere in luce le eccellenze della nostra terra, la nostra cultura, le nostre tradizioni, che spero possano diventare un punto d'incontro condiviso anche con tutta l'opposizione».

Lorenzo Padovan

San Vito

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO

«Proprio perché molti sintomi sono simili a quelli del Covid avere meno persone con l'influenza facilita la diagnosi differenziale e libera i reparti ospedalieri»

Influenza, il sindaco si vaccina «Una sicurezza, ora fatelo tutti»

▶L'amministrazione comunale ha accolto l'invito alla collaborazione del Distretto

▶Anche l'influenza può dare complicazioni che nei soggetti fragili possono essere gravi

SAN VITO

Al via campagna comunale per promuove la vaccinazione in vista della stagione influenzale. «Cari concittadini, vaccinatevi!», così il sindaco, Antonio Di Bisceglie, invita ad aderire alla campagna di vaccinazione antinfluenzale consigliata dalle autorità sanitarie. Ciò a poco tempo di distanza dall'avvio della campagna nazionale di vaccinazione contro l'influenza stagionale. Un invito accompagnato dal buon esempio, visto che lo stesso Di Bisceglie si è recato, in giornata, dal proprio medico, per farsi iniettare il vaccino. Parte da questo esempio concreto l'appello alla vaccinazione contro la consueta influenza invernale da parte dell'amministrazione comunale di San Vito al Tagliamento, che aderisce così alla cortese richiesta di collaborazione sollecitata dal Distretto sanitario del Tagliamento. Con l'avvicinarsi dell'autunno, infatti, si fa più concreta la diffusione di virus influenzali diversi dal Covid-19, ma che con esso hanno in comune molti sintomi. «È importante quindi cercare di limitare al massimo la diffusione dell'influenza stagionale, vaccinandosi per tempo - interviene la vicesindaca, Federica Fogolin -. Sottolineiamo che vaccinarsi contro l'influenza è un'azione di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri: anche la comune influenza, infatti, può provocare complicazioni che, nei soggetti più anziani e fragili, possono essere anche gravi». Quest'anno la necessità della vaccinazione antinfluenzale rientra pure tra le misure di contenimento del Covid-19 e, in ragione di ciò, va svolta ogni azione per favorire la suddetta vaccinazione.

PRIMO VACCINATO Il sindaco Antonio Di Bisceglie si sottopone alla vaccinazione nello studio del suo medico

PERICOLOSA QUANTO IL COVID

«Proprio perché molti sintomi dell'influenza sono sovrapponibili a quelli del Covid - spiega il direttore del Distretto del Tagliamento, Rosario Sisto -, avere meno persone con l'influenza facilita la diagnosi differenziale da parte dei medici e contribuisce a non intasare il Pronto soccorso e i reparti ospedalieri».

VACCINO GRATUITO PER MOLTI

Ricordiamo che il vaccino è gratuito per numerose categorie professionali e per le persone sopra i 60 anni (negli anni scorsi lo era per le persone sopra i 65 anni) e per tutti i bambini da 6 mesi a 6 anni e di età superiore se affetti da patologie a rischio». Il vaccino è disponibile e viene somministrato dai medici di medicina generale, nelle sedi dei pediatri e nelle sedi vaccinali dei Distretti sanitari. Per agevolare ancora la diffusione della campagna contro l'influenza, il Comune ha deciso di introdurre una novità importante.

PRONTI A CONCEDERE SPAZI

«Siamo anche pronti a mettere a disposizione spazi propri del Comune - aggiunge il sindaco Antonio Di Bisceglie - presenti su tutto il territorio comunale qualora richiesti ritenuti utili per consentire di agevolare la vaccinazione. Il tutto in stretta collaborazione con il Distretto del Tagliamento e i medici di medicina generale». Il Comune di San Vito ha inoltre accolto la campagna di promozione lanciata dalla Regione per promuovere la vaccinazione. Come spiegato dallo stesso ente regionale "l'influenza con mediamente 8 mila decessi ogni anno è la terza causa di morte in Italia, per malattia infettiva, ed è la principale causa di assenza dal lavoro e da scuola". La vaccinazione dunque è il modo più efficace per prevenire l'influenza e le sue complicanze. Sempre la Regione ribadisce che "nella stagione 2020/21 la vaccinazione è particolarmente raccomandata in quanto la sovrapposizione del Covid-19 e dell'influenza stagionale potrebbe avere effetti considerevoli in termini di malattia e mortalità. L'influenza può colpire in ogni età e causare complicanze quali bronchiti, polmoniti e, soprattutto nei bambini, sinusiti ed otiti". L'invito quindi a lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso, o aver starnutito, coprirsi la bocca e il naso quando si starnutisce, evitare contatti ravvicinati con chi presenta segni di raffreddore o malattie respiratorie: si tratta di efficaci misure preventive.

Emanuele Minca

Legge l'appello su Facebook e ritrova la bicicletta rubata

▶Carabiniere di Casarsa recupera mountain bike a un ragazzo sanvitese

SAN VITO

Anche la bacheca di un profilo Facebook come "Sei di San Vito al Tagliamento..." - dove si confronta un'intera comunità - può dare spunti di indagine a un carabiniere.

Il 6 ottobre un utente ha pubblicato la fotografia di una bicicletta rubata a un ragazzo che l'aveva lasciata alla stazione ferroviaria di San Vito. Era una mountain bike Crow, un modello della Cicli Casadei, che per il ragazzo aveva un'importanza che va ben oltre il valore economico. Il post ha raccolto oltre una ventina di condivisioni e la contrarietà dei sanvitesi che spesso lamentano furti di biciclette all'esterno della stazione. Il tam tam su Facebook ha raggiunto anche un appuntato dei carabinieri della stazione di Casarsa della Delizia, che dopo aver ha notato l'appello ha fatto un giro di controllo nella zona della stazione di Casarsa e nei luoghi dove spesso vengono abbandonate le biciclette rubate.

Ed è così che la mountain bianca è stata ritrovata. Era proprio a Casarsa, qualcuno l'ha sottratta perchè molto probabilmente era rimasto a piedi e non voleva coprire la distanza tra le due località camminando. L'ha usata e poi abbandonata.

Ieri i carabinieri di Casarsa hanno restituito la bicicletta. Incontenibile la gioia della vittima del furto, che ha pubblicato sui social un ringraziamento all'amico che ha fatto l'appello pubblico su Facebook, ai carabinieri di San Vito e di Casarsa, nonchè alle persone che si sono date da fare affinchè potesse ritrovare la sua Crow.

Nelle zone delle stazioni ferroviarie i furti di biciclette purtroppo sono all'ordine del giorno e San Vito al Tagliamento non fa eccezione. In questo caso la vicenda ha avuto un epilogo positivo.

CASO RISOLTO IN UN PAIO DI GIORNI PROBABILMENTE ERA RIMASTO A PIEDI L'HA USATA E POI ABBANDONATA

Ufficio postale di Savorgnano, in Consiglio un appello per la riapertura

▶Ordine del giorno dei consiglieri dell'opposizione

SAN VITO

L'ufficio postale di Savorgnano deve riaprire e in tempi certi. È quanto viene chiesto con un ordine del giorno dai consiglieri d'opposizione Giulia Napoli, Alberto Bernava, Andrea Bruscia (Cittadini per San Vito) e Giacomo Collarile e Alfredo Caso (Alternativa Comune). Il documento, approntato in vista del prossimo consiglio comunale, parte dalla premessa che l'ufficio postale di Savorgnano, in via Santa Petronilla, fino alla scorsa primavera ha servito una frazione di circa mille abitanti, con apertura al pubblico le mattine dal lunedì al sabato. Nell'ordine del giorno si evidenzia come dalla scorsa primavera la direzione di Poste Italiane ha disposto la chiusura della filiale di Savorgnano. "Inizialmente si riteneva che la chiusura fosse dettata dalle nuove norme di contingentamento dovute all'emergenza sanitaria - spiega il consigliere comunale Giulia Napoli, prima firmataria del documento - che hanno provocato la rimodulazione degli orari degli uffici e delle aperture delle filiali dell'intero territorio nazionale. Purtroppo non è stato così».

LA CHIUSURA

Da qui l'odg dove si ricorda che lo sportello di Savorgnano "svolgeva una funzione fondamentale" di erogazione di servizi e supporto all'economia non solo in relazione alla frazione, ma anche per l'intero territorio comunale e da queste premesse si vuole impegnare il consiglio comunale "affinché possa essere ripristinato l'ufficio postale di Savorgnano restituendo un servizio fondamentale all'intera comunità".

CONSIGLIERE COMUNALE Giulia Napoli di Cittadini per San Vito

DISSERVIZI POSTALI

Il consigliere Giulia Napoli spiega poi la ratio del documento. «Con questo ordine del giorno si vuole dare continuità alla linea dettata dal documento depositato a inizio anno, approvato all'unanimità dal consiglio comunale a giugno, sui disservizi postali post emergenza Covid-19. Spinti dalla comunità di Savorgnano, di cui ci facciamo portavoce, vogliamo sollevare l'attenzione sulla chiusura dell'ufficio postale di via Santa Petronilla - prosegue il consigliere - che svolgeva una funzione fondamentale di erogazione di servizi e supporto all'economia per l'intero territorio comunale». Ribadisce che «la riapertura dello sportello rappresenta una sicurezza per la comunità, soprattutto per gli anziani che, viste anche le norme di contingentamento dettate dall'emergenza sanitaria, continuerebbero a fruire di un servizio più snello e sostenibile. Riteniamo che il consiglio comunale debba dare mandato per sollevare la questione in tutte le sedi opportune».

E.M.

Sport Udinese

LUCA GOTTI
Nel test di oggi con il Pordenone al Centro Bruseschi (porte chiuse) il tecnico bianconero proverà qualche nuova soluzione di gioco

sport@gazzettino.it

G | Sabato 10 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

PREPARAZIONE Con la sosta del campionato è stato organizzato un test match tra l'Udinese e i "cugini" del Pordenone oggi pomeriggio al Centro Bruseschi

DERBY FRIULANO AL BRUSESCHI IN CAMPO I NUOVI ARRIVATI

▶L'amichevole Udinese-Pordenone delle 15 non sarà il solito test di routine. Porte chiuse

▶Il primo quesito riguarda il sostituto di Musso: il brasiliano Nicolas appare in vantaggio su Scuffet

TEST REGIONALE

UDINE Non è il solito test di routine, peraltro utile, che viene organizzato durante le soste del campionato per mantenere il ritmo di gara e ripassare la lezione in vista della ripresa delle ostilità. Ma quello odierno contro il Pordenone, al Bruseschi con inizio alle 15 e in diretta esclusiva su Udinese Tv, rappresenta qualcosa di particolare. Prima perché in campo ci saranno alcuni nuovi acquisti e poi perché dalle scelte di Gotti si capirà chi dovrà rimpiazzare per le prossime 3-4 gare Musso, forzatamente a riposo dopo essere stato sottoposto a meniscectomia. Inoltre c'è legittima curiosità per vedere all'opera il redivivo Pussetto e chissà, forse anche il fiore all'occhiello di tutta la campagna di rafforzamento dell'Udinese: Gerard Deulofeu. Lo spagnolo in allenamento mostra il suo ricco repertorio fatto di finte, velocità, rapidità, precisione e potenza nel tiro (di destro o di sinistro); il modo con cui interpreta gli schemi e come si mette al servizio della squadra. Il tutto condito da una classe cristallina, tanto che l'attaccante va già annoverato come uno dei più importanti e lussuosi acquisti da quando l'Udinese (1950) è in serie A.

FENOMENO

Pereyra e Pussetto, che hanno giocato con lui nel Watford, non hanno dubbi: la squadra bianconera ha il suo "fenomeno", pronto a prendere per mano tutti gli altri bianconeri, cercando di dare una poderosa spallata per conquistare una posizione più che buona e, chissà, magari per entrare in Europa. Tutto è possibile, quando il tasso qualitativo di una squadra si alza notevolmente. E non solo per merito dell'ex Barcellona, ma anche di Pereyra, Pussetto, Molina e Ouwejan. Senza contare che Bonifazi e Makengo sono profili assai interessanti, cui vanno aggiunti Forestieri e Arslan tanto per proseguire con i nuovi arrivati. E naturalmente De Paul, Lasagna, Musso, Walace, Stryger, Mandragora e Jajalo, quando saranno dichiarati abili. Con tante scuse ai difensori che si sono egregiamente distinti nella stagione passata, tanto che la retroguardia bianconera è risultata tra le meno perforate della serie A, come non succedeva dal 2012-13.

TEST

Ci si chiede se Gotti approfitterà del match per provare nuove soluzioni tattiche che potrebbero essere adottate a breva scadenza, viste le caratteristiche tecniche e tattiche di alcuni elementi (i nuovi). Ma il modulo crediamo sia l'ultimo dei pensieri del tecnico veneto: gli interessa soprattutto verificare lo stato di salute di coloro che via via stanno recuperando, dopo aver evidenziato nelle prime tre gare del torneo una condizione generale ancora carente. Chiaro il riferimento a Molina, Ouwejan, Arslan, Zeegelaar, anche Okaka, nonché di Makengo, Bonifazi. Quest'ultimo si è unito al gruppo da martedì, dopo aver svolto un lavoro personalizzato concordato con lo staff dei preparatori atletici. Oggi sono out Mandragora, Walace, Jajalo, Musso e Stryger Le condizioni del danese comunque sono in sensibile miglioramento, tanto non è da escludere che a partire dalla prossima settimana si unisca al gruppo, nel qual caso verrebbe convocato per il Parma. Per il debutto del più atteso, Deulofeu, Gotti non si è sbilanciato. Chissà che oggi non faccia una sorpresa ai telespettatori friulani e veneti di Udinese Tv, che trasmetterà in diretta l'appuntamento del Bruseschi.

PORTIERE

Probabilmente chi partirà nella formazione iniziale anti-Pordenone sarà il vice Musso per le prossime gare, ovvero sino a quando l'argentino non sarà dichiarato nuovamente abile. Nicolas e Scuffet al momento vengono dati alla pari, ma riteniamo che alla fine la scelta dovrebbe ricadere sul numero uno brasiliano, anche per una questione di gerarchia.

Guido Gomirato

Deulofeu è destinato a diventare protagonista

▶Ma adesso è il momento di raccogliere punti

IL COMMENTO

Se per la totalità degli appassionati del nostro calcio la sosta dovuta alle Nazionali rappresenta di fatto un digiuno forzato proprio dopo avere iniziato ad assaporare il proprio piatto preferito, per quanto riguarda l'Udinese questi quindici giorni di lavoro possono rappresentare una vera e propria manna dal cielo.

BILANCIO

Gli zero punti raccolti nell'avvio della stagione raccontano una realtà totalmente incompatibile con il campo, specie facendo riferimento al valore intrinseco che la squadra denota dopo una sessione di mercato vissuta da protagonista assoluta. Non solo nessuno dei pezzi pregiati ha lasciato la Dacia Arena, ma la rosa è stata addirittura completata da innesti che troverebbero tranquillamente spazio in formazioni con obiettivi di alta classifica.

SPAGNOLO

Una cartina tornasole efficace rispetto alle ambizioni della proprietà è ben rappresentata dal colpo Deulofeu, arrivato sul filo di lana della sessione di mercato e destinato a diventare uno dei protagonisti annunciati della nostra serie A. L'ex giocatore di Everton e Milan, infatti, entra certamente a far parte della top ten degli acquisti messi a segno dalle squadre del nostro campionato, aggiungendosi di prepotenza ai top player che il nostro torneo può annoverare. Sarà interessante valutare la coesistenza tecnica di calciatori dello spessore del catalano all'interno di un contesto che preveda la presenza di individualità come quella di De Paul e dello stesso Pereyra: si parla di un arsenale che ha potenzialità tali da poter essere invidiato anche da squadre partecipanti alla massima competizione europea.

SOLIDITÁ

È la conferma più efficace rispetto alle ambizioni di una proprietà che non ha mai fatto mancare il proprio supporto. E che, a lato delle solite intuizioni di cui apprezzeremo gli effetti e la portata cammin facendo, ha innestato delle certezze assolute che rinsaldano la posizione del club friulano nella lista delle certezze del nostro calcio. Ora sarà compito di mister Luca Gotti far convogliare l'innegabile qualità di cui dispone in un collettivo altrettanto efficace. A cominciare dalla gara contro il Parma: il tempo dell'attesa è finito, ora deve iniziare quello dei punti.

Michele Criscitiello

Marino: «Presi Dybala ma arrivarono gli squali»

LA SITUAZIONE

UDINE (st.gi.) Il mercato si è concluso con il botto per l'Udinese, che dal Watford ha preso Gerard Deulofeu. Complessivamente sono fioccati voti alti per le operazioni bianconere. A Udinese Tv ha parlato il dt bianconero Pierpaolo Marino. «Il nostro è stato un mercato di alto profilo che si è concluso, dopo i ritorni eccellenti di Pussetto e Pereyra, con l'arrivo di Deulofeu - la sua tesi -. Uno che per alcune movenze, fatte le debite proporzioni, mi ricorda molto Baggio. L'ho osservato calciare in porta durante l'allenamento di ieri: ha un tocco particolare. È un giocatore top. Quest'anno l'Udinese ha abbinato una campagna di rafforzamento a una di consolidamento, centrata sulla permanenza degli elementi più forti. Abbiamo acquistato 7 giocatori, spaziando dall'Europa al Sud America, e pensiamo di aver in parte trasformato e rinforzato la squadra. Dobbiamo ringraziare la passione della famiglia Pozzo che non ci fa mancare nulla, con nuovi calciatori che possono essere competitivi in questo gruppo, ma che soprattutto ci permette di conservare i migliori talenti, vedi De Paul. Va sottolineato come la sinergia con il Watford porti numerosi vantaggi all'Udinese».

Il merito va ascritto al grande lavoro di scouting che fa la squadra di mercato bianconera, ora messa certamente in maggiore difficoltà dalle nuove piattaforme tecnologiche, come WyScout. «L'Udinese è diventata famosa in tutto il mondo per la sua area scouting - ha puntualizzato -. Sono 30 anni che la famiglia Pozzo ha un'organizzazione d'avanguardia. Ricordo già dalla mia prima permanenza a Udine la cura con cui Gianpaolo e Gino Pozzo allestirono la sala video. Fu qualcosa di assolutamente nuovo nel calcio e diversi tentarono di imitarci. Dopo sono arrivati i supporti come WyScout, che hanno vanificato quello che in maniera futuristica aveva fatto l'Udinese su intuizione del presidente. Comunque abbiamo persone che seguono calciatori tutto l'anno, da Andrea Carnevale a Simone Roia e Marco Canciani, con decine di persone dappertutto che li osservano attraverso i mezzi audiovisivi». Il club e Marino hanno sempre guardato da vicino l'Argentina. Il mancato acquisto di Paulo Dybala è un cruccio: «Non voglio togliere meriti all'Udinese dell'epoca, però su Dybala arrivai per primo. Nell'ottobre del 2011, e ho le carte che lo dimostrano, avevamo bloccato Dybala per l'Atalanta. Quattromilioni e mezzo era il prezzo, quando militava in serie argentina. Poi successero cose strane: intervennero grandi intermediari del calcio sudamericani, che io chiamo squali, e all'improvviso la quotazione salì fino a 12-13 milioni. Nell'ottobre del 2011 avevo parlato personalmente con lui al telefono e chiuso con l'Atalanta per 4 milioni e mezzo, ma la trattativa venne inquinata».

Parla Roberto Pereyra

«INSIEME FAREMO UNA GRANDE STAGIONE»

▶Il centrocampista argentino giunto dal Watford ha buone sensazioni: «Il gruppo ha tanta qualità»

BIANCONERI

UDINE È stato uno dei picchi del calciomercato estivo dell'Udinese, Roberto Pereyra, che si è già presentato per la sua seconda avventura in Friuli e ha voluto ripercorrere i momenti di questo suo ritorno ai microfoni di Udinese Tv. «Credo che ci siamo voluti entrambi, io e l'Udinese - le sue parole -. Conoscevo bene la società e la gente di qui che ti dà davvero molto affetto, facendoti sentire in famiglia. E questo a mio giudizio è un fatto importante, soprattutto per i ragazzi nuovi che arrivano da fuori».

CORSI E RICORSI

Sono passati sei anni, due a Torino (sponda Juventus) e quattro al Watford, e Pereyra è cambiato. «Adesso magari mi sento un po' più maturo, con gli anni e le esperienze del passato che mi hanno insegnato tanto, in particolare alla Juventus - rimarca -. È aumentata la mia professionalità, posso dare a questa squadra più di quanto le avevo dato prima». Il ritorno in Italia per "El Tucu" è stata quasi una necessità, per riabbracciare un calcio che lo ha reso grande: «Quello che ho fatto qui non l'ho mai dimenticato; la tattica in Italia è molto importante e l'ho sviluppata. Contro la Roma tutti abbiamo fatto una grande partita. La sconfitta è un grandissimo peccato, perché non meritavamo di perdere. Gotti chiede a me, come a tutti, di giocare a pallone e di fare quello che sappiamo. Abbiamo tantissima qualità e la dobbiamo sfruttare in campo, per questo ci alleniamo in maniera dura in settimana. Quindi vogliamo far bene e vincere contro il Parma».

COLONIA ARGENTINA

È certo che alla chiusura del mercato la mancata partenza di Rodrigo De Paul ha strappato un sorriso a Pereyra. «Rodrigo è un grande amico. Appena sono arrivato qui nello spogliatoio mi ha detto: "Hai visto che siamo finiti qua a giocare insieme", e io ne sono molto contento - sorride -. Lo ammetto: ho sempre sperato di giocare con lui, dopo essere stati insieme in Nazionale. In campo daremo il cento per cento uno per l'altro. Mi fa piacere comunque far parte in generale di questo gruppo, poi il fatto che ci sia pure De Paul è un valore aggiunto. È bello che qui ci siano tanti argentini, anche se si fa casino nello spogliatoio - ride -. Scherzi a parte, sappiamo che siamo qui per giocare e raccogliere punti». Il 37 bianconero ha ben chiari gli obiettivi personali e quelli di squadra. «Quello personale è giocare più partite possibile e tornare nel giro dell'Albiceleste - sottolinea -. Poi sappiamo che l'Udinese ora ci chiederà di più, vista la forza della rosa, ma io ripeto sempre che prima dobbiamo arrivare presto ai 40 punti. Successivamente vedremo dove potremo posizionarci. Dobbiamo iniziare intanto a fare bottino già da domenica prossima. Musso? Gli ho scritto un messaggio: siamo tutti tristi per il suo infortunio, davvero inatteso. Se lo conosco bene, so che tornerà presto e ancora più forte di prima».

"EL TUCU" SI È CONFESSATO DAVANTI ALLE TELECAMERE DI UDINESE TV: «IL MIO OBIETTIVO PERSONALE È QUELLO DI TORNARE NEL GIRO DELL'ALBICELESTE»

"EL TUCU" L'argentino Roberto Pereyra è arrivato dal Watford (Foto LaPresse)

PUNTO D'ARRIVO

Non si nasconde, "El Tucu", che specifica dove può arrivare questa nuova Udinese: «Abbiamo tanta qualità in mezzo al campo. Dobbiamo essere bravi a sfruttarla e anche, perché no, a far divertire la gente. In questo modo ci divertiremo anche noi. Deulofeu è un giocatore fortissimo nell'uno contro uno e nel saltare l'uomo. Fa un po' di fatica a tornare indietro - sorride - ma quando prenderà il ritmo ci darà una grande mano. Sono felice che sia arrivato, poiché alza di molto il livello della rosa. Ai tifosi chiedo pazienza: abbiamo cominciato male, certo, però sono molto fiducioso. Faremo una bella stagione, finendo almeno a metà classifica».

MEMORIE FELICI

Infine, una sicurezza è quella relativa al ricordo più bello con la maglia dell'Udinese addosso, quando la memoria torna a quell'Udinese-Lazio e a quel 2-0, così importante quanto contestato, che fu il risultato del match. «Il mio primo gol contro i biancazzurri capitolini resta un ricordo bellissimo per me - rievoca il centrocampista sudamericano - poiché contribuì alla qualificazione europea dell'Udinese».

Stefano Giovampietro

Rodrigo De Paul e Nestorovski da applausi in Nazionale

I NAZIONALI

UDINE Rodrigo De Paul è stato tra i migliori nell'Argentina che nella prima gara valida per le qualificazioni ai Mondiali in Qatar ha sconfitto per 1-0 l'Ecuador. Gol di Messi al 12', alla settantunesima rete con la maglia biancoceleste. Il ct Scaloni ha disegnato la Nazionale con il 4-3-2-1 e De Paul ha agito fra i tre in mezzo, nel ruolo di centrocampista di destra che poi è quello che ricopre solitamente nell'Udinese, anche se Gotti ultimamente si è visto costretto a responsabilizzarlo in qualità di regista avendo fuori Mandragora, Jajalo e Walace. Rodrigo, rimasto in campo per tutti i 90', ha convinto. Gode della fiducia anche di Messi (il cui parere conta parecchio) e dello stesso Scaloni, che vede nel calciatore bianconero una pedina inamovibile. Ora l'Albiceleste sarà in campo il 13 contro la Bolovia, sempre per la qualificazione ai Mondiali, e ci dovrebbe essere ancora spazio per De Paul. «Era importante iniziare con il piede giusto: una vittoria – commenta il centrocampista dell'Udinese –. Tutta la squadra si è comportata egregiamente, ora dobbiamo ripeterci».

Anche l'attaccante Nestorovski ha fatto parte dell'undici di partenza della Macedonia ed è rimasto in campo per 88' nella vittoriosa sfida con il Kosovo valida per la partecipazione agli Europei 2021. La sua è stata una buona prestazione: è stato tra i più pericolosi e ha dato tutto. Ora Nestorovski sarà impegnato in un altro difficile incontro, quello contro l'Estonia in programma domani, valido per la Nations League.

Lasagna, che mercoledì a Firenze contro la Moldavia è entrato nell'ultimo quarto d'ora disputando la sua quinta gara con gli azzurri, spera di avere spazio nei prossimi due incontri, ben più impegnativi: il primo domani in Polonia, il secondo mercoledì contro l'Olanda, entrambi validi per la Nations League. L'obiettivo di Kevin è quello di convincere Mancini (che resta un suo estimatore) a inserirlo nella rosa che parteciperà agli Europei 2021.

A proposito di nazionali: Musso, che si è rotto il menisco del ginocchio destro nell'allenamento di martedì scorso con l'Argentina ed è stato operato con successo a Villa Stuart di Roma da Pierpaolo Mariani, è rientrato a Udine nel pomeriggio di ieri. A breve inizierà la fase di rieducazione. Dopo la prossima sosta del campionato, a novembre, dovrebbe riprendere il suo posto a difesa della porta bianconera. Salterebbe quindi quattro gare, oltre a quella di Coppa Italia del 28 ottobre con il Vicenza. Intanto la Primavera bianconera ha disputato nel pomeriggio di ieri a Trieste un'amichevole contro la Beretti alabardata vincendo per 2-0: reti di Rigo e Amoroso.

G.G.

Sport

ATTILIO TESSER
Il tecnico del Pordenone può contare su un organico allargato e ringiovanito rispetto alla scorsa stagione

sport@gazzettino.it

G Sabato 10 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

BINDI GIURA FEDELTÁ AL PROGETTO

▸L'esperto portiere neroverde prolunga il contratto fino al giugno 2022. L'auspicio: «Speriamo di riavere presto i tifosi»

▸In attesa della mostra del Centenario prende forma l'incontro con lo storico Mazzon. Le rotazioni di Tesser

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il dottore resterà a Pordenone almeno sino al giugno 2022. Il prolungamento del rapporto di collaborazione con Giacomo Bindi è stato ufficializzato ieri dell'ufficio stampa neroverde e, per l'ambiente e i tifosi, è una bella notizia.

IL POLIVALENTE JACK

"Il Pordenone Calcio – si legge nella nota - comunica di aver prolungato di una stagione il contratto del portiere Giacomo Bindi, detto "Jack". Il nuovo accordo scadrà nel giugno 2022. Bindi – si ricorda - ha difeso la porta neroverde in C e in B. Nella sua prima stagione con il Pordenone, la trionfale 2018-19, è stato assoluto protagonista della vittoria del campionato di serie C e della Supercoppa. In totale conta 49 presenze con la maglia dei ramarri". Non solo calcio: Bindi è laureato in Psico-economia, corso di laurea che comprende sia gli esami classici e fondamentali di Economia, dalla Statistica ai metodi matematici, che aspetti nuovi e tattici come Psicologia del pensiero, del lavoro e Sociologia. Competenze utili per capire pure i rapporti che si sviluppano fra giocatori all'interno degli spogliatoi e fra gli stessi giocatori e la società. Bindi è noto pure in rete per aver aperto il "blog del portiere", sito che si prefigge di mostrare le migliori parate e sul quale è possibile trovare interviste a vari guardiani dei pali. Il multiforme Jack è impegnato anche nel sociale, come testimonial dell'associazione Live Onlus, che raccoglie fondi per finanziare importanti progetti come "Cuore-Batticuore" attraverso il quale dona i preziosi apparecchi salvavita defibrillatori a centri sportivi, scuole, sodalizi sportivi e Comuni. Per tutte queste attività a maggio ha ricevuto il riconoscimento "La parata più bella", legato al prestigioso Premio Giacinto Facchetti per l'impegno sportivo, sociale e scolastico. Un vero orgoglio per la società e il popolo naoniano vederlo sempre vestito di neroverde.

VETERANO Giacomo "Jack" Bindi, portiere neroverde

NUOVE SODDISFAZIONI

«Sono contento – afferma Bindi - del riconoscimento e della fiducia che la società mi ha dimostrato con questo prolungamento. Personalmente – tiene a sottolineare - mi metto sempre a disposizione dello staff, con cui condividiamo un grande lavoro quotidiano. Negli ultimi due anni abbiamo ottenuto traguardi molto importanti. La nuova annata è iniziata bene; vogliamo toglierci nuove soddisfazioni, sperando – conclude l'estremo - di riavere presto allo stadio i nostri tifosi».

DERBY DI FRIULANITÁ

Per mantenere il ritmo partita anche durante la sosta, Udinese e Pordenone hanno organizzato un'amichevole che verrà giocata questo pomeriggio alle 15 al Centro sportivo Bruseschi, a porte chiuse, ma in diretta esclusiva su Udinese Tv, canale 110 del digitale terrestre. «Ruoterò tutti gli uomini a disposizione - presenta il confronto Attilio Tesser –. Sarà un'opportunità preziosa per trovare una condizione omogenea nel gruppo e per favorire l'inserimento degli ultimi arrivati». Saranno assenti Mallamo e Gavazzi, non al meglio, e Vogliacco, convocato in Nazionale Under 21.

MOSTRA DEL CENTENARIO

L'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, ha ricevuto ieri in Municipio il presidente Mauro Lovisa e Luciano Mazzon, già arbitro e tifoso neroverde, che possiede e custodisce una straordinaria collezione di reperti, documenti, dati e immagini del Pordenone Calcio sin dalla sua fondazione. «L'emergenza sanitaria ci impedisce di festeggiare il centesimo anniversario della costituzione del club - sostiene De Bortoli–. Lo faremo nel 2021, con un'esaustiva e approfondita mostra sulla storia del Pordenone. A breve però - promette -, d'accordo con il presidente Lovisa, in preparazione alla mostra organizzeremo una conferenza stampa con l'intervento di Luciano Mazzon, che illustrerà l'epopea, gli aneddoti e le vicende salienti della società neroverde».

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Anticipi d'Eccellenza per FiumeBannia e Spal. In Coppa debutta l'United Porcia

Calcio dilettanti, terza giornata dei campionati. Complice il turno infrasettimanale di mercoledì in Eccellenza, quello odierno sarà un sabato ricco di appuntamenti. Scenderà in campo la quasi totalità delle squadre. Fanno eccezione gli incroci Lumignacco – Fontanafredda e Tamai – Primorec, regolarmente in scena domani alle 15. Sempre oggi anticipi pure per Cordenonese 3S – Calcio Zoppola (Seconda, girone A) e United Porcia – Vivarina (Coppa regione di Terza). In Eccellenza, alle 15 apriranno le danze Pro Fagagna (un punto) – Pro Gorizia (3) e Chiarbola Ponziana (3) – Ronchi (1). Alle 16 toccherà a Sistiana (4) – San Luigi (3), Gemonese (3) – Brian Lignano (3), Spal Cordovado – Codroipo e FiumeBannia - Virtus Corno. Alle 16.30 chiuderà Pro Cervignano (1) – Torviscosa (6).
A Cordovado i giallorossi di Massimo Muzzin, reduci dalla vittoria sul Fontanafredda (ancora a digiuno) che ha portato i primi 3 punti stagionali, attendono il Codroipo dei pareggi. La sortita con exploit al Tognon ha ridato animo allo spogliatoio dei canarini, che si sono appena riaffacciati in categoria dopo due lustri, proprio nell'anno delle nozze d'oro della società, con un organico molto giovane.
Guardando però alla classifica generale, l'attenzione è rivolta soprattutto al Comunale di Fiume Veneto. I ramarri di mister Roberto Bortolussi viaggiano in testa alla classifica a punteggio pieno (6), con 3 gol all'attivo e la propria rete inviolata. Sono gemelli siamesi di Tamai, Torviscosa e di quella Virtus Corno avversaria odierna. Sarà già big match, insomma, e dovranno fare i conti, tra l'altro, con la squalifica (3 turni) della loro "saracinesca" Omar Rossetto. I neroverdi arrivano dalla vittoria all'inglese (2-0) sul Ronchi, fermo a quota uno.
In Seconda, nel girone A sempre alle 16 la Cordenonese 3S, guidata da Luca Perissinotto farà gli onori di casa al Calcio Zoppola affidato a Roberto Pisano, già tecnico nelle giovanili. Cordenonesi d'argento con 4 punti all'attivo assieme al Maniago, dietro la "strana coppia" Polcenigo Budoia – Ramuscellese, che finora non ha lasciato per strada alcun punto (6). Il rinnovato e ringiovanito Calcio Zoppola non sta a guardare: fa parte del plotoncino con 3 punti. Un bell'inizio, quello dei bianchi ospiti, tenendo conto che nella passata stagione – chiusa repentinamente per l'emergenza sanitaria – i punti totali erano soli 13 e valevano la maglia nera.
Tempo di Coppa in via Mamaluch a Porcia. Alle 16 esordio assoluto per l'United Porcia, neoiscritta in Terza. La squadra del presidente Antonio Piscopo dovrà vedersela con la Vivarina che arriva da un sonante 3-1 al Prata Calcio Fg e che ha cucito addosso il ruolo di favorita per la corona di primavera.

Cristina Turchet

Il tiro con l'arco indoor raddoppia a Morsano

TIRO CON L'ARCO

MORSANO Il tiro con l'arco torna a dare spettacolo nel comune del Tagliamento. Oggi e domani, al palasport di via Roma, gli Arcieri Curtis Vadi del presidente Carmine Fiorito organizzano, con il patrocinio della Civica amministrazione, una gara indoor. C'è molta attesa per la quindicesima edizione del Trofeo città di Morsano e nella palestra è previsto il record di presenze: saranno oltre 200 i partecipanti, provenienti in gran parte da Veneto, Friuli Venezia Giulia e Slovenia, con pieno rispetto delle normative sabitareie. Parteciperanno anche alcuni "Robin Hood" già distintisi a livello internazionale. Oggi pomeriggio si alzerà il sipario sulla kermesse. Appuntamento dalle 14 e dalle 18. Domani sono previste altre due sessioni: quella mattutina (dalle 9 in poi) e quella pomeridiana (il via alle 14). Il Curtis Vadi è reduce dal Trofeo nazionale Doni per Rappresentative regionali. Quella del Friuli Venezia Giulia ha conquistato due medaglie grazie proprio all'apporto di altrettanti alfieri "castellani": Lorenzo Artuso e Giada Fiorot. In lizza c'era anche Georgia Neri che, dopo aver perso lo spareggio, si è fermata ai piedi del podio. Il terzetto ha contribuito a spingere la Selezione al terzo posto. Mentre Artuso ha vinto la medaglia di bronzo nel mix team, dopo una giornata al vertice delle classifiche, Fiorot non ha avuto rivali, confermando il suo grande momento di forma.

al.co.

GARE OGGI E DOMANI NEL PALAZZETTO SU INIZIATIVA DEL CURTIS VADI INTANTO LA SELEZIONE VINCE DUE MEDAGLIE

Il Giro del Friuli lancia Krawczyk

CICLISMO DILETTANTI

MERETO Con uno spunto veloce sotto lo striscione, Szymon Krawczyk, velocista del Ccc Development Team e titolare della maglia blu degli sprint, ha vinto la seconda tappa del 56. Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed Èlite. Impostando una volata di potenza, sul rettilineo conclusivo, il polacco è riuscito a superare di pochissimo Niklas Larsen, leader della classifica generale, che ha conteso il successo fino all'ultimo centimetro. Terzo lo slovacco Lars Kulbe, della Sks Sunderland, che con i primi due e un altro manipolo si è avvantaggiato sul gruppo (frazionato negli ultimi chilometri) per una caduta a San Vito di Fagagna. Particolarmente fastidioso il forte vento, determinanti le sottovalutate salite di Moruzzo e Arcano, con i tipici saliscendi delle colline moreniche. A regolare il gruppo degli inseguitori ci ha pensato Enrico Zanoncello, della Zalf Euromobil Fior. Una magra consolazione per gli italiani che in questo Giro non riescono proprio a emergere. Sul podio, a premiare i vincitori, è arrivata anche l'azzurra Elena Cecchini, originaria proprio di San Marco di Mereto di Tomba, professionista alla Canyon Sram.
Oggi ci sarà il tappone che da San Vito al Tagliamento porterà i partecipanti sulle asperità di Chialminis e dello Stella, prima di arrivare a Santo Stefano di Buja dopo 148 chilometri. Sarà determinante per conoscere il vincitore, viste le difficoltà degli ultimi 50 chilometri, con i due "salti" che potrebbero rivoluzionare la classifica. Il gran finale, in programma domani, sarà rappresentato dalla Percoto-Martignacco.
L'ordine d'arrivo: 1) Szymon Krawczyk (Ccc Team), 2) Klaus Larsen (Uno X), 3) 3. Lars Kulbe (Sks). Le maglie. Classifica generale (gialla): Niklas Larsen (Uno X Pro Cycling). Punti (blu): Szymon Krawczyk. Gp della montagna: Florian Lebowitz (Tirol Ktm). Giovani (bianca): Jacob Hindsgaul (Uno X). Traguardi volanti (rossa): Maximilian Kuen (Voralberg).
Nel frattempo, domani alle 10.15 sarà di scena la 13. edizione del Gp di Cividale, gara ciclistica riservata ai diciottenni e organizzata dalla Forum Iulii, in collaborazione con l'Asd Corno (sezione ciclismo) e l'Asd Gs Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia. I partecipanti si misureranno lungo 126 chilometri, su un percorso costituito da un anello da ripetere otto volte prima della tornata finale, che non verrà completata come le precedenti. I corridori, giunti a Bivio Romanutti, torneranno a Cividale per l'epilogo, transitando per Spessa e Gagliano. Lo scorso anno si impose in solitudine Simone Raccani (Rinascita Ormelle).

GIRO DEL FRIULI 2020 Il podio alla fine della seconda tappa (Foto Bolgan)

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

"MOONLIGHT AND NOSES"
Nel film di Laurel compare Kay Wray, già omaggiata dalle Giornate del Muto pordenonesi, protagonista del primo film di King Kong

G | Sabato 10 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone oggi rendono omaggio a due icone del bianco e nero
Il Premio Mitry consegnato virtualmente a Vera Gyürey e Kaufman. Zerochestra dal vivo al Verdi

Oliver e Hardy quando non erano coppia

CINEMA MUTO

Questa sera l'edizione "limitata" delle Giornate del Cinema Muto 2020 giunge a conclusione affidandosi al divertimento grazie a Stanlio e Ollio, ma con una particolarità: non vedremo Stan Laurel e Oliver Hardy assieme, bensì da soli, prima che il duo si formasse. Si tratta di una selezione di 5 film che coprono un arco di tempo dal 1916 al 1925. La retrospettiva, che permette di conoscere un aspetto poco noto o addirittura sconosciuto della carriera dei due comici, si deve alla Lobster Films di Parigi e alla Library of Congress di Washington: dalle 20.30 sarà possibile vedere i film in streaming con l'accompagnamento di Neil Brand. Domani alle 16.30 nel Teatro Comunale di Pordenone la replica, accompagnata dal vivo della Zerorchestra, unico evento "in presenza" di queste Giornate.

COPPIA D'ORO

Caratteristiche fisiche e personalità più diverse non si possono immaginare per due artisti che poi insieme hanno saputo costruire una coppia che non ha avuto paragoni. Inglese e proveniente dal teatro e dal music-hall Laurel, che all'inizio si dedicò anche alla regia; americano della Georgia, senza legami col mondo dello spettacolo Hardy, al quale piaceva il canto. A 18 anni entrò nel mondo del cinema col soprannome di "Babe" e nel ruolo del grassone cattivo. Con Hardy vedremo "The Serenade" (1916) e "The Rent Collector" (1921), nel quale è con Larry Semon, famoso in Italia come Ridolini. Laurel attore lo vedremo in "Detained" (1924) di Percy Pembroke e Joe Rock e nella parodia di Rodolfo Valentino, che diventa Rhubarb Vaselino, nell'unico rullo rimasto di "When Knights Were Cold" (1922). Ci sarà poi la prima mondiale del ricostruito "Moonlight and Noses" (1925) di cui Laurel è regista e sceneggiatore. Nel film appare Fay Wray, l'eroina del primo "King Kong", che fu ospite delle Giornate nel '99. Alle 17 dal Danske Filminstitut di Copenaghen arriverà il nuovo restauro di "La figlia del balletto" (1913), diretto da Holger-Madsen, protagonista l'attrice e ballerina Rita Sacchetto, tedesca d'origine italiana (il padre era veneziano), famosa per aver portato negli anni '10 del 900 sui palcoscenici di tutto il mondo i Tanzbilder, quadri danzanti ispirati ai dipinti di famosi pittori. Il Premio "Jean Mitry" che con il sostegno della Fondazione Friuli le Giornate assegnano a personalità e istituzioni distintesi nel recupero del patrimonio cinematografico, è stato virtualmente consegnato quest'anno alla storica del cinema e archivista ungherese Vera Gyürey e al ricercatore americano J.B. Kaufman. Cerimonia ufficiale rinviata all'edizione del 2021. Gyürey ha promosso fin dagli anni '60 in Ungheria l'insegnamento del cinema nella scuola media superiore; Kaufman, storico del cinema, è fra i maggiori conoscitori dell'opera di Disney e autore di numerosi libri.

Nico Nanni

SERENATA Oliver Hardy sullo schermo delle Giornate

Conferenza concerto dedicata a Mainerio

STORIA MUSICALE

Una conferenza concerto con un relatore d'eccezione, Glauco Venier, pianista e compositore friulano, per approfondire la storia e la musica friulana del XV e XVI secolo e in particolare la figura di Giorgio Mainerio (Parma, 1535 – Aquileia, 4 maggio 1582), musicista e compositore italiano che ha scritto alcune importanti pagine della tradizione musicale friulana. Lo propone il nuovo appuntamento della rassegna Nei Suoni dei Luoghi, nell'evento da titolo "L'Insiùm", oggi alle 18 nella chiesa di San Francesco a Udine. Il progetto si sviluppa a partire da antiche danze in origine scritte per "qualsivoglia strumenti", e la rielaborazione in chiave moderna che rappresenta il migliore omaggio possibile alla figura di Giorgio Mainerio. Da brani famosi come "Schiarazula Marazula" e "Ungaresca", fino ai meno celebri "Caro Ortolano" o "La Zanetta Padoana", molto cari all'artista friulano Glauco Venier, per un percorso dove il ballo è protagonista di atmosfere, riti e sensazioni in evoluzione. Parteciperanno Antonello Sorrentino (tromba e flicorno), Max Ravanello (trombone), Marcello Allulli (sassofono tenore e soprano), Simone la Maida (sassofono contralto, clarinetto e flauto), Alfonso Deidda (sassofono baritono), Glauco Benedetti (tuba), Glauco Venier (pianoforte e composizione), Alessandro Turchet (contrabbasso), Luca Colussi e Marco D'Orlando (percussioni), Michele Corcella (arrangiamento e composizione).

Musica cortese

La musica dell'Ensemble Dramsam si veste con i testi dello scrittore Angelo Floramo

Decima tappa di MusicaCortese 2020 nell'affrescata chiesa di Sant'Antonio Abate, a San Daniele, dove oggi (17.30) la musica dell'Ensemble Dramsam si legherà agli "abiti delle parole" cuciti dai testi di Angelo Floramo. Il contra factum è la pratica di adattare un nuovo testo a una musica preesistente. Si tratta di una pratica pressoché scomparsa dal Settecento. È tuttavia tornata in auge nel XX secolo, poiché la pratica di cambiare il testo a una canzone famosa è a tutti gli effetti, un contra factum: My way, marchio di fabbrica di Frank Sinatra, altro non è che il contrafactum di una sconosciuta canzone francese degli anni Settanta, "Comme d'abitude", e, in quanto genuino contra factum, il testo dell'una nulla ha a che fare con il testo dell'altra. Al termine buffet storico curato dall'Accademia di studi medievali di Gradisca d'Isonzo, in collaborazione con il Consorzio del prosciutto di San Daniele.

Musicologi

Festival di canto spontaneo a Udine e Rigolato Lezioni, feste, messa, pranzo e antichi rituali

Il Festival di canto spontaneo si apre oggi alle 17, nella sede di Musicologi a Udine (in via Orsaria), con una lezione-concerto del Visual Trio. Alle 20, al Vecchio Stallo di via Viola, serata di festa e musica. Domattina, nella chiesetta di San Pietro a Givigliana di Rigolato apertura del festival con antico rituale, La Croce di Lorena, e, a seguire, la messa in friulano, accompagnata da "Ju Cantuors di Ludario" (che proporranno le melodie modali degli antichi canti aquileiesi). Alle 12 "Visual Trio", tra musica e narrazione. Si terminerà, a Rigolato, con pranzo a buffet nel ristorante della piazza, con canti e suoni in festa con il trio friulano Fûr par Fûr, capitanato da Alessandro Tammelleo, di Musicologi (è richiesta la prenotazione a info@furclap.it). Domani a Rigolato servizio bus navetta verso Givigliana. Dettagli e curiosità sul sito di Furclap, che organizza l'iniziativa con il sostegno di Fondazione Friuli e Comune.

Viaggio nelle note da camera europee

PIANOFORTE

Dopo aver dato il via al Music festival con il Concerto per Pordenone, il Duo Tiso Lasaponara, porta il proprio concerto in tour nei nei borghi del Pordenonese. Il programma Europa Romantica verrà infatti proposto stasera, alle 21, nella Biblioteca civica di Aviano e domani, alle 18, al Palazzo Tadea di Spilimbergo, con ingresso gratuito previa prenotazione (scrivi@farandola.it, cell. 340.0062930).

Filo conduttore della serata - condotta con eleganza da Lia Tiso e Sergio Lasaponara (direttore della Scuola di Musica di Farandola e responsabile del progetto "Orchestra per tutti", che mostrerà questa volta le sue doti di raffinato pianista), il linguaggio intimo e privato della musica romantica da camera, attraverso un viaggio musicale, da Vienna alla Norvegia, scendendo in Italia, per concludersi in Polonia.

Il concerto si aprirà con uno dei più grandi compositori romantici: Franz Schubert, di cui verrà eseguita la sonata in Re maggiore, dove il trattamento strumentale guarda al passato e soprattutto al modello mozartiano, benché in più di un passo si avverta la mano personale del compositore; i temi sono enunciati all'unisono dai due strumenti e procedono sostanzialmente appaiati in un intreccio festoso e solenne. Seguirà una delle rare composizioni cameristiche di Edward Grieg: la terza sonata per violino e pianoforte opera 45, dove il lato passionale, tragico e melanconico passa attraverso la ricchezza del linguaggio armonico-ritmico e il costante riferimento alla musica popolare scandinava. Non potrà mancare un omaggio a Tartini, violinista, teorico e compositore, ritenuto ai suoi tempi una figura di prim'ordine della musica strumentale europea. La sua "Didone abbandonata" verrà eseguita nella versione realizzata da Fritz Kreisler, esecutore brillante e acclamato virtuoso a cavallo tra Ottocento e Novecento. Il concerto si concluderà con un brano di Henryk Wieniawski, compositore e violinista polacco che guarda all'Italia attraverso una delle sue danze più conosciute e utilizzate nella musica colta, componendo uno scherzo-tarantella.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.15 - 18.45 - 21.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 14.00 - 17.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 14.05 - 17.30 - 20.00 - 22.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 14.10 - 16.40 - 19.15 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 14.20 - 16.15 - 19.10 - 22.05.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.40 - 17.20.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.50 - 16.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.35.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 22.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TENET» di C.Nolan : ore 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.40.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.10 - 21.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.00.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.40 - 18.40 - 20.40 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 17.50 - 19.00 - 22.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 20.00 - 21.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.45 - 21.50.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 19.45 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 17.50 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 19.30 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.10.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 14.40 - 17.20 - 19.20 - 21.30.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 14.30 - 19.00.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 19.30 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.00 - 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 20.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.30 - 18.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.35.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.40 - 17.50 - 18.40 - 19.20 - 20.40 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 22.15.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.40 - 19.15 - 21.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.45 - 19.10 - 21.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 18.50 - 20.50.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.00 - 19.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.30 - 20.30 - 21.00.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20 - 22.20.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.00.

OGGI
Sabato 10 ottobre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Lina Basso**, di Porcia, che oggi compie 58 anni, dalla figlia Maddalena, dal genero Francesco e dai nipoti Raffaele ed Elisabetta.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia

Fontanafredda
▶Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE
▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Circuito Ert

Ricco bilancio dell'estate Oltre tremila gli spettatori

TEATRO E MUSICA

PORDENONE Oltre 3 mila persone hanno preso parte all'attività estiva del Circuito Ert, sviluppata in 15 comuni del Friuli Venezia Giulia, per un totale di 35 repliche e 19 compagnie coinvolte, fra teatro e musica. «Il pubblico - commenta questi numeri il direttore Renato Manzoni, all'indomani della comunicazione da parte dell'Associazione delle Reti teatrali dei dati nazionali – ha dimostrato grande attaccamento al nostro mondo, riempiendo gli spazi, sia all'aperto sia nei teatri.

ERT Gran pubblico per gli spettacoli all'aperto (Foto D'Agostino)

ATTENZIONE AI PROTOCOLLI

Tutti hanno apprezzato l'attenzione nei confronti dei protocolli anti-Covid, rispettando sempre il distanziamento e l'utilizzo della mascherina, facendo quindi la loro parte per garantire la sicurezza di questi luoghi. Ed è andata così anche in occasione degli spettacoli di Marco Paolini e Simone Cristicchi, andati in scena all'insegna del tutto esaurito, la scorsa settimana, inaugurando la stagione autunnale, nella quale recupereremo quanto rinviato dalla primavera scorsa». In Italia sono stati oltre 1.120 gli appuntamenti, con più di 140.000 presenze complessive, interessando 400 luoghi tra teatri e spazi all'aperto e coinvolgendo circa 500 compagnie e gruppi artistici. Sono stati 265 i Comuni italiani attivati grazie ai Circuiti, per un totale di quasi 3,7 milioni di euro di costi sostenuti (oltre il 50% del finanziamento Mibact, destinato agli stessi soggetti). I 13 circuiti regionali protagonisti di questa performance fanno parte dell'Arti, all'interno di Agis/Federvivo.

BILANCIO SIGNIFICATIVO

È un bilancio decisamente significativo, poiché maturato in un periodo pieno di incertezze normative, quello dell'attività estiva 2020 (dal 15 giugno al 15 settembre) dall'associazione che riunisce i circuiti regionali multidisciplinari dello spettacolo dal vivo di Piemonte, Toscana, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Campania, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo-Molise, Veneto, Marche, Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia e Lazio. I Circuiti hanno reagito e realizzato un progetto culturale necessario, con la volontà di contrastare, con estrema attenzione ai protocolli di sicurezza, il blocco delle attività culturali. Un'offerta di qualità, capace di richiamare una grande mole di pubblico. Numeri che dimostrano il grande lavoro dei Circuiti e la voglia di partecipazione del pubblico, che vive e percepisce gli spazi dedicati allo spettacolo dal vivo come luoghi sicuri.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Compagnie in concorso

Festival Mascherini al via con Goldoni e La Bottega

TEATRO AMATORIALE

AZZANO Prenderà il via oggi il "Festival internazionale Marcello Mascherini", che si concluderà sabato 7 novembre con la tradizionale serata di gala, quando finalmente sarà reso noto il titolo dello spettacolo che si aggiudicherà la "Foglia della magia", preziosa opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese di fama internazionale Dante Turchetto. Ad ospitare l'undicesima edizione saranno, come per le passate, i teatri "Mascherini" di Azzano Decimo e "Gozzi" di Pasiano di Pordenone, messi a disposizione dalle rispettive amministrazioni comunali.

Il Festival riceve il sostegno della Fondazione Friuli che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

«Nonostante le molteplici difficoltà, che l'attuale emergenza sanitaria ci obbliga ad affrontare – spiega Franco Segatto, presidente della Fita di Pordenone –, siamo ben felici e orgogliosi di presentare l'undicesima edizione del Festival internazionale del teatro amatoriale. Come ci si poteva aspettare, la partecipazione al bando di concorso è stata inferiore agli anni scorsi. Ne comprendiamo le motivazioni: l'attività delle compagnie teatrali, sia italiane che straniere, è stata a lungo bloccata. Siamo però certi di aver compiuto una selezione all'altezza delle precedenti edizioni. Purtroppo, la capienza dei teatri che ospiteranno la kermesse sarà ridotta ed è per questo motivo che abbiamo introdotto una novità: un abbonamento "modulare" che consente di assicurarsi il posto in sala, a uno o a più spettacoli. Certo, la platea non sarà ampia come in passato, ma stiamo facendo di tutto per garantire la massima partecipazione consentita. Speriamo che questa formula sia gradita al nostro più affezionato pubblico. Non smetterò mai di ringraziare quanti operano con il Comitato Provinciale per garantire la buona riuscita del Festival, specialmente le amministrazioni comunali di Azzano Decimo e Pasiano, che hanno sempre garantito la loro collaborazione e fiducia soprattutto in occasione di questa undicesima edizione che comporterà ulteriori difficoltà organizzative e aggravi economici. È soltanto grazie al loro apporto che si riescono a portare a termine manifestazioni di pregio come il nostro Festival».

Un doveroso ringraziamento va anche ai gruppi artistici "Il Teatrozzo" di Pasiano di Pordenone e "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo che, unitamente al direttivo provinciale della Fita, seguono con attenzione tutte le fasi della manifestazione, dalla selezione degli spettacoli finalisti all'assistenza delle compagnie partecipanti».

Questa sera, alle 21, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, il "Gruppo Teatrale La Bottega" di Concordia Sagittaria metterà in scena "Un curioso accidente" di Carlo Goldoni, con la regia di Filippo Facca. Venerdì 16 alle 21, al Teatro Gozzi di Pasiano di Pordenone, la compagnia teatrale "Ronzinante Teatro" di Merate (Lecco), si esibirà con "Camping", di Lorenzo Corengia.

Erasmo Crivellari

Le figlie Anna e Giovanna e i nipoti danno triste annuncio della scomparsa di Eros.

I funerali si terranno martedì 13 ottobre alle 10.30 presso il Duomo di Asiago, la salma verrà di seguito tumulata al cimitero di Mestre.

Venezia, 10 ottobre 2020

Gli Avvocati di Padova, rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la prematura scomparsa della

Dott.ssa

Lucia Martinez

per anni stimato ed apprezzato Magistrato presso l'Ufficio giudiziario di Padova, professionista dotata di grande spessore giuridico, che ha saputo coniugare al rigore, passione, preparazione e autorevolezza, doti umane di persona profonda, rispettosa e sensibile nei confronti di chiunque a lei si rivolgesse e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 9 ottobre 2020

Il giorno 08 ottobre del 2020 si è spenta l'amatissima

Signora

Lucia Pizzardo

moglie dello stimatissimo Rubiero Silvio Titolare del forno Rubiero di via Miani a Rovigo.

Il triste annuncio lo danno il marito Silvio, la nipote Donatella, Vera, Linda.
Il funerale avrà luogo il 10.10.2020 ore 11.00 chiesa Duomo Rovigo.

Rovigo, 10 ottobre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
11.10.2010 11.10.2020

Oliviero Piovesana

A dieci anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata sabato 10 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 10 ottobre 2020

ANNIVERSARIO
10 X 1991 10 X 2020

Aldo Zoppelletto

Sei il nostro adorato Aldo.
Sei sempre nel nostro cuore.
Papà e mamma

Una S. Messa sarà celebrata oggi sabato 10 ottobre alle ore 18,30 nella chiesa di S. Bellino a Padova.

Padova, 10 ottobre 2020

I.O.F. Allibardi S.r.l. tel. 049.604170 Padova